DOC CXLIX, n. 5

Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

67755 -

Roma, 09 APR 2026

Gentile Presidente, Caro Lorenzo,

sulla base di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge n. 368 del 6 novembre 1989 concernente l'istituzione del Consiglio Generale degli Italiani all'estero (C.G.I.E.), come modificata dalla legge n. 198 del 18 giugno 1998, Le trasmetto, qui unita, la relazione annuale per il 2024 con relativa proiezione triennale per il periodo 2025/2027, ricevuta dal C.G.I.E..

La piena ed esclusiva responsabilità della stesura della relazione è in capo al C.G.I.E. che, ai sensi della suindicata normativa, la presenta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai fini della successiva trasmissione al Parlamento.

Con i miei più cordiali saluti,

Antonio Tajani

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Relazione al Parlamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero per l'anno 2024, con proiezione triennale per il periodo 2025/2027, ai sensi dell'Art. 2, comma 1, lettera d della Legge n. 368/1989, come modificata dalla Legge n. 198/1998

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

INDICE

- **Premessa e proiezione triennale a cura della Segretaria Generale** **pag. 3**
- **Relazioni dei Vice Segretari Generali** **pag. 10**
- **Riepilogo lavori del CGIE nel 2024** **pag. 84**
- **Relazioni dei Presidenti di Commissione** **pag. 86**
- **Composizione** **pag. 104**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Premessa e proiezione triennale a cura della Segretaria Generale Maria Chiara Prodi

La presente Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 6 novembre 1989, n. 368, come modificata dalla legge n. 198/1998, istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), cui si rimanda per l'illustrazione delle sue prerogative, presenta le attività svolte dall'organismo nell'anno 2024 per agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane nel mondo e dei loro singoli componenti, per rafforzarne il collegamento con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, assicurarne la più efficace tutela dei diritti e facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società di accoglimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali di adozione, nonché l'agevolazione dello sviluppo e della loro collaborazione nelle attività di cooperazione allo svolgimento delle iniziative commerciali mediante la collaborazione dell'Istituto nazionale per il commercio estero, delle CCIAA e delle altre forme associative dell'imprenditoria ed editoria italiane. Ciò consente di agevolare la mobilità circolare attraverso politiche attive.

Il Consiglio Generale consta di 63 Consiglieri, di cui 43 eletti dai rappresentanti dei Com.It.Es. e delle Associazioni italiane all'estero e 20 di nomina governativa. Il suo Presidente per legge è il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale *pro tempore*. Nel corso del 2024 l'incarico è stato ricoperto dall'onorevole Antonio Tajani, che ha affidato la delega per le politiche relative agli italiani nel mondo all'onorevole Giorgio Silli. Il ruolo di Segretario generale è stato svolto dall'inizio della Consiliatura e fino al suo decesso, avvenuto il 30 marzo, da Michele Schiavone, eletto in Svizzera, e dal mese di giugno da Maria Chiara Prodi, eletta in Francia.

L'anno in esame – il trentatreesimo dall'istituzione del Consiglio Generale – ha di fatto preso l'avvio solo il 18 giugno, quando si è svolta l'Assemblea plenaria, in gran parte dedicata all'elezione di Maria Chiara Prodi quale nuova Segretaria generale e di Giuseppe Stabile come Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord in sua vece, a causa della prematura scomparsa di Michele Schiavone, Segretario generale in carica dall'inizio della Consiliatura. Dal mese di aprile fino al 18 giugno si è dunque determinato un periodo di *vacatio* della *governance* durante il quale si è svolta soltanto l'ordinaria amministrazione e la preparazione dell'Assemblea plenaria cui ha lavorato il Comitato di Presidenza, riunito a Roma da 6 all'8 maggio.

Oltre alle citate elezioni al Comitato di Presidenza dell'organismo, il Consiglio Generale ha approvato la proposta di riforma del suo Regolamento interno e della legge istitutiva dei Com.It.Es. per renderla più consona all'attuale realtà della diaspora italiana; tale lavoro non è

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

partito da zero: è infatti stato attualizzato il documento licenziato dall'Assemblea plenaria e trasmesso al Parlamento nel 2017, frutto del contributo di tutte le parti interessate e recepito nel testo unificato che poi non è stato dibattuto a causa della chiusura anticipata della Legislatura.

Nonostante la scarsità delle risorse, il CGIE ha ottimizzato al meglio il tempo a disposizione e ha profuso ogni sforzo per recuperare i mesi perduti dando l'avvio a tutti i *dossier* di sua competenza. Allo scopo, ha organizzato un altro evento in presenza a Roma: la riunione del Comitato di Presidenza, dal 25 al 28 novembre, che ha costituito l'occasione per molteplici interlocuzioni istituzionali, durante le quali è stata innanzitutto rappresentata la necessità di garantire al CGIE la possibilità di svolgere le attività che gli assegna la legge istitutiva, ripristinando il finanziamento pre-covid di 1,1 milioni di euro. L'attuale stanziamento, infatti (che con il taglio lineare del 5 percento rispetto al 2023 è stato ridotto a 548 mila euro), non avrebbe permesso di tenere sui territori le riunioni con le comunità, i Com.It.Es. e gli esperti, fondamentali per la predisposizione da parte del CGIE di proposte al Parlamento in merito alle politiche a favore degli italiani all'estero; riunioni che il Direttore generale della DGIT del MAECI, ministro plenipotenziario Luigi Maria Vignali, è riuscito poi a rendere possibili grazie al reperimento di ulteriori 200 mila euro da altri capitoli di spesa di sua competenza.

Sempre in relazione alla legge di Bilancio 2025, il CGIE aveva inoltre espresso l'auspicio che fossero riconsiderate alcune misure che avrebbero comportato negative ricadute sulle comunità italiane nel mondo, segnatamente la mancata rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 per i residenti all'estero che, ad avviso del CGIE, costituisce un *vulnus* al principio della parità di trattamento tra i cittadini residenti fuori dai confini nazionali e quelli in patria, alla stregua di altri interventi della manovra di Bilancio su questioni sensibili per le collettività italiane nel mondo.

In un contesto internazionale caratterizzato da incertezze economiche e tensioni geopolitiche, gli italiani all'estero hanno manifestato ancora una volta una straordinaria capacità di resilienza, confermando la loro importanza strategica come parte integrante del sistema Paese.

Il lavoro del CGIE si è svolto nel solco di un costante dialogo con il Governo e con il Parlamento che ha trovato momenti di sintesi nel confronto diretto con il sottosegretario agli Affari esteri delegato per gli italiani nel mondo, Giorgio Silli, e con la Direzione generale per gli italiani all'estero del MAECI. Le riunioni del Comitato di Presidenza e il lavoro delle Commissioni continentali e tematiche hanno permesso di affrontare con profondità di analisi temi di cruciale rilevanza come la tutela dei diritti di cittadinanza, la messa in sicurezza del voto all'estero, la riforma degli organi di rappresentanza, la qualità dei servizi consolari e la diffusione della lingua e della cultura italiana.

Servizi consolari

Gli sforzi di digitalizzazione avviati negli anni precedenti hanno mostrato nel 2024 i loro primi risultati concreti, soprattutto con il consolidamento della piattaforma *Fast It*. Tale strumento

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

ha consentito di ridurre i tempi di lavorazione e di semplificare le procedure, dimostrando come la nuova emigrazione, composta in gran parte da giovani con competenze digitali, sia in grado di beneficiare rapidamente delle innovazioni tecnologiche introdotte.

Diversa è la situazione della piattaforma *Prenot@mi*, che continua a sollevare critiche e lamentele da parte degli utenti. Le difficoltà di accesso, la discontinuità del servizio e la scarsità di *slot* disponibili hanno finito per alimentare il fenomeno dell'intermediazione, rendendo in molti casi difficoltoso l'ottenimento di documenti fondamentali come il passaporto. Tali problematiche, che è necessario risolvere nel breve termine, sono state più volte segnalate dal CGIE, che ha proposto anche possibili correttivi.

Parallelamente, rimangono irrisolti i nodi strutturali legati alla carenza di organici e alla distribuzione disomogenea delle risorse umane. In particolare, in aree come l'America Latina, ove gli iscritti AIRE crescono in maniera esponenziale, la presenza di personale si dimostra insufficiente a garantire livelli adeguati di servizio. Inoltre, si segnala l'esigenza di adottare procedure omogenee tra i vari Consolati definendo un *vademecum*.

Il CGIE ribadisce l'esigenza di un piano di reclutamento straordinario e di incentivi mirati per rendere appetibili destinazioni spesso considerate meno attrattive, nonché di apertura di nuove sedi o di elevazione di alcune di quelle esistenti. Su richiesta della DGIT del MAECI, inoltre, ha espresso un parere sulla razionalizzazione di Consolati onorari nello Stato di San Paolo (Brasile). Su tali argomenti, come sul rilascio della CIE da parte dei Comuni italiani e il ripristino dell'accesso allo SPID al personale di assistenza non in possesso di documento di identità italiano, sono stati presentati diversi ordini del giorno da parte dell'Assemblea plenaria.

Cittadinanza

Il tema della cittadinanza ha occupato un ruolo centrale nel dibattito politico del 2024 a seguito della forte crescita di richieste di riconoscimento, che ha sottoposto a forte pressione la rete consolare, i Comuni e i Tribunali, generando distorsioni e talvolta implicazioni giudiziarie. Il CGIE ha posto il tema quale priorità del suo lavoro, nella consapevolezza della necessità di una riforma, fermo restando il rispetto del diritto costituzionale dello *ius sanguinis*, incaricando la sua Commissione tematica competente di elaborare una proposta al Legislatore. Nel corso delle riunioni continentali, è emersa la consapevolezza che occorre superare la contrapposizione tra approccio estensivo e restrittivo, approdando a un quadro normativo equilibrato, capace di garantire certezza del diritto e al tempo stesso consapevolezza del legame con l'Italia.

La Commissione Europa e Africa del Nord ha dedicato ampio spazio all'analisi comparata delle legislazioni sulla cittadinanza nei diversi Stati membri dell'Unione europea, con l'intento di elaborare un rapporto tecnico da sottoporre alle istituzioni italiane quale base per una riforma ponderata. La Commissione America Latina, invece, ha posto l'accento sulla peculiarità della situazione dell'area, in cui milioni di italodiscendenti rivendicano un diritto fondato sul mero accertamento dello *status civitatis* per nascita. In questo contesto, l'introduzione nella legge di

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Bilancio 2025 di un contributo unificato elevato per i ricorsi giudiziari in materia è stata percepita come una misura fortemente penalizzante, tale da configurare un ostacolo economico per intere comunità.

Dal dibattito è scaturita una linea comune: la cittadinanza non può essere ridotta a un mero dato anagrafico, ma deve divenire un istituto consapevole, fondato sulla conoscenza della lingua, della cultura e dei valori costituzionali italiani.

Nuova emigrazione

Il fenomeno della nuova mobilità, in costante crescita, ha imposto al CGIE una riflessione approfondita sulle politiche di accompagnamento e sulle misure di incentivazione al rientro. Giovani laureati, professionisti e ricercatori continuano a scegliere l'estero per opportunità lavorative o formative che l'Italia fatica a offrire. Allo stesso tempo, molti italodiscendenti mantengono un legame forte con l'Italia e ambiscono a rafforzarlo attraverso percorsi di studio, lavoro o mobilità temporanea.

È stata altresì posta in particolare rilievo la questione della ricerca e dell'Università, sottolineando la necessità di rafforzare il legame con i ricercatori italiani all'estero e di promuovere forme di cooperazione che favoriscano la circolazione dei talenti e il loro rientro.

Gettando le basi per accordi interistituzionali in materia, il CGIE ha sottolineato la necessità di politiche di incentivi al rientro che vadano oltre i meri strumenti fiscali, per configurarsi come vere e proprie misure di politica industriale e sociale. Favorire il ritorno di competenze dall'estero significa investire sul capitale umano più qualificato, in grado di contribuire alla crescita economica e di contrastare l'inverno demografico che affligge il Paese. Parallelamente, occorre agire sulle cause della partenza, rimuovendo gli ostacoli burocratici e riconoscendo in maniera sistematica titoli di studio e qualifiche professionali acquisite all'estero.

Rappresentanza delle collettività all'estero

Il rafforzamento della rappresentanza istituzionale delle comunità italiane nel mondo ha formato oggetto dell'agenda 2024. Il CGIE, nella consapevolezza della necessità di una riforma della propria legge istitutiva, ritenuta ormai non più adeguata a descrivere la realtà di una diaspora vasta, articolata e in continua trasformazione, ha avviato il lavoro su una proposta di legge da presentare al Legislatore.

È stata altresì approvata dall'Assemblea plenaria una proposta di riforma dei Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.), la cui legge istitutiva risale al 1986, organi fondamentali di partecipazione, i quali continuano a soffrire a causa di carenze finanziarie che ne limitano l'operatività. Cardine della proposta è la configurazione del Comitato quale istituto di interesse pubblico, maggiormente rispondente alle necessità dell'attuale diaspora.

Sempre nel corso dell'Assemblea plenaria di giugno è stata inoltre approvata la riforma del Regolamento interno del CGIE, con l'obiettivo di adeguare le procedure ai nuovi strumenti di

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

comunicazione digitale, ridefinire la composizione delle Commissioni e introdurre meccanismi di vicariato per garantire un funzionamento più fluido e trasparente dell'organismo.

Un altro elemento di dibattito è stato costituito dal tema della messa in sicurezza del voto all'estero. Il diritto di voto, conquistato dopo anni di battaglie, rappresenta un pilastro della partecipazione politica degli italiani nel mondo e non può essere messo in discussione; vanno tuttavia individuati i correttivi necessari a limitare alcune delle distorsioni che si sono registrate in occasione delle consultazioni politiche. È quindi necessario rafforzarne le modalità di esercizio e favorire l'ampliamento della partecipazione effettiva. Il CGIE si è impegnato a predisporre un documento di proposta da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea plenaria del 2025, che costituirà la base del confronto con il Legislatore.

Ha ribadito inoltre la necessità di convocare la V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, strumento previsto per la definizione condivisa delle linee di programmazione triennale a favore delle comunità all'estero, che avrebbe dovuto svolgersi nell'anno in esame.

Diffusione della lingua e della cultura italiana

La formazione linguistica e culturale rappresenta un diritto imprescindibile dei connazionali nel mondo e degli italodiscendenti; tuttavia, dal 2023 la politica di diffusione della lingua e della cultura, gestita dalla Direzione generale per la diplomazia culturale del MAECI, è stata rivolta prevalentemente alla penetrazione del *made in Italy* all'estero e meno orientata a preservare l'identità culturale delle collettività presso i Paesi di accoglienza. Il CGIE evidenzia pertanto la necessità di armonizzare entrambi gli aspetti, ugualmente utili all'Italia, coinvolgendo maggiormente nel processo di promozione integrata i connazionali all'estero, assieme agli altri soggetti attivi nel comparto (enti gestori, scuole pubbliche e paritarie, ecc.). Il Consiglio Generale, infatti, evidenzia da tempo che il sistema della formazione italiana nel mondo è stato progressivamente penalizzato da ritardi, contraddizioni e criticità derivanti dalle modalità applicative delle Circolari ministeriali che si sono susseguite. Nel 2024 si è verificato un ulteriore peggioramento delle condizioni degli enti gestori, in particolare in Europa, messi in difficoltà da finanziamenti insufficienti e da regole applicative che ne limitano la capacità di azione costringendoli spesso a ridurre i corsi o addirittura a cessare le attività. Al riguardo, si rimarca l'importanza del rispetto della tempistica nel processo di approvazione dei progetti e nell'erogazione degli anticipi sui contributi, sollecitando al contempo lo snellimento delle procedure. Si ribadisce altresì la necessità di una maggiore flessibilità nell'applicazione delle Circolari ministeriali che non tengono nel debito conto le difficoltà derivanti dal fatto che i cicli scolastici variano da un emisfero all'altro, né le differenti specificità normative locali in materia.

In conclusione, è emersa con forza la necessità di un piano organico che riconosca la formazione linguistica non soltanto quale elemento di promozione culturale, ma anche come parte integrante delle politiche identitarie e di cittadinanza.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Turismo delle radici

Il 2024 è stato l'anno del Turismo delle radici, progetto avviato dal MAECI, che il Consiglio Generale ha valutato positivamente per le sue potenzialità, pur non avendo ancora pienamente raggiunto i risultati attesi. In diverse aree del mondo, infatti, è stata lamentata una scarsa diffusione delle informazioni e un coinvolgimento limitato delle associazioni locali nella fase di progettazione e implementazione delle iniziative e delle testate italiane all'estero nel piano di comunicazione.

Il gruppo di lavoro istituito *ad hoc* ha avviato e mantenuto un'interlocuzione con il responsabile del progetto presso il MAECI, cons. amb. Giovanni Maria De Vita, mentre la I Commissione tematica del CGIE ha suggerito la possibilità di fornire risorse alle testate edite all'estero per un coinvolgimento attivo nella campagna informativa.

In sostanza, il CGIE ha sottolineato come tale progetto non possa limitarsi a un'offerta turistica mirata, ma debba trasformarsi in un'occasione di riscoperta della cultura e della storia italiana, rafforzando così i legami affettivi e identitari dei discendenti con il Paese d'origine.

Sintesi e proiezione triennale 2025-2027

Alla luce delle esperienze maturate nel 2024, il Consiglio Generale individua per il triennio 2025-2027 alcune priorità strategiche. In primo luogo, la messa in sicurezza del voto all'estero, da perseguire attraverso soluzioni che garantiscano trasparenza e partecipazione. In secondo luogo, la riforma della legge istitutiva del CGIE e il rafforzamento dei Com.It.Es., chiamati a rappresentare in modo più efficace le nuove forme della diaspora. Al riguardo, invita il Parlamento ad affrontare in tempi brevi l'esame della proposta di legge di riforma dei Comitati presentata nel mese di luglio dell'anno in esame.

Ugualmente centrale è la definizione di una proposta di riforma della cittadinanza che riconosca i diritti degli italodiscendenti e, al tempo stesso, promuova un'idea di appartenenza consapevole, fondata sulla lingua, sulla cultura e sulla conoscenza dei principi costituzionali. La diffusione dell'italiano nel mondo dovrà essere sostenuta mediante un incremento degli investimenti e una migliore distribuzione delle risorse, mentre le politiche di incentivo al rientro dovranno assumere un carattere strutturale, in grado di contrastare lo spopolamento e di rafforzare il tessuto economico nazionale.

Il progetto Turismo delle radici dovrà essere rilanciato come parte integrante di una strategia di promozione culturale ed economica capace di coinvolgere attivamente associazioni e istituzioni locali. Infine, sarà imprescindibile un piano di rafforzamento dei servizi consolari, volto a garantire tempestività, efficienza e uniformità di trattamento su scala globale.

Un'attenzione specifica dovrà essere riservata alla digitalizzazione, alla ricerca e all'Università, settori strategici per la competitività internazionale del Paese. Inoltre, la convocazione della V Assemblea plenaria della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE sarà decisiva per orientare in maniera condivisa le politiche pubbliche verso le comunità all'estero per il successivo triennio.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Conclusioni

Il 2024 ha rappresentato un anno di transizione e di rinnovamento per il CGIE, segnato dal ricordo di Michele Schiavone e dal passaggio di testimone alla nuova Segretaria generale. Le comunità italiane nel mondo hanno ancora una volta dimostrato vitalità, resilienza e desiderio di partecipare alla vita politica e culturale del Paese, evidenziando con chiarezza che la presenza italiana nel mondo rappresenta una risorsa straordinaria per l'Italia, sia in termini di capitale umano che di diffusione della cultura e della lingua. Allo stesso tempo, il Consiglio Generale ha messo in luce la necessità di un impegno rinnovato da parte delle istituzioni per garantire alle comunità italiane nel mondo pari dignità e strumenti adeguati di partecipazione.

Il CGIE, con spirito di servizio e senso di responsabilità, ha contribuito ad alimentare il dibattito pubblico e a formulare proposte concrete. Ora spetta al Parlamento e al Governo raccogliere questa eredità, trasformando le criticità emerse in opportunità di crescita e rafforzando, attraverso politiche lungimiranti, il legame fra l'Italia e i suoi cittadini nel mondo. Solo così sarà possibile affrontare con successo le sfide del triennio 2025-2027, ponendo al centro l'unità della comunità italiana, dentro e fuori i confini nazionali.

La Relazione al Parlamento 2024 intende restituire un quadro complessivo di tale vitalità, evidenziando le criticità da superare e le opportunità da cogliere, tra le quali sottolineiamo lo sforzo della Commissione Europa e Africa del Nord nella redazione di schede paese, incluse alla presente relazione, che vogliono costituire una base di riflessione congiunta per rendere la relazione al parlamento sempre più significativa sia per gli scriventi che per i destinatari. Il CGIE conferma la propria disponibilità a collaborare strettamente con il Parlamento, il Governo e le Regioni, affinché le politiche rivolte agli italiani all'estero siano sempre più inclusive, efficaci e lungimiranti.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Relazioni dei Vice Segretari Generali

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Contributo della componente di Nomina Governativa
Vice Segretario Generale Gianluca Lodetti

1. Premessa

La presente relazione, predisposta ai sensi della Legge 6 novembre 1989, n. 368, illustra le principali analisi e le proposte, con proiezione triennale, formulate dal gruppo di Consiglieri di nomina governativa (che, nel proseguo, chiameremo, solo per comodità espositiva, "Commissione") nel corso del 2024, nel quadro dei lavori svolti nelle riunioni ufficiali del 7 febbraio, del 17 giugno e del 12 dicembre 2024, visionabili all'interno del sito internet istituzionale del CGIE.

La componente di nomina governativa si è posta come luogo di sintesi e proposta, valorizzando il proprio ruolo di raccordo tra il Governo, il Parlamento e le collettività italiane nel mondo. L'obiettivo è stato quello di favorire un approccio di sistema, in cui la rappresentanza istituzionale si traducesse in azione politica, programmazione e cooperazione concreta.

La Relazione si propone di offrire al Parlamento un quadro organico delle principali criticità riscontrate, delle istanze provenienti dalle organizzazioni che lavorano per le comunità nel mondo e delle proposte operative utili al Cgie e al suo Comitato di Presidenza per orientare interventi legislativi e di policy pubblica per il rafforzamento dei legami tra l'Italia e i suoi cittadini all'estero.

I lavori si sono svolti attraverso sessioni plenarie anche con audizioni di parlamentari firmatari di disegni di legge attinenti alle materie di competenza. Il documento scaturito dalla riunione del 17 Giugno 2024 (https://www.cgieonline.it/2024/06/17/relazione-gruppo-di-nomina-governativa/), ha rappresentato il momento centrale di riflessione politica della Commissione, delineando le priorità strategiche, le analisi e le proposte operative della componente di nomina governativa per il periodo in esame e anche per il proseguo.

Si rileva infine che gli Ordini del giorno approvati nella Assemblea Plenaria di giugno 2024 (a cui si rimanda), raccolgono molti degli auspici e delle richieste fatte dalla Commissione.

2. Analisi delle principali tematiche affrontate

2.1. Il valore istituzionale e politico del CGIE - Finanziamento e autonomia del CGIE

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero è un organismo che unisce rappresentanza e competenza. Nel corso del 2024, la Commissione di Nomina Governativa ha sostenuto la necessità di rafforzare il ruolo del CGIE come strumento di indirizzo e proposta politica. Non solo luogo di consultazione, ma piattaforma stabile di collaborazione tra le istituzioni e le comunità italiane all'estero. La relazione della Commissione individua la necessità di un salto di qualità: da un modello prevalentemente consultivo a uno propositivo e operativo.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Il tema delle risorse costituisce la prima criticità emersa dalle riunioni del 2024. La legge di Bilancio 2024 ha evidenziato una contrazione delle disponibilità destinate alle politiche a favore degli italiani all'estero, con effetti diretti su attività di promozione culturale, previdenza, assistenza ai frontalieri, funzionamento dei COMITES e attività del CGIE.

Rispetto al CGIE, la Commissione ha ipotizzato la necessità di adottare un modello di finanziamento pluriennale che consenta programmazione e continuità, così come di valutare l'applicazione dell'art. 17-ter della legge istitutiva per qualificare e normare l'accesso a risorse integrative derivanti da atti di liberalità, convenzioni e partenariati pubblico-privati.

La Commissione rileva infine sull'opportunità di aggiornare la legge istitutiva (L. 368/1989) per rendere il CGIE maggiormente efficace e rappresentativo, adeguando i criteri di composizione ai cambiamenti dei processi migratori, introducendo meccanismi che favoriscano il ricambio generazionale, rafforzando la funzione consultiva e propositiva.

2.2 Lingua e cultura italiana come strumenti di coesione sociale – Storia dell'emigrazione

La diffusione della lingua e della cultura italiana è stata individuata come priorità strategica. La Commissione ha sottolineato che la promozione culturale deve essere programmata superando la frammentarietà degli interventi. La lingua italiana deve essere intesa, sia come una materia di studio e di promozione del nostro Paese nel contesto internazionale, che come un elemento di identità, un legame di cittadinanza e uno strumento di inclusione per le nuove e vecchie generazioni di italiani nel mondo. Le strategie in questo ambito devono perseguire entrambi gli obiettivi.

In questa prospettiva, si è auspicata la costituzione di un Tavolo permanente tra MAECI, Enti gestori e CGIE, per garantire trasparenza, continuità e criteri di qualità nella distribuzione dei fondi. La riforma dei meccanismi di finanziamento deve guardare alla sostenibilità finanziaria degli enti gestori stessi che è troppo spesso messa a rischio dalla tempistica delle erogazioni e dagli obblighi di anticipo.

Vanno rafforzati i programmi di formazione per docenti di lingua italiana così come le attività digitali per ampliare l'offerta didattica. È anche necessario proporre incentivi ai docenti che è sempre più difficile reclutare.

Una discussione particolare è stata fatta anche sull'importanza dell'insegnamento della storia dell'emigrazione e dei fenomeni migratori in generale nelle scuole in Italia, analizzando le proposte normative giacenti in Parlamento e che necessitano di un appoggio concreto (es. Pdl C.525). È necessario che le giovani generazioni abbiano maggiore consapevolezza della nostra vicenda migratoria di oggi e di ieri, per capire l'importanza di questa diaspora, sentirne la vicinanza e per comprendere anche i fenomeni migratori attuali nel loro complesso.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

2.3 Cittadinanza e rappresentanza consapevole

Il tema della cittadinanza rappresenta uno dei principali ambiti della riflessione politica della Commissione. La Commissione ha auspicato una riforma della legge in vigore nel 2024, che punti al rafforzamento del legame tra il Paese e i propri cittadini all'estero.

È emersa la volontà di coniugare il diritto di cittadinanza iure sanguinis con la responsabilità e la conoscenza della lingua e della cultura civica italiana. Il concetto di 'cittadinanza consapevole', elaborato nel documento del 17 giugno, racchiude l'idea di un'appartenenza attiva e informata, che si traduce in partecipazione politica, uso della lingua italiana e condivisione dei valori costituzionali.

2.4 Servizi per i cittadini italiani all'estero

I servizi rappresentano il primo punto di contatto tra lo Stato e le comunità all'estero. Per quello che riguarda i servizi consolari, tenuto anche conto delle risultanze del gruppo di lavoro sui Servizi consolari creato dall'AP, nel 2024 si può dire che si siano registrati passi avanti nella digitalizzazione e nella semplificazione procedurale (integrazione SPID, snellimento pratiche passaporti), ma permangano criticità legate a tempi di attesa, dotazione di personale, procedure di front office e soprattutto di alfabetizzazione digitale dell'utenza che non è ancora tutta in grado di interagire con l'amministrazione attraverso strumenti digitali e necessita di servizi di prossimità.

La Commissione sostiene il rafforzamento delle risorse e degli organici consolari e la semplificazione amministrativa, particolarmente nei grandi hub migratori. Per questo la maggioranza della commissione vede positivamente la possibilità di destinare ai consolati una parte delle entrate (diritti e tasse consolari) derivante dall'attività di rilascio dei passaporti stessi (vedi Odg AP) e, la possibilità di allungare la validità dei documenti di identità per gli ultra settantenni (vedi Odg AP).

Nel contempo, per molti dei Consiglieri è auspicabile una lettura integrata di tutti i servizi presenti sul territorio per una messa a sistema di tutte le forme di sussidiarietà (dai servizi offerti dalle camera di commercio, a quelli offerti dai patronati o da alcune associazioni senza scopo di lucro), che possano organicamente supportare o integrare l'attività dei consolati e facendo fronte alle richieste della nuova emigrazione così di quella più anziana.

In questo contesto, e attraverso la mobilitazione di più soggetti, diviene possibile pensare ad un accompagnamento assistito del processo migratorio dall'Italia all'estero e ritorno, sia in fase di prepartenza, che di permanenza all'estero, che di rientro in Italia.

2.5 Sanità, sicurezza sociale, tutela dei diritti e frontalieri

La Commissione ha espresso particolare attenzione alla necessità di garantire l'accesso ai servizi sanitari per gli italiani residenti all'estero. La Commissione ha analizzato i vari progetti di

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

legge in esame al Parlamento, e ha auspicato che si giunga presto ad una normativa unitaria che ampli l'accesso alle prestazioni per questi cittadini e per i lavoratori Frontalieri anche attraverso l'iscrizione volontaria al SSN con contribuzione specifica, l'accesso a cure non urgenti per soggiorni temporanei in Italia ed eventuali forme di copertura assicurativa agevolata (vedi Odg AP).

Sul fronte della tutela socio previdenziale, si è posto l'accento sulla portabilità dei diritti e quindi sulla necessità di rafforzare la normativa convenzionale a livello internazionale, facendo in modo che le vecchie convenzioni di sicurezza sociale vengano aggiornate visti i cambiamenti delle normative nazionali e soprattutto che si proceda alla stipula di nuove convenzioni per fare in modo che tutti i periodi di lavoro all'estero siano valorizzati dal punto di vista previdenziale. Le convenzioni costituiscono, tra l'altro, uno strumento non solo di tutela ma anche di politica estera.

Per i frontalieri con la Svizzera e altri Paesi limitrofi, la Commissione richiede la piena attuazione del tavolo interministeriale previsto dalla normativa per definire forme di tutela e armonizzazione fiscale e previdenziale e la revisione degli Accordi Italo-Svizzeri relative all'imposizione dei lavoratori Frontalieri (vedi Odg AP).

2.6. Spopolamento, denatalità, nuova mobilità e incentivi al rientro

La Commissione, nei propri incontri, ha posto l'accento su alcune delle emergenze più gravi per il nostro Paese: lo spopolamento delle aree interne, la crisi demografica e la fuga di competenze, visibile dall' aumento delle cancellazioni di residenza in Italia e dai consistenti flussi migratori giovanili verso l'Europa e i paesi OCSE.

La Commissione ha proposto una visione di mobilità circolare e politiche integrate, capace di trasformare la migrazione in opportunità. L'emigrazione dei giovani all'estero ha dei risvolti molto positivi in termini di ampliamento delle esperienze e delle professionalità che possono, se inseriti in una dinamica circolare, ritornare utili al Paese.

D'altro canto, è indispensabile mantenere anche il rapporto concreto con la diaspora che ha deciso di rimanere all'estero perché può costituire un ponte tra l'Italia e i Paesi di approdo in tutti i campi: commerciale, culturale, produttivo, sociale, svolgendo un'attività di soft power di enorme importanza.

In questo senso, la Commissione si è, in generale, espresso a favore della riduzione della tassazione sulla casa sita in Italia di proprietà di emigrati all'estero e per l'approvazione del relativo Pdl (Pdl 957), giacente in parlamento e tendente a mantenere il legame di cui sopra (vedi Odg AP).

La circolarità della nostra mobilità e il rientro dei cittadini italiani e dei nuovi 'italici', vanno favorite attraverso strumenti differenziati come incentivi fiscali, semplificazioni amministrative, programmi di integrazione professionale, politiche abitative e di sostegno all'imprenditorialità, politiche salariali adeguate ma anche con servizi all'altezza e un'assistenza sanitaria che possa garantire continuità e qualità.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

La commissione ha giudicato positivamente tutti gli interventi normativi che mirino in maniera equilibrata ad incentivare il rientro delle nostre maestranze dall'estero (flat tax pensionati e decreto impatriati) che vanno rinforzati o vanno istituiti (vedi es. ddl C1439). Vanno promossi i programmi regionali di 'rilancio dei borghi' collegati a incentivi per il rientro per cittadini italiani ed 'italici'.

Vanno promosse infine, anche attraverso gli organismi di rappresentanza, campagne informative per gli italiani all'estero sulle opportunità di rientro circolare, sfruttando tutti i canali comunicativi sia istituzionali che dei mass media presenti all'estero.

2.7. Turismo delle radici

Nel corso del 2024, la Commissione ha riconosciuto il valore del progetto 'Turismo delle Radici Italiane' come strumento di connessione tra territorio, identità e promozione del Paese. Tuttavia, è stata evidenziata la necessità di un maggiore coinvolgimento del CGIE e soprattutto delle collettività italiane e dei Comites nella pianificazione delle attività. Il turismo delle radici deve evolvere da evento simbolico a politica permanente di diplomazia culturale, capace di generare sviluppo economico locale e continuità nei rapporti con le comunità all'estero.

È stata più volte sottolineata dalla commissione la necessità di un monitoraggio degli impatti economici e sociali di tutte le iniziative.

3. Conclusioni

La Commissione dei Consiglieri di Nomina Governativa ha confermato la disponibilità a collaborare con il CdP, le Commissioni tematiche e tutte le altre articolazioni del CGIE per trasformare le proposte qui presentate in strumenti operativi. L'impegno è volto a rinforzare il legame tra lo Stato e le comunità italiane all'estero, valorizzando il contributo economico, sociale e culturale della diaspora. Si chiede pertanto l'attenzione del Parlamento e del Governo per l'approvazione delle misure prioritarie e per il sostegno alle iniziative di governance indicate dagli Odg approvati nell'AP del CGIE di giugno 2024.

I Consiglieri di Nomina Governativa ribadiscono la volontà di proseguire con un'azione politica e istituzionale fondata su responsabilità, competenza e visione. Gli italiani nel mondo rappresentano una risorsa strategica per il futuro del Paese. Investire su di loro significa investire sull'Italia, sulla sua cultura e sulla sua capacità di dialogare con il mondo.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Contributo della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei
Vice Segretario Generale Silvana Mangione

La Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, 4 Paesi membri del G20. Stati Uniti e Canada sono anche membri del G7.

L'articolo 2, comma 1, punto d), affida al CGIE il compito di "elaborare una Relazione annuale con proiezione triennale da presentare tramite il Governo, al Parlamento, nella quale si valutino gli eventi dell'anno precedente", in questo caso il 2024, "e si traccino prospettive e indirizzi per l'anno successivo".

Quanto segue è un contributo a tale relazione da parte della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei del CGIE, che per legge è composta dai Consiglieri eletti in rappresentanza di 3 Continenti e 4 Paesi: Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, separati fra loro da 18 fusi orari, ma uniti da una lingua comune, l'inglese, sia pure nelle diverse accezioni di vocabolario e pronuncia.

Questi 4 Paesi sono fondamentali per l'internazionalizzazione dell'Italia e la promozione del Sistema Paese. Infatti, Canada e Stati Uniti sono membri del G7; Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti fanno parte del G20; inoltre, dal 2010 il Sudafrica è componente del gruppo BRICS – Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica – ai quali è accomunato da un'economia in crescita e grande ricchezza di risorse naturali e terre rare. E non bisogna dimenticare che Australia e Canada appartengono anche al Commonwealth britannico.

Fino al 2015, il CGIE era composto da 94 Consiglieri, 29 di nomina governativa e 65 eletti in rappresentanza delle comunità italiane all'estero, 16 dei quali erano attribuiti ai Paesi anglofoni extraeuropei in questa misura: 5 agli USA, 5 al Canada, 4 all'Australia e 2 al Sudafrica. Dal 2015 il CGIE è stato ridotto a un totale di 63 Consiglieri, dei quali soltanto 43 sono eletti all'estero e i nostri quattro Paesi hanno subito la più profonda decurtazione, pari al 67% del totale della propria rappresentanza, passando da 16 a 5 Consiglieri: 2 per gli USA e soltanto uno rispettivamente per Australia, Canada e Sudafrica. Le assegnazioni dei Consiglieri ai singoli Paesi, infatti, ora dipendono esclusivamente dal numero degli iscritti all'AIRE – l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. L'unica ragione possibile, ma molto poco lungimirante, di questo devastante taglio consiste nel risparmio sui biglietti aerei per la partecipazione alle riunioni stabilite per legge, con totale disprezzo sia per il nostro notevole contributo alla bilancia italiana dei pagamenti – tanto per fare un solo esempio, gli USA sono il

secondo partner commerciale del nostro Paese dopo la Germania – sia per la combinata presenza di oltre 40 milioni di italodiscendenti, vero soft power per i rapporti politici e culturali e per la penetrazione del Made by & in Italy.

Ad aprile del 2022, sono state convocate in tutto il mondo le assemblee elettorali per il rinnovo del CGIE. In virtù del già citato decreto legge motivato esclusivamente da ansie di risparmio

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

sulla pelle degli italiani all'estero e dalla assoluta cecità nei confronti delle ragioni della geopolitica a favore dell'Italia, avendo l'Austria superato il Sudafrica nel numero degli iscritti all'AIRE, la Repubblica del Sudafrica ha perso il suo rappresentante e l'intera Africa si è unita all'Asia e all'America Centrale nel novero dei Continenti senza alcuna rappresentanza nel CGIE, mentre tre Paesi: Argentina, Germania e Svizzera, da soli, coprono più della metà del totale dei Consiglieri eletti al CGIE. Ancor peggio: se si sommano gli eletti in Europa ai Consiglieri di nomina Governativa, il CGIE è diventato o, per meglio dire, si è ridotto ad essere di fatto il Consiglio Generale degli italiani residenti nell'Unione Europea (compresa l'Italia) e Paesi affiliati.

Dati i ritardi nella nomina dei Consiglieri di nomina governativa, il nuovo CGIE si è insediato soltanto più di un anno dopo, a giugno del 2023, nel corso di una plenaria praticamente "elettorale", per scegliere i componenti del Comitato di Presidenza. Per i Paesi anglofoni extraeuropei l'Assemblea ha scelto come Vice Segretaria Generale Silvana Mangione (USA) e come Consigliere Rocco Di Trolio (Canada). Sono state anche definite le Commissioni di lavoro, che hanno cominciato a operare riunendosi da remoto. Soltanto nel 2024 c'è stata la prima tornata di riunioni delle Commissioni continentali. Gli anglofoni extraeuropei si sono riuniti in Canada, a Vancouver, e hanno invitato a partecipare come esperto un rappresentante del Sudafrica, avendo ottenuto dall'Assemblea plenaria il permesso di farlo con il placet della Farnesina, tramite il Ministro degli affari esteri e la Direzione Generale degli Italiani all'Estero – DGIT, che ringraziamo. Nel corso di quella riunione abbiamo deliberato all'unanimità di invitare un rappresentante del Sudafrica a ogni successivo incontro in presenza, non soltanto della nostra Commissione continentale, ma anche delle Plenarie del CGIE. Chiediamo dunque che il Presidente del CGIE, Ministro degli Esteri e della cooperazione internazionale, ponga mano alla revisione della tabella che fissa le attribuzioni di Consiglieri eletti ai diversi Paesi della nostra diaspora per riequilibrarla.

Sia chiaro comunque che il CGIE è costretto da anni a infrangere i dettami della propria legge istitutiva, perché i costanti e crescenti tagli al finanziamento del Consiglio Generale ci impediscono di effettuare più della metà delle riunioni tassativamente indicate dalla legge.

Alcuni dei temi di particolare interesse per la nostra Commissione sono rapidamente affrontati qui di seguito.

La proposta di modifica della legge istitutiva dei Comitati degli Italiani all'Estero - Com.It.Es.

Il CGIE aveva già proceduto, nella precedente consiliatura, a predisporre una proposta di modifica della legge istitutiva dei Com.It.Es., in sostituzione di quella vigente, datata 2003, ormai insufficiente a soddisfare le esigenze delle nostre comunità le cui caratteristiche sono profondamente cambiate. La proposta di modifica approvata all'unanimità dall'Assemblea nel 2017, e presentata a Governo e Parlamento ripetute volte, era finalmente entrata a far parte del testo unificato che stava per essere discusso alla Camera, ma l'indizione di elezioni anticipate nel 2022 aveva impedito l'approvazione del testo. Nel 2024, la Commissione di lavoro sui diritti civili e politici, della quale fanno parte per i Consiglieri Anglofoni extraeuropei la VSG Silvana Mangione e il Consigliere Vincenzo Arcobelli, ha aggiornato il testo della modifica che è stato presentato e approvato all'unanimità dall'Assemblea a giugno del 2024, quindi inviato a Camera e Senato. Nessuno dei due rami del Parlamento ha avviato l'iter per la discussione e l'approvazione del più che mai necessario aggiornamento della normativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

La Conferenza permanente Stato – Regioni - Province Autonome - CGIE

Istituita dall'Art. 17bis della legge 18.6.1998 n. 198, la Conferenza permanente Stato – Regioni - Province Autonome - CGIE è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri ogni tre anni e "ha il compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" (Art. 17bis, comma 6). Inoltre, "Le linee programmatiche indicate dalla Conferenza costituiscono l'indirizzo politico-amministrativo dell'attività del CGIE" (Art. 17bis, comma 7).

L'ultima assemblea plenaria della Conferenza permanente si è tenuta a dicembre del 2021. Il CGIE ha più volte chiesto la convocazione della Quinta Plenaria della Conferenza, ma essa non è stata convocata entro la sua scadenza naturale del 2024, malgrado siano molte le nuove istanze, in particolare dei 4 Paesi Anglofoni extraeuropei, destinatari di recenti flussi migratori che hanno caratteristiche del tutto diverse da quelle di altri Paesi e Continenti, ma che vanno rispettate con grande flessibilità nei confronti delle differenti esigenze locali e comunitarie.

La promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero.

Il 2024 è servito a fare il punto della situazione al termine del quarto anno di applicazione della Circolare 3 (poi Circolare 4) che ha sostituito la Circolare 13 nel regolare la promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero dall'asilo alle medie superiori e il Ministero degli Esteri ha deciso di affidarne l'applicazione alla nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, alla quale ha demandato la gestione dei rapporti con gli enti promotori dei corsi in tutto il mondo.

La Circolare 3, modificata da successivi decreti, ha disegnato un meccanismo di erogazione dei contributi agli enti gestori dei corsi basato sulla presentazione di progetti che ora devono essere approvati dagli uffici competenti della DGDPC del MAECI prima che se ne possa avviare la realizzazione. La Circolare impone altresì una notevole partecipazione finanziaria anticipata da parte degli enti, una modulistica corposa e complicata, la comunicazione di informazioni che in alcuni dei nostri Paesi è vietata dalle rigide leggi sulla privacy e una riduzione nella percentuale delle spese amministrative consentite.

I ritardi in tutte le fasi di approvazione, decretazione, erogazione e saldo dei contributi ai progetti hanno portato alla morte di molti enti gestori, già indeboliti dal perdurare della pandemia da COVID, che aveva impedito per anni la realizzazione delle attività necessarie alla raccolta di fondi propri dell'ente. Il risultato è stato quello di veder chiudere molti enti gestori o addirittura di rinunciare a presentare progetti per l'anno scolastico 2024 – 2025.

La Commissione anglofona sostiene da tempo, e continua a sostenere, la necessità di riconoscere i differenti modi di promuovere l'insegnamento dell'italiano nelle tre maggiori aree geografiche di nostra presenza: l'Europa, l'America Latina e i Paesi Anglofoni Extraeuropei per definire specifiche pianificazioni, diverse a seconda delle aree geopolitiche e dei sistemi scolastici locali.

Nei nostri Paesi anglofoni extraeuropei una lingua straniera viene studiata quasi esclusivamente se ha un concreto valore ai fini della carriera. Il sistema adottato con successo è quindi quello di inserire i corsi nel curriculum delle scuole dell'obbligo, pubbliche o private che siano, dall'asilo alle scuole medie superiori, anche attraverso accordi con le autorità locali. Ma, nella circolare, i contributi delle autorità locali ai fini del cofinanziamento da parte dell'ente non vengono valutati come fondi propri.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Le successive applicazioni della nuova circolare non hanno tenuto conto delle diversità e non hanno garantito la necessaria tempistica nell'accettazione dei progetti e nelle assegnazioni ed erogazioni degli anticipi e dei contributi agli enti gestori. Non si sono neppure semplificate le relative procedure e la modulistica. Il problema di cui si lamentano tutti gli enti gestori nei 4 Paesi anglofoni è prima di tutto il ritardo nel pagamento del saldo dovuto che, arrivando dopo la fine dell'anno scolastico, genera insicurezza nelle locali scuole dell'obbligo in cui gli enti gestori hanno inserito i corsi sostenendoli con diversi tipi di contributi ai salari dei docenti o all'acquisto dei libri di testo. Nell'emisfero boreale, le Scuole che non ricevono il saldo prima della fine dell'anno scolastico tendono a cancellare i corsi di italiano per l'anno successivo.

Al momento attuale non abbiamo dati esaustivi sul numero di studenti e di corsi relativi all'anno scolastico 2024 nell'emisfero australe e al primo semestre dell'anno scolastico 2024 - 2025 nell'emisfero boreale. Ma le notizie frammentarie che ci vengono dai territori non sono rassicuranti.

I servizi della rete diplomatico-consolare

Non possiamo che ripetere quanto già scritto nelle relazioni per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023. All'aumento della mobilità e delle presenze italiane in paesi tradizionali e di nuova destinazione corrisponde, costantemente, la diminuzione di risorse umane e finanziarie della rete diplomatico-consolare, sottostaffata e ben lontana dalla messa a regime del personale occorrente. Ne soffrono i servizi ai cittadini, costretti ad aspettare mesi per avere un appuntamento per il rinnovo del passaporto o per ottenere altra documentazione urgente. In alcuni casi mancano ancora i necessari accordi fra l'Italia e i Paesi di residenza. La Commissione anglofona reitera la sua invocazione di un radicale riordino di questa materia, ivi inclusa una nuova convenzione fra il MAECI e i patronati presenti all'estero, per garantire la soddisfazione dei diritti dei cittadini e degli italodiscendenti che vivono fuori d'Italia, nonché degli stranieri interessati al nostro Paese.

Riapertura urgente di sedi consolari davvero necessarie ma non più esistenti

La Commissione anglofona extraeuropea sollecita di nuovo la riapertura del Consolato di Durban, in Sudafrica, che è fondamentale per la fornitura di servizi al flusso di persone e prodotti, attraverso il Canale di Suez verso l'Oriente; del Consolato di Edmonton, in Canada, centro di presenze delle ditte che si occupano di forniture di petrolio; e almeno di uno sportello consolare a Newark in New Jersey, USA, per alleggerire il crescente lavoro del Consolato Generale di New York, senza però diminuirne il numero degli addetti.

La collaborazione fra Ambasciate, Consolati e rappresentanti eletti

Alle oggettive difficoltà nell'erogazione dei servizi si sono aggiunti, in alcune, seppur poche, nostre realtà, il progressivo distacco e una certa sfilacciatura dei rapporti fra i diplomatici e i rappresentanti eletti dalle comunità. In passato la collaborazione è stata invece costante e costruttiva pressoché ovunque.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Com.It.Es. e CGIE partecipavano all'elaborazione dei Piani Paese predisposti dalle Ambasciate con riferimento alla pianificazione degli interventi dell'Italia nei Paesi di competenza. Ciò non è più vero in alcune realtà, fra cui gli Stati Uniti.

Per anni i Consiglieri del CGIE hanno fatto parte dei rispettivi gruppi di rappresentanza del Sistema Paese con Consoli, Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, dell'ICE, della Banca d'Italia, dell'ENIT, delle Camere di Commercio italo-estere, per affrontare insieme i problemi più immediati e programmare eventi e manifestazioni. Ora ciò dipende dalla sensibilità dei Consoli generali.

Dove le comunità sono radicate da molti decenni, esse hanno anche svolto un'opera insostituibile di raccordo fra i Governi locali e l'Italia in momenti di particolare delicatezza o tensione politica. Anche questo è ancora presente soltanto a macchia di leopardo.

Un eventuale ritorno a un reale distacco fra chi rappresenta l'Italia e chi rappresenta gli italiani all'estero non può che nuocere ad ambedue le parti, ma siamo certi che ciò derivi soltanto da congiunture momentanee complicate dai tagli nelle finanziarie, dall'epidemia del COVID e dal sovraccarico di lavoro dei diplomatici e dei funzionari. Non ci resta che attendere un auspicato ritorno alla piena normalità anche attraverso la necessaria legislazione e il riconoscimento che i fondi spesi per la rete diplomatico-consolare e per gli italiani all'estero sono degli investimenti a favore dei ritorni alla bilancia dei pagamenti italiana attraverso l'italianizzazione dei gusti e dei comportamenti delle popolazioni di altri Paesi e il mantenimento di un forte rapporto con gli italo-discendenti e la nuova emigrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Contributo della Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord
Vice Segretario Generale Giuseppe Stabile

La Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Europa e Africa del Nord

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord è prevista dall'art. 8-bis della legge n. 198/1998. Essa costituisce uno degli organi permanenti di raccordo tra le istituzioni italiane e le collettività italiane residenti nei Paesi dell'area geografica di competenza.

Il suo mandato comprende:

- la raccolta di istanze e segnalazioni provenienti dalle comunità italiane locali;
- l'elaborazione di proposte migliorative in materia di cittadinanza, rappresentanza, lingua e cultura, servizi consolari e previdenza;
- il supporto all'attività dei Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es);
- il confronto diretto con la rete diplomatico-consolare.

I componenti della Commissione rappresentano i Paesi europei e dell'Africa del Nord con presenza organizzata di cittadini italiani. In questa zona geografica, sono complessivamente 24 i consiglieri eletti che rappresentano i diversi paesi:

- **Austria: 1**
- **Belgio: 2**
- **Francia: 4**
- **Germania: 6**
- **Regno Unito: 3**
- **Paesi Bassi: 1**
- **Spagna: 2**
- **Svizzera: 5**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

La composizione della rappresentanza CGIE nell'area Europa e Africa del Nord evidenzia una concentrazione significativa in pochi Paesi, soprattutto quelli con le comunità italiane più numerose e consolidate. Questa distribuzione comporta alcune criticità importanti che meritano una riflessione approfondita.

In primo luogo, la forte focalizzazione sui Paesi con grandi comunità può rischiare di marginalizzare le esigenze e le peculiarità delle comunità italiane presenti in Nazioni con numeri più contenuti.

Tali territori, sebbene più piccoli come comunità, possono presentare bisogni specifici e situazioni particolari che rischiano di non ricevere l'attenzione necessaria nelle sedi decisionali. Inoltre, presso molti di questi territori non è attivo un Comites e spesso le locali associazioni di italiani non riescono a far pervenire il loro contributo, con il rischio che le loro istanze e necessità rimangano inascoltate o sottovalutate.

Si rileva, inoltre, una dissonanza di natura strutturale che merita attenzione: pur essendo la Commissione Continentale Europa e Africa del Nord formalmente competente anche per i territori dell'Africa settentrionale nell'ambito delle proprie attività consultive e di analisi, al momento delle elezioni politiche tali territori risultano invece assegnati alla ripartizione "Africa, Asia, Oceania e Antartide". Tale discrasia rischia di generare ambiguità, compromettendo la coerenza della rappresentanza istituzionale. Sarebbe auspicabile un intervento organizzativo volto a sanare tale incongruenza, nell'interesse di una più efficace e ordinata gestione della rappresentanza all'estero.

Un'altra criticità riguarda la potenziale difficoltà di garantire una rappresentanza equilibrata. La concentrazione in poche realtà può favorire un'attenzione maggiore verso le problematiche dei Paesi maggiormente rappresentati, lasciando in secondo piano la pluralità di esperienze italiane all'estero.

Anche la gestione tra i consiglieri di Paesi con rappresentanze molto numerose e quelli con rappresentanze ridotte può essere complessa, con il rischio accertato che le voci di questi ultimi perdano forza nel dialogo e nella definizione delle priorità del CGIE.

Per queste ragioni è auspicabile una nuova modalità di rappresentanza che superi la semplice proporzionalità numerica, per garantire un CGIE più equilibrato e vicino alle diverse realtà italiane nel mondo (considerazioni del Vicesegretario generale).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Secondo quanto emerso nel corso degli incontri di Commissione, e delle rispettive schede Paese pervenute - ad eccezione di quelle relative a Francia, Germania e Gran Bretagna, non ancora ricevute - si riscontrano comunità significative (con alcune differenze), ampiamente integrate e strutturate, con un tessuto associativo attivo; si segnala un miglioramento nei tempi e nelle procedure consolari, frutto di digitalizzazione e semplificazione, nonostante talvolta vi sia personale ridotto. Si evidenzia la vitalità delle associazioni culturali, Società Dante Alighieri, Istituti Italiani di Cultura e associazioni locali, che gestiscono corsi di lingua, eventi culturali e supportano l'integrazione, proporzionali alle risorse a loro disposizione. Ovunque emergono difficoltà di elezione o ricostituzione dei Comites, sia per ostacoli burocratici che normative obsolete. Si osserva infine che, oltre a cittadini nati in Italia, molte comunità includono seconde generazioni e discendenti, con un'alta incidenza di provenienza latinoamericana.

Tra il 16 e il 18 ottobre 2024, presso il Parlamento Europeo e l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, si è svolta la sessione plenaria della Commissione, alla quale ha partecipato una rappresentanza ampia e qualificata di consiglieri, il Sottosegretario agli affari esteri, parlamentari nazionali ed europei, membri della rete diplomatico-consolare e rappresentanti dei Com.It.Es. locali.

In apertura si è discusso delle criticità legate alle recenti elezioni del Parlamento Europeo, con particolare attenzione alle difficoltà incontrate dagli elettori italiani all'estero. È stata espressa l'esigenza di un'armonizzazione della normativa elettorale a livello europeo, così da prevedere regole comuni per i cittadini italiani residenti nei diversi Paesi UE, unitamente alla proposta di realizzare una piattaforma digitale europea centralizzata per il controllo e l'incrocio dei dati anagrafici. Inoltre, si è manifestata un'ampia convergenza sulla necessità di estendere il diritto di voto in loco anche ai cittadini italiani residenti fuori dall'Eurozona. Le scadenze troppo anticipate per l'esercizio dell'opzione di voto, che hanno influito negativamente sulla partecipazione, sono state indicate come un ulteriore ostacolo da superare tramite interventi normativi condivisi tra gli Stati membri.

La Commissione ha anche affrontato la questione dei servizi consolari in Europa e Nordafrica, evidenziando il bisogno di una rete più efficiente e di un maggior coinvolgimento dei consiglieri CGIE nei territori, da realizzarsi anche tramite incontri periodici online con i rappresentanti locali, promossi da Com.It.Es. e consiglieri d'area.

Ampio rilievo è stato attribuito al tema della cittadinanza, con particolare attenzione all'opportunità di condurre un'analisi approfondita, Paese per Paese, delle normative vigenti in materia.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

A tal fine, si è deliberato di istituire una sottocommissione tematica permanente incaricata di predisporre un rapporto comparato sulle legislazioni esistenti, da sottoporre al Parlamento e al Governo quale strumento di supporto per l'elaborazione di eventuali riforme. Tuttavia, nonostante l'importanza del percorso avviato, è emersa la consapevolezza che i vincoli della governance e le difficoltà di coordinamento hanno limitato il raggiungimento dei risultati auspicati.

È stato ribadito l'interesse a riformare il quadro istituzionale della rappresentanza degli italiani nel mondo: tra le proposte, il superamento degli articoli 56 e 57 della Costituzione al fine di riconoscere la circoscrizione estero come "ventunesima regione" d'Italia; l'eliminazione della possibilità di candidarsi nella circoscrizione estero per i residenti in Italia; e l'introduzione di un requisito minimo di due anni di iscrizione AIRE per chi intenda candidarsi all'estero.

Con favore, infine, è stato accolto l'accordo di collaborazione tra i Comites di Tunisia e Lussemburgo, considerato esempio virtuoso di sinergia territoriale, auspicando che simili intese si moltiplichino in altre realtà europee e mediterranee.

Allegati

SCHEDA PAESE SPAGNA

Demografia attuale della Spagna
Al 1° maggio 2025, la Spagna conta circa 49.153.849 abitanti. La struttura demografica è così composta:

- **0-14 anni: 14,2%**
- **15-64 anni: 64,5%**
- **65 anni e oltre: 21,3%**

La speranza di vita rimane tra le più elevate al mondo, attestandosi a 83,2 anni (81 anni per gli uomini e 85,4 per le donne). L'invecchiamento della popolazione continua a rappresentare una sfida per il sistema pensionistico e sanitario.
Presenza dei residenti italiani in Spagna e flussi migratori
La comunità italiana in Spagna continua a crescere. Al 1° gennaio 2025, si contano circa 320.000 italiani residenti, con un incremento rispetto agli anni precedenti. Le città con la maggiore presenza di italiani sono Barcellona, Madrid e Valencia, seguite da Malaga e le isole Canarie. La fascia d'età più rappresentata è quella tra i 30 e i 45 anni, indicando una migrazione di giovani professionisti e imprenditori.

Associazioni italiane e attività culturali
Le associazioni italiane in Spagna svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della cultura e nell'integrazione. Il Com.It.Es. di Madrid, Barcellona e di Arona (Isole Canarie) con tante

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

altre città supporta iniziative culturali, educative e professionali. L'Ambasciata d'Italia a Madrid organizza eventi come:

- **Festival del Cinema Italiano**
- **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo**
- **Mostre d'arte contemporanea**
- **Conferenze su innovazione e tecnologia**

Scambi commerciali tra Italia e Spagna
Nel 2024, l'interscambio commerciale tra Italia e Spagna ha superato i 65 miliardi di euro, consolidando una partnership economica forte. L'Italia mantiene un leggero surplus commerciale. Le principali esportazioni italiane verso la Spagna includono:

- **Macchinari e apparecchiature meccaniche**
- **Prodotti chimici e farmaceutici**
- **Componentistica automobilistica**
- **Prodotti alimentari e bevande**
- **Moda e articoli di lusso**

Le importazioni principali dalla Spagna verso l'Italia comprendono:

- **Prodotti agricoli e alimentari (frutta, verdura, olio d'oliva)**
- **Veicoli e parti di ricambio**
- **Prodotti ittici**
- **Prodotti chimici**

Settori lavorativi per gli italiani in Spagna
La Spagna offre numerose opportunità lavorative per gli italiani. I settori più dinamici includono:

- **Tecnologia dell'informazione (IT)**
- **Turismo e ospitalità**
- **Servizi finanziari e bancari**
- **Settore farmaceutico e biomedicale**
- **Edilizia e ingegneria**

Le città più attraenti per le opportunità lavorative sono **Madrid, Barcellona, Valencia e Malaga.**

Ristorazione e importazione di prodotti alimentari italiani
La cucina italiana è amatissima in Spagna, con un numero crescente di ristoranti autentici. L'importazione di prodotti alimentari italiani è in costante aumento. I prodotti più richiesti sono:

- **Formaggi: Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Mozzarella di Bufala**
- **Salumi: Prosciutto di Parma, Mortadella, Salame**
- **Vini: Prosecco, Chianti, Barolo**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

- **Pasta e olio d'oliva: Preferibilmente di alta qualità e artigianale**

Pensionati italiani in Spagna
Il numero di pensionati italiani che scelgono di trasferirsi in Spagna è in aumento, grazie a:

- **Clima mite e qualità della vita elevata**
- **Costo della vita inferiore rispetto ad alcune regioni italiane**
- **Agevolazioni fiscali: In alcuni casi, le tasse sulle pensioni possono essere più favorevoli**

Per beneficiare delle condizioni fiscali, è necessario risiedere in Spagna per almeno 183 giorni all'anno e registrarsi come residenti fiscali. L'iscrizione AIRE è obbligatoria.

Richiesta della doppia nazionalità spagnolo-italiana
Attualmente, la Spagna non prevede la doppia cittadinanza con l'Italia, richiedendo la rinuncia alla cittadinanza originale. Tuttavia, sono in corso discussioni bilaterali per facilitare l'ottenimento della doppia nazionalità.

Turismo e scambi culturali
Il turismo tra Italia e Spagna è intenso e reciproco. Milioni di italiani visitano la Spagna ogni anno, attratti dalle sue città storiche, spiagge incantevoli e vivace vita notturna. Allo stesso tempo, molti spagnoli scelgono l'Italia come meta turistica, affascinati dal suo patrimonio artistico, gastronomico e culturale.

Collaborazione educativa e programmi di scambio
Le università italiane e spagnole collaborano strettamente attraverso programmi come Erasmus+, promuovendo la mobilità studentesca e accademica.

Imprese italiane in Spagna
Molte imprese italiane operano con successo in Spagna, contribuendo allo sviluppo economico e alla creazione di posti di lavoro. Settori chiave includono:

- **Energia: Enel, attiva attraverso la controllata Endesa**
- **Infrastrutture e costruzioni**
- **Moda e lusso: Gucci, Prada e Armani**
- **Automotive: Fiat Chrysler Automobiles e aziende fornitrici di componenti**

Innovazione e transizione digitale
Un tema emergente è la crescente collaborazione nei settori dell'innovazione e della transizione digitale. Startup italiane e spagnole stanno unendo le forze per sviluppare soluzioni tecnologiche avanzate nei campi dell'intelligenza artificiale, della cybersecurity e delle energie rinnovabili.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

SCHEDA PAESE BELGIO

1. Introduzione – Il Paese Belgio

Per comprendere la situazione della comunità italiana in Belgio occorre situarla rapidamente nel contesto della società belga.
Dal 1993 il Belgio è uno **Stato Federale composto da tre comunità linguistiche** (fiamminga, francofona e germanofona) e da **tre regioni amministrative** (Fiandre, Vallonia e Regione di Bruxelles Capitale).
Chi non conosce da vicino il Belgio è spesso portato a credere che la maggioranza della popolazione sia perlomeno bilingue e che la convivenza tra i diversi gruppi linguistici sia fondamentalmente pacifica ed indolore. In realtà, i conflitti e le tensioni tra le diverse comunità linguistiche sono frequenti ed importanti ed hanno delle ripercussioni notevoli sull'ordinamento dello Stato e persino sull'organizzazione della rappresentanza politica.

L'assetto istituzionale, così come definito dalla riforma costituzionale del 1993, è dunque articolato su tre livelli:

- lo Stato Federale, cui restano competenze in materie di stretto interesse nazionale (ad esempio la difesa);
- le Comunità linguistiche a base personale (fiamminga, francofona e tedesca) che hanno competenze legislative in materia linguistica, culturale, educativa e sociale;
- le tre Regioni a base territoriale (la Vallonia, le Fiandre e la Regione di Bruxelles Capitale) con attribuzioni di carattere prevalentemente economico.

In base a una legge del 1963 tutte e tre le lingue sono considerate lingue ufficiali, ma soltanto il 9-10% circa dei belgi è effettivamente bilingue.
La popolazione di lingua fiamminga (56% circa) è concentrata principalmente nella parte settentrionale del paese (Fiandre). Quella di lingua francese (41% circa) è presente nella parte meridionale del paese (Vallonia), mentre la minoranza di lingua tedesca (1,5%) vive lungo il confine orientale del paese, sempre in Vallonia. Bruxelles Capitale è la sola regione belga a statuto bilingue (fiammingo e francese).
Il Belgio è dunque un paese complesso, e la sua complessità ha delle ovvie ripercussioni anche sulle casse dello Stato e delle diverse istituzioni intermedie. Tuttavia, è un Paese che ha mantenuto uno lo stato sociale forte. La protezione sociale è ampia ed interviene in pressoché tutti i campi: disoccupazione, sanità, pensioni, politica per i giovani, immigrazione, politiche urbane ed abitative, sostegno al reddito ecc.

2. Una fotografia degli italiani in Belgio

È difficile stimare con precisione la consistenza effettiva della comunità italiana in Belgio poiché, come sappiamo, le fonti statistiche si riferiscono a situazioni "di diritto" e di regolarità amministrativa (nazionalità, iscrizione AIRE) e risulta molto complesso combinare le statisti-

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

che anagrafiche belghe - con il gran numero di connazionali che ha ottenuto la doppia cittadinanza - i registri consolari italiani, le partenze registrate dall'ISTAT o l'appartenenza "culturale" della popolazione immigrata di terza o quarta generazione[1].
I **dati dei registri AIRE** (Anagrafe italiani residenti all'estero) ci dicono che la popolazione italiana residente in Belgio ammontava nel 2021 a 275.948 persone, di cui il 57,5% iscritta per espatrio ed il 35,6% per nascita (per il resto si tratta di trasferimento 1,7%; re-iscrizione 3,9%; acquisto cittadinanza 0,8%); rappresentando il 4,9% del totale della popolazione iscritta nel mondo nei registri AIRE. Secondo il più recente **Annuario Statistico (2023)** pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale il numero sale a 291.513 persone (177.243 iscritte presso il Consolato Generale di Charleroi e 114.270 iscritte presso il Consolato Generale di Bruxelles)[2].

Il Belgio si trova infatti all'ottavo posto nel mondo in quanto a popolazione italiana residente iscritta nei registri AIRE dopo Argentina, Germania, Svizzera, Brasile, Francia, Regno Unito e Stati Uniti D'America. Inoltre, se si osservano le percentuali relative all'anzianità di residenza, il Belgio si situa in cima alla classifica con il 70% di cittadini iscritti nei registri da più di 15 anni: segno questo di una forte stabilizzazione della comunità, in conseguenza alla migrazione avvenuta nel secondo dopoguerra.

Riguardo la stabilizzazione, l'**acquisizione della nazionalità belga da parte degli italiani** è infatti una pratica molto frequente (e relativamente recente), grazie prima alla riforma del Codice di Nazionalità entrato in vigore nel 1992 - che prevedeva facilitazioni di accesso alla nazionalità per i bambini della seconda e terza generazione - e la possibilità poi, dal 4/6/2010, di acquisizione della nazionalità belga senza la rinuncia a quella italiana (doppia nazionalità). Nel 2015, fra le 273.183 persone nate italiane contabilizzate secondo i registri belgi, più di 116.000, ovvero il 43% di queste, aveva acquisito la nazionalità belga (erano solo il 19% nel 1991, il 31% nel 2000 e il 40% nel 2011)[3].

La maggioranza degli italiani (65%) sono concentrati in Vallonia, il 20% vive nella regione di Bruxelles-Capitale ed il 15% nelle Fiandre. All'interno di questi spazi regionali, ci sono determinate zone di maggiore concentrazione della popolazione: è il caso dei grandi centri urbani come Liegi (dove gli italiani rappresentano il 4% della popolazione del Comune), Mons (4,8%) o Charleroi (6,1%), visto il passato industriale e minerario. Nelle Fiandre, non solo la proporzione è più debole ma si combina anche con una forte concentrazione in alcuni Comuni del Limburgo dal passato minerario come Genk (4,8%) e Maasmechelen (4,8%). Nei Comuni brussellesi le proporzioni sono invece più elevate laddove c'è una maggiore concentrazione di Istituzioni internazionali ed europee[4].

---

[1] MEDDA E., *La pandemia e il suo riflesso sugli italiani in Belgio*, in Carchedi F, *Cosi lontani, cosi vicini. Italiani all'estero per lavoro nel biennio pandemico da Covid-19*, 2022, Futura Editrice, pp. 77-92
[2] Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Annuario statistico 2023, p. 187
https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2024/02/annuario_statistico__web_28022024.pdf
[3] MYRIA – Centre fédéral Migration, *70 ans d'immigration italienne… et plus!*, settembre 2016
https://www.myria.be/files/MYRIATRICS_5_FR.pdf
[4] Ibidem, pag. 6

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

3. Considerazioni sull'integrazione

I **criteri spaziali** e di **anzianità di insediamento** si accompagnano a differenti caratteristiche di **disparità socio-economiche e professionali**. In un interessante studio, G. Pion[5] ha mostrato l'esistenza di una contrapposizione fra la Regione di Bruxelles-Capitale e la sua periferia da una parte e il resto del Belgio dall'altra.

I dati hanno messo in evidenza una **stratificazione socio-economica**: in Belgio il 36% degli italiani presenti sono poco istruiti, ovvero non dispongono di alcun diploma o di un diploma di insegnamento primario unicamente. Le proporzioni più deboli sono osservate nei comuni brussellesi, specialmente nelle zone del sud-est della Capitale, o del Brabante reputate "zone borghesi" (dove fino a 1 italiano su 2 ha un diploma di insegnamento superiore). Al contrario, nei Comuni degli storici bacini industriali, abbiamo circa un italiano su tre con un livello di istruzione inferiore: basti pensare che in Belgio, considerando tutte le nazionalità insieme (belgi inclusi), il 16% della popolazione è censita come poco istruita contro, appunto, il 36% degli italiani. Secondo dati CENSUS[6] analizzati nello studio di Pion, gli italiani si contraddistinguono nelle differenti Regioni anche secondo diversi settori di attività lavorativa prevalenti. Dappertutto, i settori prevalenti sono il commercio, i trasporti, il settore alberghiero e della ristorazione, settori molto marcati nelle Fiandre. Il settore amministrativo, sociale e sanitario risulta più sviluppato presso gli italiani a Bruxelles che nelle altre regioni, mentre in Vallonia gli italiani sono soprattutto presenti nell'industria e nella costruzione.

Il numero degli italiani in Belgio non ha mai smesso di crescere dal secondo dopoguerra fino alla fine degli anni Settanta. A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso le presenze hanno avuto tendenza a diminuire (fra ritorni, acquisizione di cittadinanza belga con perdita di quella italiana, invecchiamento della popolazione e basso tasso di sostituzione) fino ad osservare un nuovo rialzo, una nuova vera e propria ondata migratoria, a partire dal 2008 in poi. Il numero delle nuove entrate per anno fluttuava fra i 2.000 e i 3.000 fra il 1981 e il 2007, per passare a 4.500 nel 2008, 4.747 nel 2010, 6.900 nel 2014, 5.908 nel 2020[7] (il flusso è leggermente diminuito ma non si è arrestato durante la pandemia).

4. Principali sfide sociali

La comunità italiana in Belgio è formata da differenti componenti che abbiamo visto avere caratteristiche sociali, culturali ed economiche diverse, con un processo di integrazione nella società di accoglienza probabilmente ancora in compimento. Un **nuovo flusso migratorio** è venuto ad aggiungersi preponderante nell'ultimo decennio: sicuramente con caratteristiche diverse dal passato, ma composto da **persone portatrici di bisogni** non tanto differenti dalle precedenti migrazioni. Questa nuova è una migrazione di persone che si trasferiscono magari per un periodo limitato o che cambiano più Paesi nel corso della propria carriera lavorativa; che partono non avendo in mente – e dunque pianificando – un trasferimento definitivo e che spesso hanno una "storia" contributiva fatta di lavori atipici e precari da Paese a Paese. Le **domande di assistenza** poste più spesso ai Patronati riguardano questioni sul diritto di accesso,

---

[5] PION G., *Quelques aspects socio-spatiaux de la présence italienne en Belgique au tournant des années 2010*, in Morelli A. (eds.), *Recherches nouvelles sur l'immigration italienne en Belgique*, 2016, Couleur livres, pp. 13-30

[6] https://census2011.be/

[7] MYRIA, Centre fédéral Migration, *La migration en chiffres et en droits*, Cahier du rapport annuel 2022 https://www.myria.be/files/Paul_Smith/2022_Population_et_mouvements.pdf

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

permanenza e cittadinanza nel nuovo Paese, sulle regole del mercato del lavoro, suo funzionamento e l'accesso ai sistemi di protezione sociale nonché sulla esportabilità di diritti acquisiti da un paese all'altro in tema di disoccupazione, maternità, infortuni, malattie, futuri diritti pensionistici.

In concomitanza con l'aumentare dei nuovi flussi migratori intraeuropei (ed extraeuropei) dovuti in gran parte alle crisi economica successiva al 2008, il Belgio si è reso protagonista di politiche di chiusura verso l'accesso al territorio e al suo sistema di welfare.
In Belgio fra il 2008 e il 2020 circa 16.000 cittadini europei si sono visti notificare un **«ordine di lasciare il territorio»** (nella lista delle prime cinque comunità, in ordine: Rumeni, Bulgari, Spagnoli, Olandesi, Italiani). Il motivo, a detta dell'Ufficio per gli stranieri – *Office des etrangers* – la rappresentazione di queste persone di un «onere eccessivo per il sistema di sicurezza sociale».
Il diritto europeo, e nello specifico la direttiva 2004/38 sulla libera circolazione dei cittadini UE e dei loro familiari, definisce i limiti e le condizioni per l'accesso ed il soggiorno del cittadino UE in un altro paese membro dell'Unione, specificando altresì che egli debba evitare di rappresentare un «onere eccessivo per il sistema di sicurezza sociale dello Stato ospitante». Formula questa che, senza ulteriori precisazioni, viene di fatto lasciata alla libera interpretazione dei singoli Stati che, come nel caso del Belgio, l'ha utilizzata come *passpartout* per giustificare l'allontanamento di cittadini e lavoratori che, talvolta più precari di altri, avrebbero meritato invece maggiori tutele e protezione. In particolare, riceveva un ordine di lasciare il territorio ogni cittadino che nei primi cinque anni di permanenza in Belgio avesse fatto richiesta di un aiuto sociale oppure che fosse in disoccupazione da più di sei mesi e che non dimostrasse di avere "reali *chanches*" di trovare un altro impiego (alquanto arbitraria come definizione).

Tutto questo è estremamente grave se pensiamo ad un mercato del lavoro europeo sempre più segmentato e caratterizzato da una accentuata precarietà e mobilità.
Sin dal primo momento in cui la problematica delle espulsioni in Belgio è venuta alla luce, una serie di soggetti associativi internazionali con sede a Bruxelles (fra cui il sindacato belga FGTB e l'INCA-CGIL) si fece promotrice di un processo di denuncia delle pratiche discriminatorie messe in atto dal governo belga e fu presentata una denuncia formale dinnanzi alla Commissione europea, la quale decise successivamente di avviare una procedura d'infrazione nei confronti del Belgio. Tale situazione fu in più occasioni segnalata anche al MAECI e alle autorità italiane in Belgio tramite i Consiglieri del CGIE.
Grazie alle denunce formali e, soprattutto, alle pressioni politiche, abbiamo assistito a partire dal 2020 ad una drastica diminuzione di tali pratiche di ordini di lasciare il territorio. In compenso, abbiamo osservato in questi ultimi anni una **maggiore rigidità** nella verifica e applicazione dei criteri previsti dalla legislazione per una **registrazione di primo arrivo** presso molti Comuni in Belgio.

5. Rete Diplomatico-Consolare

A Bruxelles sono presenti la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, l'Ambasciata d'Italia presso il Regno del Belgio (con relativa Cancelleria) e il Consolato Generale (dal 01/07/2024, prima Cancelleria Consolare).
Il Consolato Generale di Bruxelles copre la Regione di Bruxelles Capitale, le province delle Fiandre Occidentali e Orientali, il Brabante vallone e fiammingo, il Limburgo e la regione di Anversa (114.270 iscritti AIRE nel 2023).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Dopo la chiusura dei Consolati di La Louvière, Liegi e Mons, la collettività italiana della Vallonia ha un solo Consolato Generale, quello di Charleroi, che da solo ricopre le province di Hainaut, Namur, Liegi e Lussemburgo belga (177.243 iscritti AIRE nel 2023).

Sono presenti Consolati Onorari a Liegi (l'unico nella Circoscrizione di Charleroi), ad Anversa (Circoscrizione Provincia di Anversa), a Gent, a Lovanio (Circoscrizione Provincia Brabante fiammingo) e ad Ostenda (Circoscrizione Provincia Fiandre Occidentali).

A Bruxelles sono inoltre presenti l'Istituto Italiano di Cultura, la Camera di commercio belgo-italiana, un Ufficio dell'Agenzia per la promozione del commercio estero (ICE), un Ufficio dell'Agenzia per la promozione del turismo (ENIT), nonché Uffici di rappresentanza di quasi tutte le Regioni italiane.

6. Servizi consolari e assistenza

Questa la tabella dei principali servizi consolari ed amministrativi (erogati nel 2022) riportata nell'annuario statistico 2023 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Tavola 2.42.1 - Principali servizi consolari e amministrativi per tipologia: Unione europea

Paese/Territorio		Sede	Principali tipologie						
			Passaporti	Carte d'identità	Emergency Travel Documents	Atti di stato civile	Atti di cittadinanza	Atti di navigazione	Atti notarili
Austria	Amb.	Vienna	2.745	1.910	141	1.202	171		4
Belgio	Amb.	Bruxelles	5.028	3.032	300	2.125	189	454	
	C.G.	Charleroi	3.609	5.059	54	2.197	172		7
		Totale Belgio	8.637	8.091	354	4.322	361	454	7

I Consolati, per numero di utenza e numero di addetti, hanno una **buona produttività**[8]**,** ma c'è una effettiva situazione di **mancanza di personale** che si riflette a Bruxelles in **tempi di attesa prolungati** per gli utenti. I tempi di attesa per l'appuntamento di un passaporto a Bruxelles sono circa di sei mesi.
Occorre segnalare inoltre che, a seguito del D.M. del 31/10/2011, a decorrere dal 2012 **gli uffici Consolari del Belgio** (come quelli di Austria, Francia, Germania e Lettonia), **non esercitano più funzioni notarili**. I connazionali che devono stipulare procure, autentica di firma notarile,

[8] Il Consolato Generale di Charleroi nel 2023 ha incrementato del 27% l'erogazione dei documenti di viaggio. La Cancelleria Consolare di Bruxelles nel 2023 ha incrementato del 15% il numero dei passaporti rilasciati.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

rinuncia ad eredità e altri atti notori devono rivolgersi ad un notaio locale. Questo implica costi sicuramente più elevati, senza contare i costi delle eventuali traduzioni giurate degli atti.

Abbiamo richiamato il sistema di protezione sociale in Belgio come assai avanzato ma abbiamo anche indicato come negli ultimi anni il sistema sia messo in discussione da politiche restrittive. Un aumento del numero dei connazionali e dei nuovi arrivi e l'accesso al sistema di sicurezza sociale più stringente si accompagna purtroppo anche ad una **diminuzione dei fondi consolari previsti per l'assistenza**.
Partendo dagli anni del Covid, nel 2020 erano stati erogati in totale 6.537.826 euro, ovvero 6 milioni in più per l'emergenza rispetto ai fondi ordinari previsti per l'assistenza.
La ripartizione complessiva finale ha visto la seguente ripartizione geografica: l'8,2% dei fondi in Asia (539.046 euro); il 3,3% in America Settentrionale (218.781 euro); il 48,6% in America Latina (3.177.936 euro); il 22,5% in Africa (1.471.625 euro), il 15,2% in Europa e Balcani (995.288 euro); il 2,1% in Oceania (134.149 euro).
In Belgio i fondi ricevuti complessivamente sono stati di 65.865 euro: le richieste di integrazione erano state pari a 25.000 euro, successivamente integrati di ulteriori 40.875 euro. Nel corso del 2020 in Belgio risultano effettuati dall'autorità diplomatico-consolare 63 interventi assistenziali (fra sussidi, prestiti con promessa di restituzione ed altre forme di aiuto economico) per una spesa complessiva di 42.317,63 euro, ripartiti fra le Sedi consolari di Bruxelles e Charleroi[9].
Guardando alla spesa complessiva delle sedi di Bruxelles e Charleroi nel 2020 e tenendo conto che nel decennio precedente erano mediamente impiegati circa 30.000 euro annui per l'assistenza solo nella Sede di Bruxelles, è evidente che l'utilizzo di contributi per l'assistenza in emergenza sia stato assai limitato. Da una parte, possiamo considerare il fatto che il Governo belga abbia previsto misure ad hoc molto generose rispetto il sistema di disoccupazione, misure specifiche per i lavoratori autonomi e potenziato i fondi per le prestazioni non contributive proprio in modo da allargare la fruizione delle prestazioni sociali a tutta una platea di soggetti lavoratori più precari che altrimenti sarebbero stati esclusi dal sistema di sicurezza sociale. Nonostante ciò, probabilmente vi è stata una questione di pubblicità e di reperimento di questa tipologia di informazioni e del sostegno aggiuntivo che i connazionali avrebbero potuto avere.
I fondi per l'assistenza hanno ammontato a Bruxelles a 22.401 euro nel 2021 e 13.251 euro nel 2022, mentre a Charleroi sono stati di 29.572 euro nel 2021 e 20.150 euro nel 2022.
A Bruxelles, in un rapporto di ottima collaborazione con il Consolato Generale opera anche un **ente privato per l'assistenza, il Coasit**, che eroga aiuti per circa 9.000 euro annui.

7. Rete formativa e scolastica

In Belgio le competenze per la pubblica istruzione, la ricerca, la formazione e l'Università sono di competenza del livello regionale e comunitario, ovvero di competenza delle tre comunità e regioni linguistiche (la Fiamminga, la Francofona e le Germanofona)

Questo spiega (almeno in parte) il fatto che il nostro paese ha un **accordo di partenariato con la Comunità Francofona** e non con la Neerlandofona. Attualmente, tramite l'accordi di partenariato, è possibile organizzare corsi di lingua e cultura italiana integrandoli nel curriculum scolastico.

[9] Dati: *DG Italiani all'estero, Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale*

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Esiste una buona collaborazione nelle scuole francofone: molti dei corsi nel quadro del Partenariato avvengono all'interno dell'orario scolastico ma devono avere luogo in francese per essere aperti a tutti gli alunni che lo desiderino. Questa tipologia di corsi è tenuta da insegnanti del Ministero.
Per la zona neerlandofona invece, il governo regionale ha eliminato tutti i contributi ai corsi di lingua rivolti ai figli degli immigrati, lasciando di fatto la libera scelta alle scuole locali. Le scuole locali, spesso per mancanza di fondi, non sono più cosi propense a sostenere tali iniziative e preferiscono piuttosto optare per gli insegnanti di sostegno per agevolare l'integrazione linguistica dei figli di nuovi immigrati nel tessuto scolastico locale.

Fino al 2014/2015 esistevano ed operavano in Belgio anche **quattro «Enti Gestori»**: a Bruxelles, Liegi, Charleroi e nel Limburgo. Questi enti erano organizzazioni strutturate secondo il sistema giuridico locale e lavoravano in buona sintonia con la rappresentanza consolare e scolastica locale. Le revisioni di spesa messe in essere dai passati Governi e la complessa gestione dei contributi ministeriali ha portato alla **chiusura di tutte le strutture**, con conseguente chiusura dei corsi per bambini organizzati al di fuori del circuito scolastico.

Negli anni più recenti si sono affacciate sul panorama belga diverse associazioni, a scopo di lucro e non, che offrono letture in italiano e corsi per i più piccoli.

8. Imprenditorialità, promozione del made in Italy

In sintesi, possiamo affermare che tre sono le «realtà» storiche della nostra collettività: le prime due d'estrazione, grosso modo, operaia e la terza legata al variegato circuito delle istituzioni europee gravitanti su Bruxelles: funzionari, consulenti, uffici di rappresentanza di piccole e grandi imprese, ecc.
In ultimo, ma non per ordine d'importanza, si è sviluppata una **buona presenza degli italiani in campo imprenditoriale,** soprattutto nelle piccole e medie imprese, anche artigianali, nelle università, sia francofone che fiamminghe, nella classe politica locale, soprattutto in Vallonia, e nel mondo sindacale.
Inoltre, sono state create da italiani ben 250 associazioni impegnate nella promozione di attività sociali e culturali. Oggi l'integrazione della nostra comunità, anche se non definitivamente compiuta, è senz'altro vivace.

Il Belgio è dunque un paese complesso che però, nonostante le sue difficoltà, resta **strategicamente interessante**.
Secondo fonti dell'Agenzia del commercio estero per il Belgio, nel 2021 ben 18 miliardi di euro sono stati raggiunti dalle esportazioni italiane mentre sono stati superati i 22 miliardi di euro per l'importazione. Per tanto, l'interscambio tra l'Italia e il Belgio ha riscontrato un andamento positivo sfiorando i 40 miliardi di euro.
In seguito, nel 2022, complessivamente sono stati raggiunti 49 miliardi di euro, che nel 2023 sono scesi a 46 miliardi con il calo export diminuito del 15%, mentre nel 2024 si prevede un saldo complessivo di 42/43 miliardi di euro con un export a meno del 4/5% rispetto all'anno precedente.

Tra i settori merceologici di punta troviamo: industria farmaceutica, macchinari e apparecchiature, prodotti chimici. L'industria chimica e le scienze della vita si confermano settori di traino sia delle esportazioni che delle importazioni (rispettivamente circa il 48% e 40%), seguite da investimenti nell'ambito della ricerca e sviluppo farmaceutico pro-capite, mentre i settori

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

cleantech (incluse le applicazioni per la produzione di energie rinnovabili) e *industrial high tech* sono stati individuati come aree chiave per la futura crescita economica del Belgio, anche grazie agli obiettivi europei in termini di transizione ecologica e digitale e dai quali scaturiscono importanti opportunità per le imprese italiane che intendono investire in Belgio.

Il 70% dell'interscambio bilaterale proviene proprio dalla Regione Fiamminga grazie alle attività che si ergono attorno al Porto di Anversa, generando un indotto pari al 5% del Pil belga.
Quest'ultimo «hub» di distribuzione per eccellenza di tutto il continente europeo, grazie alla presenza in loco di aziende attive nella logistica, occupa il secondo posto in Europa, dopo lo scalo di Rotterdam, per volume d'affari e merci. Recentemente fusosi con il vicino porto di Zeebruge, è al centro di un'importante strategia approvata il 29 ottobre 2021 dal Governo Federale per rendere il Belgio crocevia europeo per il transito e l'importazione d'idrogeno.
È un dato di fatto che secondo l'indice KOF il Belgio risulti essere il Paese più globalizzato del mondo e venga collocato al quinto posto nell'indagine sull'attrattività dei paesi UE effettuata da Ernest & Young in riferimento ai nuovi progetti d'investimento in Europa.
Investimenti che gravitano anche attorno all'agroalimentare, abbigliamento, decorazione domestica e gioielli.

Precisiamo inoltre che nell'ambito delle attività di promozione integrata, economica, culturale, e nel quadro di una rafforzata diplomazia del Made in Italy, basata sulle priorità del PNRR, l'Ambasciata italiana a Bruxelles si è prefissa la cosiddetta «missione di sistema», iniziata nelle Fiandre, cui faranno seguito anche ulteriori missioni in altre province belghe destinatarie dell'export italiano, per esplorare le opportunità derivanti dalla regione del Nord del Belgio.
Va comunque precisato che il Made in Italy ha una reputazione molto positiva in Belgio, in quanto i prodotti italiani sono sempre stati associati a qualità superiore, con estrema attenzione ai dettagli, all'eleganza e alla lunga tradizione nella produzione.

Il Belgio, nonostante sia un piccolo Paese, ha molte opportunità da offrire alle imprese e rappresenta una meta ideale per gli investimenti, senza trascurare lo snellimento delle procedure d'iscrizione a operare per una nuova impresa.

Grazie alla sua posizione centrale in una delle regioni più ricche e sviluppate del mondo è crocevia di 500 milioni di consumatori (ottima piattaforma per il mercato mondiale di nuovi prodotti).
Inoltre, vanta strutture di logistica molto efficienti ed è il centro delle politiche europee, offrendo uno straordinario capitale umano.

I fattori chiave che contribuiscono a questa produttività sono la qualità del sistema educativo e l'attitudine a parlare più lingue, oltre alla flessibilità, alla versatilità e alla volontà della forza di lavoro, data dal fatto che nonostante le difficoltà e le problematiche vigenti i punti deboli si trasformano spesso, in un certo senso, in punti di determinazione e di adattabilità che portano a una vivacità intellettiva di grande valore.

Per quanto riguarda il futuro dobbiamo essere ottimisti e augurarci che gli eventi del Medioriente e dell'Europa dell'Est non vengano a turbare il buon andamento delle politiche economiche, sociali e culturali creando ulteriori criticità.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

SCHEDA PAESE AUSTRIA

La comunità italiana residente in Austria è in forte crescita, con un numero di iscritti AIRE aggiornato al 9 ottobre 2024 di 50.280. Non sono state segnalate criticità particolari o contenziosi bilaterali dal Consolato di Vienna.

Tuttavia, esistono problematiche da affrontare, in particolare la necessità per i cittadini italiani di rinunciare alla cittadinanza italiana per acquisire quella austriaca.

Per quanto riguarda i servizi consolari, il sistema di prenotazione online "prenot@mi" ha migliorato l'accesso ai servizi. Attualmente, è possibile prenotare appuntamenti per il rilascio di passaporti, carte d'identità, visti e codici fiscali con disponibilità ampia, senza necessità di collegamenti ripetuti.

È in fase di progettazione un potenziamento della sezione passaporti, con l'implementazione di un servizio per la raccolta dei dati biometrici presso i Consolati Onorari di Klagenfurt e Innsbruck. Tuttavia, questo richiede l'approvazione del MAECI tramite decreti di limitazione delle funzioni consolari.

Riguardo ai patronati, sono attivi due servizi: il Patronato INCA CGIL - Mondo a Innsbruck, ben consolidato e considerato affidabile, e l'UIM AUSTRIA a Vienna, di recente istituzione, che offre servizi simili. Non abbiamo ancora feedback strutturati su quest'ultimo.

L'insegnamento dell'italiano nel sistema scolastico austriaco è regolato dall'Accordo del 1952 tra Italia e Austria e dal XVII Programma esecutivo di cooperazione culturale firmato nel settembre 2023. Attualmente, sono attivi 36 assistenti di lingua italiana reclutati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Si segnalano difficoltà nel reclutamento, e sarebbe opportuno rafforzare il programma.

Secondo Statistik Austria, per l'anno scolastico 2021/2022, l'italiano è stata la quarta lingua più studiata, nonostante un lieve calo rispetto all'anno precedente. In ambito universitario, nel 2022-2023, sono stati registrati 4.083 studenti in corsi d'italiano, in aumento rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, l'interesse delle università austriache per l'invio di lettori di ruolo è in calo, con solo il lettorato presso l'Università di Vienna attivo attualmente.

Non abbiamo dati aggiornati sugli studenti d'italiano presso i comitati locali della Società Dante Alighieri, né informazioni sulle Volkshochschulen, a causa della chiusura del sito che forniva tali dati. L'Istituto Italiano di Cultura ha iniziato a offrire corsi di conversazione, ma mancano corsi più strutturati a causa della deserta partecipazione a bandi di organizzazione.

Attualmente non ci sono enti dedicati alla diffusione della lingua e cultura italiana in Austria, ma vi è una forte richiesta da parte delle famiglie italiane residenti di corsi di lingua e cultura riconosciuti. Tali corsi non solo favorirebbero una preparazione linguistica adeguata, ma contribuirebbero anche a mantenere e rafforzare l'identità culturale, essenziale per le generazioni future e per la loro partecipazione attiva nella società europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

SCHEDA PAESE SVIZZERA

Popolazione italiana in Svizzera

Dati demografici e consolari

La popolazione italiana attualmente residente in Svizzera, registrata nelle anagrafi consolari (Basilea, Berna, Ginevra, Lugano e Zurigo) alla fine del mese di maggio 2025 conta oltre 683.000 connazionali; si tratta della quarta più numerosa comunità italiana all'estero, dopo Argentina, Germania e Brasile. Quella italiana è la comunità straniera più numerosa in Svizzera e rappresenta circa il 7,6% della popolazione residente.

Il numero dei connazionali residenti in Svizzera è aumentato complessivamente del 12% rispetto alla popolazione iscritta nelle anagrafi consolari al 31/12/2015, allorché risultavano iscritti oltre 609.000 connazionali.

Degli oltre 683.000 connazionali in Svizzera, il 17,1% è ricompreso nella fascia di età 0-18 anni; il 7,6% è ricompreso nella fascia di età 18-24 anni; il 21,7% è ricompreso nella fascia 24-45 anni; il 34,8% è ricompreso nella fascia 46-65 anni ed il 18,8% nella fascia di popolazione con più di 65 anni di età. Tali dati non si discostano molto dal dato generale relativo alla popolazione residente in Svizzera: 19% con più di 64 anni. Gli Italiani in Svizzera costituiscono un importante fattore sociale nelle relazioni tra i due Paesi e contribuiscono tra l'altro ad accrescere l'importanza della lingua italiana in Svizzera.

Rete consolare e servizi

La rete consolare italiana in Svizzera è costituita dai Consolati Generali di prima classe a Lugano e Zurigo, dal Consolato Generale a Ginevra, dal Consolato a Basilea e dalla Cancelleria Consolare dell'Ambasciata a Berna; a tali sedi, si sono aggiunti i consolati onorari a San Gallo e a Vaduz (Principato del Liechtenstein), che rappresentano importanti segnali dopo le chiusure delle sedi consolari in San Gallo, Losanna (chiusa nel 2011), Neuchâtel, Sion e Wettingen (chiuse nel 2013).

Nonostante il consistente incremento di domanda di servizi consolari cui le Sedi sono quotidianamente confrontate in Svizzera, l'erogazione dei servizi consolari ha mantenuto uno standard di alto livello, come si evince dalle tabelle in calce:

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

DATI CONSOLARI E CONFRONTO 2023/2024 (gen.-sett.) fonte MAECI – SIFC

RESIDENTI	2023		2024	Var. %
BASILEA	111.378		114.553	2,9%
BERNA	69.986		68.534	-2,1%
GINEVRA	128.896		133.400	3,5%
LUGANO	126.556		129.784	2,6%
ZURIGO	216.729		228.023	5,2%
Totale Svizzera	**653.545**		**674.294**	3,2%

RETE CONSOLARE SVIZZERA			
	2023	2024	Var. %
DOCUMENTI VIAGGIO	42.500	50.456	18,7%
STATO CIVILE	9.705	12.178	25,5%
ANAGRAFE/AIRE	52.377	64.345	22,8%
ALTRI SERVIZI	1.588	1.380	-13,1%
PERCEZIONI	**3.933.742,93 €**	**4.492.984,38 €**	**14,2%**

DOCUMENTI VIAGGIO	2023	2024	Var. %
BASILEA	7.194	9.992	38,9%
BERNA	4.777	4.627	-3,1%
GINEVRA	6.892	9.367	35,9%
LUGANO	8.443	9.436	11,8%
ZURIGO	15.194	17.034	12,1%
Totale Svizzera	**42.500**	**50.456**	**18,7%**

STATO CIVILE	2023	2024	Var. %
BASILEA	1.478	2.724	84,3%
BERNA	1.079	1.291	19,6%
GINEVRA	1.963	2.524	28,6%
LUGANO	1.773	1.644	-7,3%
ZURIGO	3.412	3.995	17,1%
Totale Svizzera	**9.705**	**12.178**	**25,5%**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

ANAGRAFE/AIRE						
2023	Iscrizioni	Cambi ind.	Trasferi-menti	Rimpatri	Cancella-zioni	Totale
BASILEA	2.412	2.948	523	204	448	6.535
BERNA	2.244	1.900	195	181	1.102	5.622
GINEVRA	3.783	3.252	586	335	758	8.714
LUGANO	4.056	5.877	408	679	794	11.814
ZURIGO	8.984	6.684	424	379	3.221	19.692
Totale Svizzera	**21.479**	**20.661**	**2.136**	**1.778**	**6.323**	**52.377**
2024	Iscrizioni	Cambi ind.	Trasferi-menti	Rimpatri	Cancella-zioni	Totale
BASILEA	4.225	3.925	1.486	264	536	10.436
BERNA	2.847	1.996	611	188	943	6.585
GINEVRA	5.597	4.070	1.042	395	834	11.938
LUGANO	4.645	4.952	1.012	607	1.022	12.238
ZURIGO	11.136	6.686	2.161	403	2.762	23.148
Totale Svizzera	**28.450**	**21.629**	**6.312**	**1.857**	**6.097**	**64.345**
var%	Iscrizioni	Cambi ind.	Trasferi-menti	Rimpatri	Cancella-zioni	Totale
BASILEA	75,2%	33,1%	184,1%	29,4%	19,6%	59,7%
BERNA	26,9%	5,1%	213,3%	3,9%	-14,4%	17,1%
GINEVRA	48,0%	25,2%	77,8%	17,9%	10,0%	37,0%
LUGANO	14,5%	-15,7%	148,0%	-10,6%	28,7%	3,6%
ZURIGO	24,0%	0,0%	409,7%	6,3%	-14,3%	17,6%
Totale Svizzera	**32,5%**	**4,7%**	**195,5%**	**4,4%**	**-3,6%**	**22,8%**

Cooperazione economica Svizzera - Italia

Interscambio Commerciale e Investimenti

La Svizzera rappresenta un **partner economico-commerciale strategico** per l'Italia. Nel 2024, l'**interscambio** è stato pari a **45,9 miliardi di euro** (-5,3% rispetto al 2023). Il **saldo commerciale è stato positivo per 14,5 miliardi**. Nel 2024, l'Italia è stata il **2° fornitore** e il **5° cliente** della Svizzera. **Nei primi due mesi del 2025** (ultimi dati disponibili), rispetto allo stesso periodo del 2024, **l'interscambio ha registrato un notevole aumento**, attestandosi a **8,1 miliardi** (+11,8%), con un **incremento sia delle esportazioni (+15,5%)** che delle importazioni (+5,2%). Le principali voci delle nostre **esportazioni** sono: articoli farmaceutici, metalli, prodotti tessili e abbigliamento. Per quanto riguarda le nostre **importazioni**, le categorie merceologiche principali sono metalli, articoli farmaceutici, computer e apparecchi elettronici.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Nel 2023, lo **stock degli IDE italiani in Svizzera** era pari a **23,4 miliardi di euro; gli investimenti svizzeri in Italia ammontavano a 35,2 miliardi**. Nel 2024 51.000 imprese esportatrici italiane hanno concluso un'operazione con la Svizzera; 2,5 miliardi di euro investiti in Italia da imprese svizzere (che hanno fatturato 40 miliardi) e 1,5 miliardi investiti in Svizzera da imprese italiane (che a loro volta hanno fatturato 12 miliardi). I**l 31 dicembre 2024 Swisscom ha completato l'acquisizione di Vodafone Italia**, facendo così nascere Fastweb + Vodafone, un operatore leader in Italia che unisce le infrastrutture di rete mobile e fissa di alta qualità con le competenze e capacità di entrambe le aziende. Per Swisscom, l'azienda di telecomunicazioni leader in Svizzera che appartiene per il 51% alla Confederazione, la transazione è un passo fondamentale verso il suo obiettivo strategico di crescita in Italia.
In virtù della prossimità geografica e dell'elevato livello di integrazione economica tra i due Paesi, la presenza delle aziende italiane risulta particolarmente consistente, con oltre **1000 imprese** attive nei principali settori produttivi, dal comparto **finanziario-assicurativo** a quello **farmaceutico** passando per l'**edile**, **automobilistico**, **agroalimentare** e **tessile-moda**. Le più importanti imprese italiane operanti in Svizzera sono Banca del Ceresio, Beretta, BPS Suisse, Cecchetto, ENI, ITA Airways, Kopter Group/Leonardo, Menarini, MSC e Cofiroasters/Zanetti. In Svizzera ha sede la **direzione della MSC**, colosso facente capo alla famiglia Aponte e tra le **principali compagnie al mondo** nel trasporto marittimo mercantile e crocieristico.
La **Strategia nazionale svizzera per l'idrogeno**, adottata nel dicembre 2024, definisce linee e obiettivi per la **realizzazione di un mercato interno** e il **collegamento della Confederazione al mercato europeo** di tale gas, settore nel quale la società italiana **Snam** risulta già impegnata con il progetto dell'**idrogenodotto** "Poggio Renatico – Passo Gries". Si segnala, inoltre, che la Svizzera ha partecipato in qualità di ospite agli **incontri del gennaio e del marzo 2025** sul **Corridoio meridionale dell'idrogeno** ("**SoutH2 Corridor**"): rispettivamente la **Riunione penta-ministeriale** con Italia, Austria, Germania, Tunisia e Algeria, e la **Riunione trilaterale** di Italia, Austria e Germania. **Eni**, **Snam**, e il **Gruppo Saras** sono le imprese italiane dell'energia più attive nel Paese.
La Svizzera intende aumentare le **spese per la Difesa fino a raggiungere l'1% del PIL** entro il **2032**. Tra i settori con le maggiori necessità di **ammodernamento** si segnalano i **sistemi di artiglieria**, l'ampliamento della **struttura informatica** per l'interconnessione delle forze armate e la capacità della **rete informativa integrata** e dei **sensori**. Le esportazioni italiane di materiali di armamenti nel 2023 sono aumentate rispetto all'anno precedente, passando da 6,6 milioni ad oltre 19 milioni di euro. Sul versante opposto, in base alle autorizzazioni d'importazione definitive rilasciate da UAMA nel 2023, la Svizzera si posiziona al 2° posto tra i Paesi fornitori di armamenti dell'Italia, per un valore di circa 333 milioni di euro. **La collaborazione bilaterale tra Italia e Svizzera in materia di difesa si sviluppa significativamente a livello industriale** grazie alla crescente presenza di aziende italiane che mirano a cogliere le opportunità commerciali che il Paese offre, in quanto mercato con elevata disponibilità di capitali. Vi è comune volontà di rafforzare la collaborazione delle Forze Armate e la cooperazione industriale nel settore della difesa, come emerso nel corso dell'incontro a Roma tra la **Presidente di turno della Confederazione Svizzera, Viola Amherd** (precedente-

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

mente Consigliera federale alla Difesa) **ed il Ministro Crosetto** a maggio 2024. In questo ambito operano in Svizzera importanti aziende italiane come **Leonardo**, **Beretta** e **IDV**.
La **diplomazia sportiva**, promossa dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, è ormai un pilastro strategico dell'azione esterna dell'Italia. I **Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026** rappresentano un'occasione strategica per rafforzare il posizionamento internazionale dell'Italia, che si presenterà al mondo con il suo inimitabile mix di eccellenza, creatività e ospitalità. Tra gli eventi di rilievo: la valorizzazione degli **Europei di calcio femminile 2025 in Svizzera** e la promozione dell'eccellenza calcistica italiana con **l'esposizione "Sfumature d'Azzurro" a Lugano**.
L'attuale fase di grande dinamismo nei rapporti economici bilaterali si avvale inoltre di ulteriori **intese tecniche di cooperazione bilaterale e transfrontaliera** firmate dai due Paesi nel corso degli ultimi anni. Tali accordi rivestono un impatto positivo direttamente su cittadini, imprese e flussi commerciali; tra i più importanti vanno ricordati gli accordi in materia di sviluppo delle **infrastrutture ferroviarie** (l'uno sullo sviluppo del collegamento sull'asse del Lötschberg-Sempione, firmato il 3 settembre 2020, e l'altro sull'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria entro il 2035 per favorire il passaggio da gomma a rotaia, firmato a Roma il 6 luglio 2023); l'accordo sul **mutuo riconoscimento dei controlli radiometrici per i prodotti metallici** destinati all'esportazione, firmato il 18 dicembre 2020; l'**eliminazione della Svizzera dalla** lista di cui al D.M. MEF 4 maggio 1999, che individua la **black list** delle persone fisiche finalizzata al contrasto della fittizia emigrazione all'estero per finalità tributarie di residenti in Italia.

Cooperazione economica fra Italia e Svizzera

Svizzera e Italia vantano intensi rapporti sociali e culturali e anche quelli economici si confermano solidi, aiutati dalla vicinanza geografica e dal fatto che molti italiani vivono e lavorano in Svizzera.
Nel 2024 l'Italia risultava essere il quarto mercato di destinazione dell'export svizzero e il terzo fornitore del Paese elvetico. La Svizzera, a sua volta, rappresentava il quinto mercato di destinazione dell'export italiano e il nono fornitore dell'Italia.
Nell'anno di riferimento la Svizzera ha esportato in Italia merci per un valore di oltre 24 miliardi di franchi e ne ha importate per un totale di circa 26 miliardi di franchi, facendo registrare in tal modo un volume commerciale di scambi di 50 miliardi di franchi e un avanzo commerciale per l'Italia di 2 miliardi di franchi. Tendenza quest'ultima che è restata invariata nel coro degli anni.
Circa il 40% degli scambi tra Svizzera e Italia si concentra nelle zone di confine. Ogni giorno, inoltre, a fine del 2024, erano circa 80'000 le persone che ogni giorno venivano a lavorare in Svizzera con lo statuto di frontaliere.
Alla fine del 2023 il totale degli investimenti diretti svizzeri in Italia ammontava a 26 miliardi di franchi, mentre gli investimenti italiani in Svizzera erano pari a 3,7 miliardi di franchi.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

L'Italia esporta in Svizzera principalmente:

- Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici
- Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
- Prodotti delle altre attività manifatturiere
- Macchinari e apparecchi
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco

In direzione opposta i prodotti svizzeri importati appartengono soprattutto a queste categorie merceologiche:

- Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici
- Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- Computer, apparecchi elettronici e ottici
- Prodotti delle altre attività manifatturiere
- Sostanze e prodotti chimici

Stante la vivacità degli scambi commerciali le previsioni per i prossimi anni sono positive in virtù della complementarità tra le due economie.
In generale, nonostante gli ottimi risultati già ottenuti, non mancano ulteriori margini di crescita per quanto riguarda l'interscambio, la collaborazione industriale e gli investimenti.

Accordi bilaterali Italia-Svizzera: fisco e frontalieri

Cooperazione transfrontaliera e dialogo Italo-Svizzero

La cooperazione transfrontaliera costituisce un aspetto rilevante delle relazioni bilaterali e fa oggetto di regolari consultazioni nel quadro dell'annuale sessione del Dialogo italo-svizzero ad essa dedicato con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione nei settori di comune interesse prioritario**.** Si tratta di una delle più importanti piattaforme di consultazione tecnica che esistono tra Italia e Svizzera. Sotto la guida dei due Ministeri degli Affari esteri vi partecipano i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e delle Regioni/Province e cantoni frontalieri (per l'Italia, le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e le Province di Trento e Bolzano). **La XVI Sessione del Dialogo Italo-Svizzero sulla cooperazione transfrontaliera si è tenuta a Poschiavo, nel Cantone dei Grigioni**, **il 23 maggio 2025** e ha fatto registrare un ottimo livello di cooperazione in particolare con riguardo ai temi della mobilità, ambiente, lavoro e sicurezza.

Il nuovo accordo fiscale sui lavoratori transfrontalieri

Sono **oltre 90.000 i frontalieri** che quotidianamente si recano a lavorare in Svizzera in provenienza prevalentemente dalla Lombardia. Naturale quindi che essi costituiscano un aspetto rilevante nei rapporti con la Svizzera. Particolarmente soddisfacente è stata

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

la conclusione il 23 dicembre 2020 dell'**Accordo sull'imposizione fiscale dei lavoratori transfrontalieri** in vigore dal 17 luglio 2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2024) e del **Protocollo sul telelavoro dei transfrontalieri**, firmato nel corso del 2024.
L'Accordo crea una distinzione tra frontalieri "storici" - coloro che già lavoravano fra il 31 dicembre 2018 e il 17 luglio 2023 (data di entrata in vigore del nuovo accordo), **per i quali continua a valere il vecchio regime fiscale - e i nuovi frontalieri** - coloro che hanno iniziato l'attività lavorativa dopo il 17 luglio 2023 **ai quali si applicano le nuove regole. Secondo il vecchio regime (valido ancora per i frontalieri storici), la tassazione è esclusivamente alla fonte in Svizzera.** Le imposte prelevate dalla Svizzera erano ridistribuite parzialmente all'Italia in base a una compensazione (pari a poco meno 40% del gettito raccolto). **Il nuovo regime, per i nuovi frontalieri, prevede invece una tassazione primaria in Svizzera**, che continua a trattenere le imposte sul reddito alla fonte, **con un'aliquota che può arrivare fino all'80% del totale delle imposte dovute.** Successivamente, l'Italia ha diritto a tassare complementarmente il reddito dei frontalieri sulla base della propria legislazione fiscale. Per evitare la doppia imposizione, i frontalieri italiani ricevono un credito d'imposta pari alle imposte già pagate in Svizzera. In pratica, i frontalieri pagano le tasse in entrambi i Paesi, ma il credito d'imposta evita di sommare interamente i carichi fiscali.
L'entrata in vigore del nuovo accordo è stata salutata con soddisfazione da parte di tutte le parti interessate e attraverso successive intese amichevoli sono state regolarizzate alcune situazioni particolari. Da parte svizzera si lamenta tuttavia di non essere stata previamente informata degli interventi normativi interni alla legislazione italiana, legati direttamente e/o indirettamente all'attuazione dell'Accordo sulla fiscalità dei lavoratori frontalieri. Esse riguardano principalmente la regolamentazione introdotta da parte italiana in materia di indennità di disoccupazione (NASpi) per i frontalieri, il prelievo introdotto su alcune categorie di lavoratori italiani in Svizzera per finanziare il Sistema Sanitario Nazionale ed infine l'abolizione degli Assegni famigliari e l'introduzione dell'Assegno unico universale con diversi criteri di erogazione.
A queste tematiche si aggiunge poi la questione inerente all'emanazione da parte del Canton Ticino, nell'ottobre 2024, di una **Direttiva relativa ai lavoratori frontalieri che si avvalgono dell'imposta sostitutiva prevista dal Governo italiano nel "Decreto Omnibus"** ed applicabile, a titolo opzionale, ai "nuovi" frontalieri che già lavoravano in Svizzera prima del 17 luglio 2023 ma sono residenti in uno dei 72 nuovi comuni inseriti dall'accordo tra quelli considerati di confine. La norma italiana consente di assimilare l'imposizione di questi soggetti al regime transitorio riconosciuto ai vecchi frontalieri ma per il Cantone Ticino, ciò determinerebbe una violazione dell'accordo per evitare le doppie imposizioni, nel cui ambito si inseriscono le previsioni sui lavoratori frontalieri, in quanto considerato un regime agevolato rispetto al regime ordinario.
Tali temi sono stati affrontati anche nell'ambito del Dialogo sulla cooperazione transfrontaliera assumendo l'impegno da parte delle competenti Amministrazioni dello Stato italiano a tenere informate le rispettive controparti svizzere su dossier di interesse comune.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Collaborazione linguistica e culturale tra Svizzera e Italia

La rete delle istituzioni scolastiche all'estero costituisce una risorsa per la promozione della lingua e cultura italiana, nonché per il mantenimento dell'identità culturale dei figli dei connazionali e dei cittadini di origine italiana. Presenti in tutto il mondo, le scuole italiane rappresentano uno strumento di diffusione di idee, progetti, iniziative, in raccordo con Ambasciate e Consolati e con le priorità della politica estera italiana. Le scuole italiane, infine, sono spesso un punto di riferimento nei Paesi in cui operano, potendo produrre per l'Italia ritorni di lunga durata in tutti i settori: culturale, politico ed economico.

Insegnamento dell'italiano in Svizzera

Il sistema dei corsi di lingua e cultura italiana (LCI), che rappresenta un segmento significativo e strategico per la promozione della lingua e cultura italiana in Svizzera, è complesso e variegato. I corsi di lingua e cultura italiana (LCI) sono il settore di intervento numericamente e finanziariamente più importante dello Stato italiano nell'ambito della promozione della lingua italiana in Svizzera. Il sistema è costruito attorno a 3 uffici scolastici, 29 docenti ministeriali, 1.607.000 di euro per i cinque enti gestori che, insieme agli Uffici scolastici, gestiscono i corsi. I corsi LCI sono nati negli anni '70, spesso per iniziativa dei comitati genitori o di associazioni e sono stati regolamentati dalla Legge 153 del 1971.

Fino al 1993 il settore è stato gestito direttamente dallo Stato italiano con personale docente appositamente inviato all'estero e coordinato in loco dagli Uffici scolastici dei vari Consolati. Poi, per ragioni di risparmio, nell'estate del 1993 lo Stato italiano decise di richiamare una parte considerevole dei docenti ministeriali e di affidare la gestione dei corsi eccedenti a enti in loco, sostenendoli finanziariamente. Nasce così il cosiddetto sistema a "gestione mista" fondato su una diretta collaborazione tra l'amministrazione da un lato e gli enti gestori dall'altro, in un rapporto tra pubblico e privato-sociale, senza scopo di lucro, con enti gestori espressione della collettività italiana e spesso fondati sul volontariato. Oggi i corsi sono regolamentati dal decreto legislativo 64/2017 nell'ambito della legge 107 sulla "buona scuola", che ha certificato, anche a livello legislativo, il passaggio da corsi per figli e figlie di emigrati/e a interventi inquadrati in una politica più ampia di promozione del sistema paese.

Dal punto di vista della Confederazione svizzera che definisce i corsi di lingua e cultura come corsi di lingua e cultura d'origine (corsi HSK in tedesco, corsi LCO in francese) previsti dall'art. 4 del concordato inter-cantonale HARMOS, i cantoni devono sostenere l'insegnamento delle lingue di origine.
Attraverso misure organizzative a supporto dei corsi organizzati da Stati stranieri o da enti privati. Le misure concrete sono regolamentate nelle leggi scolastiche cantonali e

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

variano da cantone a cantone.

Nella sostanza i cantoni mettono a disposizione gratuitamente le aule della scuola pubblica, in alcuni casi una parte del materiale scolastico, in certi casi offrono supporto didattico al personale docente sotto forma di corsi di aggiornamento e supporto nella raccolta delle iscrizioni. Anche se i corsi di italiano in alcuni cantoni, soprattutto della Svizzera francese, godono di alcuni privilegi rispetto ai corsi di altre lingue di origine (è il caso del cantone di Neuchâtel o del cantone di Giura, dove i corsi sono di fatto integrati nell'orario della scuola pubblica), il problema di fondo è che i corsi non vengono considerati strumento di promozione dell'italiano come lingua nazionale, ma continuano ad essere inquadrati unicamente come corsi di lingua e cultura di origine.

Eppure la natura dei corsi LICIT in questi ultimi decenni è profondamente mutata. Nati come corsi per conservare e rafforzare le conoscenze della lingua italiana da parte di figli delle famiglie emigrate e prepararli al rientro in Italia (sino alla fine degli anni '80 l'obiettivo dei corsi era il conseguimento dell'equipollenza del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione), i corsi nel tempo si sono adattati ai bisogni delle nuove generazioni trasformandosi da corsi di italiano L1 (prima lingua) in corsi di italiano L2 (lingua seconda) e, negli ultimi anni, sempre più marcatamente in corsi di italiano come lingua straniera, LS. Si rileva un elevato numero di alunni e di alunne dei corsi LCI che sono figli di coppie miste, con un solo coniuge italiano, oppure italofili, che sono legati in qualche modo all'italiano e che vogliono impararlo.

Questa utenza, diversa e variegata, rappresenta una nuova sfida per i docenti e le docenti che si aggiunge a quella attuale: integrare figli e figlie dei nuovi emigrati e delle nuove emigrate, cioè bambini/e ragazzi/e completamente italofoni/e che arrivano con le loro famiglie. I corsi consentono di rafforzare le conoscenze linguistiche di bambini/e che hanno imparato l'italiano per trasmissione orale nel solo ambito familiare o di recuperare l'italiano per tutti quei bambini di discendenza italiana, magari dei nonni o di un solo genitore, che oramai non parlano più la lingua di origine. Dato questo quadro, i corsi si caratterizzano per la loro composizione eterogenea, per età e conoscenza dell'italiano, da parte degli alunni e delle alunne. Questo aspetto non deve essere visto come elemento negativo, ma come sfida che il personale docente impegnato nei corsi da tempo affronta con professionalità e competenza, impiegando metodologie didattiche appropriate. Inoltre, da anni i corsi sono aperti ad alunne e alunni non italiane/i e non italofoni/e. Testimonianza concreta di questa evoluzione è il cambiamento dell'obiettivo dei corsi che non è più il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione, ma sono le certificazioni linguistiche che vengono conseguite alla fine dei corsi. Nell'anno scolastico 2023/2024 sono oltre 700 gli studenti e le studentesse che hanno sostenuto una prova di certificazione linguistica presso uno dei cinque enti gestori operanti in Svizzera (Fig.6).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Figura 6: certificati di lingua rilasciati secondo cantone e tipo di certificati.

Circoscrizione	Ente Certificazione		Esaminati	Promossi
Basilea	ECAP	CELI	223	205
Berna	CIPE	CELI	126	122
Ginevra	CAE	CLIS	48	45
Ginevra	CPSI	CELI	166	166
Zurigo	CASLI PLIDA/CELI		153	13
Totale			**716**	**674**

Le certificazioni sono un valore aggiunto importante per i corsi LCI, si riferiscono a tutti i livelli del QCER. Alcune certificazioni (CELI, PLIDA) sono in seguito riconosciute per il conseguimento del diploma di maturità professionale federale e possono essere trascritte nel passaporto delle lingue svizzero (CELI). Molti Enti gestori sono centri di esami ufficiali delle rispettive certificazioni. Questo aspetto permette di creare collaborazioni e sinergie con enti e autorità locali. Il centro di esame CELI dell'ECAP di Basilea, ad esempio, svolge la funzione di centro di esame per studentesse e studenti di alcune scuole cantonali e commerciali locali e nell'ultimo biennio è stata sede di esame per il personale delle FFSS (Ferrovie Federali Svizzere).

L'importanza dei corsi è dimostrata dalla loro consistenza numerica. Nell'anno scolastico corrente sono stati attivati 760 corsi, con 8274 alunni/e con l'impiego di 94 docenti

Di questi, 6126 alunni e alunne frequentano 553 corsi di livello primario, 2148 sono invece alunni e alunne del livello secondario ripartiti in 207 corsi. Questa suddivisione si riferisce all'ordinamento italiano e quindi il passaggio tra i due livelli è la classe quinta

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

primaria. Gli stessi dati scorporati diversamente indicano che 284 corsi sono gestiti direttamente dallo Stato italiano con 29 docenti ministeriali, mentre 476 sono gestiti dagli enti gestori/promotori che impiegano 94 docenti.

Nonostante la soppressione delle cattedre ministeriali, con conseguente riduzione del numero dei corsi attivi, si riesce ad avere uno standard in crescita. Un paragone con i dati degli ultimi 10 anni, evidenzia invece un netto calo sia di corsi che di alunni/e:

- ➢ Nel 2015/2016 lo Stato ha soppresso in un colpo 29 cattedre ministeriali e ogni anno vi sono state ulteriori soppressioni nonostante le iscrizioni non siano diminuite.

- ➢ Nel 2012/2013 i corsi erano 1.075 per 11.900 alunni/e.

La riduzione del 30% di corsi e frequentanti in un decennio non è dovuta al disinteresse da parte delle famiglie, ma è conseguenza diretta della significativa riduzione dell'impegno dello Stato italiano con il taglio dell'organico docenti ministeriali, con le continue riduzioni dei contributi ministeriali in rapporto al numero di corsi gestiti a favore degli enti gestori.

Nonostante questo calo però i corsi continuano a costituire uno degli strumenti più diffusi per l'insegnamento dell'italiano in Svizzera, grazie alla consistenza numerica e alla presenza capillare dei corsi in un grande numero di comuni medio-piccoli. Per dar conto di questa diffusione, se si decide di prendere un treno regionale da Zurigo a Basilea e si scende a qualsiasi fermata, in quel comune si trova un corso di lingua e cultura italiana. I corsi, analogamente a una rete ferroviaria, permettono di avvicinare gli alunni e le alunne, di discendenza italiana e non, alla lingua italiana già dal livello primario per colmare, almeno in parte, il divario di partenza rispetto alle altre lingue straniere che sono inserite nel curricolo di studi della scuola pubblica. I corsi rappresentano da questo punto di vista una sorta di "salvagente" per l'italiano all'interno del sistema scolastico locale. Da non sottovalutare sono, infine, le numerose iniziative para-didattiche (feste, rappresentazioni, uscite didattiche, celebrazioni e altre attività culturali e ricreative) legate ai corsi, che non rappresentano unicamente un mero momento istruttivo, ma in molte località anche un importante, se non addirittura l'unico, momento di aggregazione della collettività di origine italiana. In questo senso, anche alla luce della perdurante crisi dell'associazionismo, i corsi fanno da collante della collettività italiana, spesso vanno anche oltre la collettività, contribuendo a "fare sistema", a "fare rete".

Se da un lato questo sistema ha grandi potenzialità, dall'altro soffre di criticità strutturali che devono essere affrontate e superate.

Le problematiche relative ai corsi LCI partendo dalla prospettiva italiana sono le seguenti:

- ➢ Superare la fase di perenne incertezza finanziaria e avviare una pianificazione pluriennale delle attività (legge di bilancio).
- ➢ Stabilire norme applicative che mettano gli enti gestori in condizione di rappresentare un reale valore aggiunto e di allargare ad ampio raggio le proprie attività di promozione linguistica.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

- ➢ Definire un modello di intervento dotato di forte flessibilità e adattabilità alle situazioni concrete.
- ➢ Garantire ampia autonomia alle strutture operanti sul territorio, anche per quanto concerne le attività di autofinanziamento.
- ➢ Rivedere la natura degli enti, puntando su una loro maggiore professionalizzazione.

Per affrontare il problema dal versante svizzero si propone quanto segue:

- ➢ garantire che le raccomandazioni della CDPE siano effettivamente applicate (aule, orari, supporto iscrizioni), finché i corsi LICIT sono inquadrati nel sistema dei corsi LCO.
- ➢ Riflettere sulla natura dei corsi LICIT e avviare un dibattito sul riconoscimento dei corsi come strumenti di promozione di una lingua nazionale, e non soltanto di una lingua d'origine.

Solo superando la perenne emergenza gestionale si potranno creare i presupposti per perseguire nuovi obiettivi comuni di sviluppo e miglioramento qualitativo dei corsi di lingua e cultura italiana e immaginare di fare rete tra istituzioni italiane, enti della collettività e scuola pubblica svizzera.

Si propongono alcune piste da seguire per possibili collaborazioni e progetti comuni:

- ➢ Progetti comuni di aggiornamento del personale docente.
- ➢ Impiego nei corsi di personale docente formato localmente.
- ➢ Disponibilità di centri di esame di certificazione per la scuola pubblica.
- ➢ Settimane della lingua italiana nella scuola pubblica in cui i corsi LICIT svolgano un ruolo centrale.
- ➢ Riflessione comune su misure per stimolare sempre più alunni e alunne a continuare lo studio dell'italiano oltre il livello primario.
- ➢ Progressiva integrazione dei corsi nell'orario della scuola pubblica.

Si auspica che i corsi di LCI, definiti in precedenza "salvagenti", diventino in futuro un trampolino di lancio per la lingua italiana in Svizzera.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Vivere in Svizzera: Pro e Contro

La decisione di trasferirsi in un nuovo Paese è un passo importante che comporta una serie di considerazioni pratiche e personali. La Svizzera, con la sua fama di eccellenza in vari ambiti, attira numerosi espatriati ogni anno. Tuttavia, prima di prendere una decisione definitiva, è fondamentale esaminare con attenzione sia i vantaggi che gli svantaggi di vivere in questo Paese. In questa relazione analizzeremo i principali **pro** e **contro** del vivere in Svizzera, cercando di offrire una visione completa delle sfide e delle opportunità che questo Paese offre a chi decide di trasferirsi.

Pro

Qualità della vita elevata
La Svizzera è riconosciuta a livello internazionale per la sua qualità della vita. Questo indice tiene conto di vari fattori, tra cui il benessere sociale, l'accesso ai servizi sanitari, la qualità dell'istruzione e la disponibilità di infrastrutture moderne. La Svizzera eccelle in tutti questi ambiti.
Le città svizzere, come Zurigo, Ginevra e Basilea, sono spesso classificate tra le prime al mondo per vivibilità.

Sicurezza
La sicurezza è un altro elemento chiave che rende la Svizzera un Paese particolarmente attraente. Il tasso di criminalità è uno dei più bassi al mondo, grazie a un sistema di forze dell'ordine efficiente e a una cultura di rispetto delle leggi radicata nella popolazione. Le città svizzere sono dotate di un'ottima illuminazione pubblica, e il rischio di criminalità violenta è estremamente basso, anche nelle ore notturne.

Stabilità economica e opportunità lavorative
La Svizzera è nota per la sua economia solida e diversificata. È uno dei Paesi con il PIL pro capite più alto al mondo e vanta un tasso di disoccupazione estremamente basso. I settori di punta includono la finanza, la farmaceutica, le tecnologie avanzate, la ricerca scientifica e il settore manifatturiero di precisione. Le opportunità di lavoro sono numerose, soprattutto per profili altamente qualificati e specializzati. Gli stipendi in Svizzera sono tra i più alti d'Europa, ma vanno considerati in rapporto al costo della vita.

Sistema sanitario di alta qualità
Il sistema sanitario svizzero è considerato uno dei migliori al mondo. La Svizzera ha un modello di sanità privata, dove l'assicurazione sanitaria è obbligatoria, ma consente ai residenti di accedere a cure mediche eccellenti, a specialisti di fama internazionale e a ospedali all'avanguardia.

La qualità delle strutture sanitarie e del personale medico è elevata, con tempi di attesa relativamente brevi per visite mediche e trattamenti. Ogni persona residente è obbligata a stipulare una polizza sanitaria, 400/600 CHF mensili, che garantisce l'accesso a un'ampia gamma di servizi.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Posizione centrale in Europa
La posizione geografica della Svizzera è un grande vantaggio per chi ama viaggiare o deve farlo per lavoro. Situata nel cuore dell'Europa, la Svizzera è ben collegata a diversi Paesi, tra cui Francia, Germania, Italia e Austria. Le principali città svizzere, come Zurigo e Ginevra, dispongono di aeroporti internazionali con collegamenti frequenti verso le principali destinazioni europee e globali. Inoltre, il sistema ferroviario svizzero è estremamente efficiente e puntuale, offrendo rapidi collegamenti sia all'interno del Paese che con le città vicine, come Milano, Parigi e Monaco di Baviera.

Bellezza naturale e qualità dell'ambiente
La Svizzera è famosa per i suoi paesaggi naturali mozzafiato, dalle Alpi innevate ai laghi cristallini e alle vallate verdi. È un paradiso per gli amanti della natura e delle attività all'aperto.

La qualità dell'aria e dell'acqua è eccellente, grazie a severe normative ambientali e a un'attenzione particolare alla sostenibilità. Le città svizzere, anche quelle più grandi, sono ben curate e dispongono di numerosi spazi verdi e parchi. L'attenzione alla tutela dell'ambiente è una priorità nazionale.

Multilinguismo e diversità culturale
La Svizzera è un Paese multilingue con quattro lingue ufficiali: tedesco, francese, italiano e romancio. Questo crea una grande ricchezza culturale e rende la Svizzera un crocevia di influenze diverse. Vivere in Svizzera offre l'opportunità di imparare o migliorare la conoscenza di più lingue e di interagire con persone di culture differenti. Le città più grandi, come Ginevra e Zurigo, ospitano comunità internazionali e offrono un ambiente cosmopolita e accogliente. Le istituzioni culturali, i musei, i teatri e i festival riflettono questa diversità, con un'ampia offerta di eventi culturali per soddisfare tutti i gusti.

Contro

Costo della vita elevato
Sebbene la qualità della vita in Svizzera sia tra le migliori al mondo, questo ha un prezzo. Il costo della vita è molto elevato, soprattutto nelle principali città come Zurigo e Ginevra. Gli affitti, in particolare, possono essere estremamente alti, e anche i servizi e i beni di consumo sono costosi rispetto alla media europea.

Sistema sanitario costoso
Sebbene il sistema sanitario svizzero sia di altissima qualità, il suo costo può risultare un onere significativo per molte persone. L'assicurazione sanitaria è obbligatoria per tutti i residenti, ma i premi mensili possono essere elevati, soprattutto per le famiglie.

Regole rigide e burocrazia
La Svizzera è un Paese noto per il suo ordine e il suo rispetto per le regole, ma per chi arriva da culture più flessibili, questo può risultare difficile da accettare. Le norme e la burocrazia sono molto rigide e ben strutturate, e può essere difficile navigare tra permessi di residenza,

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

regole fiscali e normative locali. In alcuni casi, questo livello di precisione e controllo può sembrare opprimente o eccessivamente formale.

Clima variabile
Il clima svizzero varia notevolmente a seconda della regione. Nelle aree alpine, gli inverni sono lunghi e freddi, con abbondanti nevicate,

Barriere linguistiche
Nonostante il multilinguismo, in alcune regioni può risultare difficile integrarsi se non si conosce bene la lingua locale. Ad esempio, nelle zone germanofone, è importante avere una buona conoscenza del tedesco per accedere a servizi locali o inserirsi nel mondo del lavoro.

Storia dell'emigrazione italiana in Svizzera
La storia dell'emigrazione italiana in Svizzera inizia alla fine del XIX secolo, quando i primi lavoratori italiani arrivarono per occupare posizioni stagionali, soprattutto nell'agricoltura e nelle costruzioni. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'emigrazione aumentò significativamente grazie al boom economico svizzero e alla crescente domanda di manodopera, soprattutto nel settore industriale. Molti italiani emigrarono come "gastarbeiter" (lavoratori ospiti), spesso affrontando condizioni di lavoro dure e separazioni familiari, poiché molti vivevano da soli in Svizzera.

Nel tempo, gli accordi bilaterali tra Svizzera e Italia regolarono i flussi migratori, garantendo migliori condizioni lavorative e maggiore stabilità per i migranti. Negli anni successivi, grazie all'impegno dei sindacati e al cambiamento delle politiche migratorie, le condizioni per gli italiani migliorarono, permettendo anche il ricongiungimento familiare e l'integrazione sociale.

Sfide iniziali dell'integrazione
Le sfide iniziali dell'integrazione degli italiani in Svizzera furono significative. Molti migranti affrontarono discriminazione sociale e segregazione, con pregiudizi verso i lavoratori stranieri. Le condizioni di vita erano spesso difficili, con abitazioni precarie e accesso limitato ai servizi sociali e sanitari. I lavoratori stagionali, in particolare, vivevano situazioni di isolamento, lontani dalle famiglie, spesso non ammesse in Svizzera. Le norme rigide sul soggiorno rendevano l'integrazione complicata, contribuendo alla marginalizzazione della comunità italiana nella società svizzera.

Evoluzione e miglioramento delle condizioni di integrazione
L'evoluzione e il miglioramento delle condizioni di integrazione degli italiani in Svizzera avvennero progressivamente grazie a cambiamenti legali e sociali. Con il tempo, le politiche migratorie divennero più inclusive, riducendo le restrizioni sul soggiorno e consentendo il ricongiungimento familiare. Anche il sistema educativo contribuì all'integrazione, aiutando i figli degli immigrati ad adattarsi con programmi di supporto e insegnamento bilingue. Inoltre, la formazione di associazioni culturali italiane favorì la coesione sociale e l'inserimento nella comunità svizzera. I lavoratori italiani ottennero maggiori diritti, e le loro condizioni di vita e lavoro migliorarono sensibilmente.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Contributo della comunità italiana e il ruolo dell'associazionismo italiano nel panorama socio culturale in Svizzera

La comunità italiana ha dato un contributo significativo alla società svizzera in diversi ambiti. Dal punto di vista economico, gli italiani hanno svolto un ruolo chiave nei settori delle costruzioni, dell'industria e del commercio, sostenendo la crescita economica del Paese. A livello culturale, hanno arricchito la vita svizzera con la loro cucina, arte e tradizioni, influenzando positivamente la cultura locale. Molti italiani hanno inoltre avviato piccole imprese, contribuendo allo sviluppo imprenditoriale.

Il ruolo dell'associazionismo italiano

L'associazionismo italiano ha ricoperto un ruolo fondamentale nel panorama socio-culturale della Svizzera, rappresentando un punto di incontro e sostegno per la comunità italiana sin dalle prime ondate migratorie. Le associazioni italiane, che si sono sviluppate in tutto il territorio elvetico, hanno fornito non solo supporto pratico ai migranti, ma anche un ambiente dove potessero mantenere vive le loro radici culturali e rafforzare il legame con la patria. Queste organizzazioni hanno giocato un ruolo chiave nella protezione dei diritti dei lavoratori italiani e nel facilitare l'integrazione nella società svizzera.

Ruolo culturale e identitario

Le associazioni italiane in Svizzera, come i circoli culturali, le associazioni regionali, di appartenenza cittadina o sportive, hanno contribuito a preservare e promuovere l'identità culturale italiana. Attraverso eventi, feste tradizionali, concerti, rappresentazioni teatrali e corsi di lingua italiana, questi gruppi hanno offerto alla comunità italiana la possibilità di mantenere vive le proprie tradizioni e di trasmetterle alle nuove generazioni, nonostante il contesto migratorio. Le celebrazioni di festività italiane, come il Natale o la festa della Repubblica Italiana, e l'organizzazione di sagre e fiere enogastronomiche sono stati momenti di coesione e di orgoglio identitario per la comunità.

Supporto pratico e mutuo aiuto

Molte associazioni sono nate come risposta ai bisogni materiali e sociali dei migranti italiani, soprattutto nelle prime fasi dell'emigrazione. Fornivano assistenza ai lavoratori appena arrivati, aiutandoli a orientarsi nel nuovo contesto svizzero, offrendo consulenza legale, informazioni sul mercato del lavoro, sui diritti dei lavoratori e su come affrontare le difficoltà linguistiche e burocratiche. Alcune associazioni, come le società di mutuo soccorso, si sono occupate di fornire aiuti economici e assistenza sanitaria ai migranti che non avevano accesso ai servizi locali o che si trovavano in situazioni di difficoltà. Questo ha creato una rete di supporto solida che ha facilitato l'integrazione sociale ed economica degli italiani in Svizzera.

L'associazionismo sportivo

Il mondo dello sport ha rappresentato un altro ambito importante per la comunità italiana in Svizzera. Le associazioni sportive italiane, con la creazione di squadre di calcio, ciclismo e altre discipline, hanno offerto uno spazio di aggregazione sia per gli adulti sia per i giovani. Il calcio, in particolare, è stato un veicolo di integrazione per molti giovani italiani che hanno trovato nelle squadre locali un modo per costruire relazioni con coetanei svizzeri e partecipare attivamente alla vita sociale.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Promozione della lingua italiana
Un ruolo centrale dell'associazionismo è stato anche quello di promuovere e preservare la lingua italiana, soprattutto tra le seconde e terze generazioni. Le scuole italiane e i corsi di lingua organizzati dagli Enti gestori e dalle associazioni hanno permesso ai figli degli immigrati di apprendere l'italiano, mantenendo un legame con le loro radici culturali e familiari. Questo ha avuto anche l'effetto di rafforzare il bilinguismo in molte aree della Svizzera e di contribuire alla diversità linguistica del Paese.

Ponte tra le due culture
L'associazionismo ha inoltre svolto un'importante funzione di ponte tra la comunità italiana e la società svizzera. Le associazioni hanno facilitato l'interazione interculturale, promuovendo scambi tra italiani e svizzeri attraverso iniziative comuni e progetti di collaborazione. In questo modo, non solo hanno favorito l'integrazione degli italiani, ma hanno anche contribuito ad arricchire la cultura locale svizzera, favorendo una convivenza più armoniosa e rispettosa delle differenze.

Rappresentanza politica e sociale
Negli anni, molte associazioni si sono anche attivate sul fronte politico, rappresentando gli interessi della comunità italiana di fronte alle autorità svizzere e italiane. Hanno partecipato a dibattiti su temi legati ai diritti dei migranti, alle politiche sul lavoro e sull'integrazione. Inoltre, sono state fondamentali per promuovere la partecipazione degli italiani ai processi democratici, come il diritto di voto alle elezioni italiane dall'estero e l'ottenimento di diritti civili e sociali in Svizzera.

Come viene visto l'associazionismo italiano in Svizzera
Oggi, l'associazionismo italiano continua a svolgere un ruolo rilevante, anche se le sfide sono cambiate. Con una comunità ormai più integrata, l'impegno delle associazioni si concentra maggiormente sulla trasmissione della cultura italiana alle nuove generazioni, sul mantenimento di un'identità duale e sulla promozione di un dialogo interculturale più profondo. Le associazioni italiane sono anche impegnate nel rafforzare la rete tra italiani di diverse regioni e nel promuovere collaborazioni con le autorità svizzere per garantire una convivenza basata sul rispetto reciproco e sulla partecipazione attiva alla vita sociale e culturale del Paese.

All'associazionismo italiano, gli viene riconosciuto un ruolo essenziale nella vita socio-culturale della comunità italiana in Svizzera, fungendo da collante sociale e promotore di integrazione, senza mai perdere di vista la valorizzazione delle radici culturali italiane. Nel complesso, la presenza italiana ha avuto un impatto duraturo sia sul piano economico che su quello culturale.

Integrazione attuale e sfide moderne
L'integrazione attuale degli italiani in Svizzera è molto più avanzata rispetto al passato, con le seconde e terze generazioni ben integrate nella società. Molti hanno ottenuto la cittadinanza svizzera e mantengono una doppia identità culturale, italiana e svizzera. Tuttavia, permangono alcune sfide, come disparità economiche e difficoltà nell'accesso a posizioni di leadership professionale. Sebbene l'integrazione sociale sia generalmente buona, rimane importante promuovere politiche inclusive per garantire pari opportunità e una partecipazione piena alla vita sociale e lavorativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Prospettive future
Le prospettive future per l'integrazione della comunità italiana in Svizzera sono orientate verso una maggiore inclusione e coesione sociale. È fondamentale continuare a promuovere un'integrazione sostenibile, che valorizzi sia l'identità culturale italiana sia la partecipazione attiva alla società svizzera. Le istituzioni possono svolgere un ruolo chiave, implementando politiche inclusive e programmi educativi che facilitino l'interazione interculturale e l'uguaglianza di diritti. In futuro, un'attenzione particolare dovrà essere rivolta a migliorare ulteriormente l'accesso a opportunità economiche e sociali per garantire una convivenza ancora più armoniosa.

Conclusione
Trasferirsi in Svizzera offre sicuramente vantaggi significativi, tra cui un'alta qualità della vita, sicurezza, eccellenza sanitaria e un'economia prospera. Tuttavia, queste opportunità devono essere attentamente bilanciate con il costo elevato della vita, la pressione lavorativa e le barriere linguistiche, che potrebbero rappresentare delle sfide per chi decide di stabilirsi qui. Considerare attentamente questi fattori e prepararsi adeguatamente può aiutare a prendere una decisione informata e a rendere l'esperienza di vivere in Svizzera più gratificante e positiva.

Sebbene la Svizzera offra ottime opportunità di lavoro, gli standard sono molto elevati, soprattutto nei settori finanziari, tecnologici e farmaceutici. Le aspettative professionali sono alte, e in alcuni casi, il bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata può risultare difficile. Le aziende svizzere spesso richiedono ritmi di lavoro intensi e una costante dedizione, il che può portare a una pressione notevole sul piano professionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

SCHEDA PAESE PAESI BASSI

1. Quadro Generale

Il "Sistema Italia" nei Paesi Bassi rappresenta un insieme integrato di istituzioni, enti, imprese e associazioni che lavorano sinergicamente per promuovere l'immagine, la cultura, l'economia e la scienza italiane sul territorio olandese. I Paesi Bassi, con la loro posizione strategica e l'apertura all'innovazione, si confermano un partner fondamentale per l'Italia, offrendo un hub cruciale per le attività commerciali e culturali nel Nord Europa.

2. Presenza Istituzionale

1. Ambasciata d'Italia a L'Aia: Punto di riferimento primario per le relazioni diplomatiche e politiche bilaterali. L'Ambasciata promuove la cooperazione transnazionale, tutela gli interessi dei connazionali e garantisce l'erogazione dei servizi consolari essenziali e il supporto alla comunità italiana residente.

2. Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam: Centro nevralgico per la diffusione della lingua e della cultura italiana. L'Istituto organizza corsi di lingua, eventi culturali, mostre, festival, concerti e collaborazioni accademiche, fungendo da ponte tra le due culture.

3. Comunità Italiana

- Circa 80.000 cittadini italiani risiedono stabilmente nei Paesi Bassi, con concentrazioni significative ad Amsterdam, Rotterdam, Utrecht e L'Aia. Questo numero è in costante crescita, in particolare nell'ultimo decennio, anche a seguito dei mutamenti geopolitici post-Brexit.

- Si tratta prevalentemente di una comunità giovane, dinamica e altamente qualificata, composta da professionisti (spesso in settori tecnologici, finanziari e di ricerca), studenti universitari, imprenditori e ricercatori. La loro presenza contribuisce attivamente all'economia e alla società olandese.

- Rappresentanza politica: Attualmente non è presente un Comites (Comitato degli Italiani all'Estero) nei Paesi Bassi. La comunità è rappresentata attraverso la partecipazione al CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), con un rappresentante eletto che si fa portavoce delle esigenze e delle istanze dei connazionali.

- Associazioni Italiane: Numerose associazioni culturali, ricreative e di mutuo soccorso operano attivamente sul territorio. Promuovono l'identità italiana, l'integrazione e offrono un prezioso sostegno ai nuovi arrivati, facilitandone l'inserimento nel contesto olandese e mantenendo vivi i legami con la cultura d'origine.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

4. Rapporti Bilaterali

Italia e Paesi Bassi intrattengono eccellenti rapporti politici, economici e culturali, caratterizzati da un dialogo costante e una profonda collaborazione in sede europea su numerosi dossier strategici, dalla transizione energetica alla digitalizzazione, dalla sicurezza alla ricerca. Il commercio bilaterale è florido e in crescita, con un significativo scambio di beni e servizi che testimonia la complementarità delle due economie. Entrambi i Paesi condividono un forte impegno verso la sostenibilità, l'innovazione tecnologica e l'avanzamento scientifico.

5. Opportunità

- Per le imprese italiane: I Paesi Bassi offrono un mercato stabile, avanzato e altamente digitalizzato, con eccellenti opportunità di collaborazione, specialmente nei settori del tech (fintech, intelligenza artificiale), della green economy (energie rinnovabili, economia circolare), della moda, dell'agroalimentare (con focus su qualità e sostenibilità) e della logistica. La loro infrastruttura portuale e di trasporto è di prim'ordine.

- Per i giovani italiani: Il paese offre ampie prospettive professionali in multinazionali, vibranti start-up, prestigiose università e importanti organizzazioni internazionali (come quelle con sede a L'Aia), grazie a un mercato del lavoro dinamico e a una forte richiesta di competenze specializzate.

- Per la cultura italiana: Esiste un grandissimo interesse da parte del pubblico olandese per l'arte, la cucina, il design, la musica e il cinema italiani. Gli olandesi sono indubbiamente dei veri "Italian lovers". A tal proposito, si segnala in particolare l'organizzazione olandese "Italië Evenement", che ogni anno organizza due importanti festival dedicati al "Bel Paese", richiamando migliaia di visitatori.

6. Sfide e Aree di Miglioramento

- Servizi Consolari:

- I tempi di attesa sono notevolmente diminuiti (ad es. 2 settimane per il passaporto e 3 settimane per la CIE) nonostante la riduzione del personale impiegato nella Cancelleria Consolare i servizi sono garantiti ed erogati nei tempi stabiliti. Il numero di connazionali in costante crescita e dislocato soprattutto ad Amsterdam suggerirebbe la nuova riapertura di un Ufficio consolare evitando spostamenti sia agli utenti che al personale della Cancelleria consolare, per una maggiore vicinanza all’utenza e per un più tempestivo intervento di assistenza in loco in caso di emergenze che coinvolgono i connazionali.

- Un ufficio consolare ad Amsterdam, che è la meta privilegiata della nuova migrazione nei Paesi Bassi, potrebbe, inoltre, fungere da “antenna" per intercettare le nuove professionalità emergenti.
- Integrazione e Orientamento: Nonostante le numerose associazioni, il rapido afflusso di nuovi arrivati, spesso giovani e con limitata conoscenza della lingua olandese, può presentare sfide nell'integrazione nel mercato del lavoro e nella società olandese, rendendo necessario un maggiore supporto nell'orientamento iniziale.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

- Rappresentanza: L'assenza di un Comites impedisce una rappresentanza diretta e capillare della comunità a livello locale, limitando la capacità di intercettare e rispondere in modo puntuale alle esigenze specifiche dei connazionali sul territorio.

- Visibilità del Made in Italy per le PMI: Sebbene i grandi marchi siano consolidati, per le PMI italiane può essere più complesso emergere in un mercato competitivo senza un adeguato supporto promozionale e di posizionamento, nonostante l'apprezzamento generale per i prodotti italiani.

- Adattamento Culturale: Per le imprese e i professionisti italiani, comprendere e adattarsi alle specifiche dinamiche culturali e lavorative olandesi può richiedere tempo e supporto.

7. Enti Impegnati nella Promozione della Lingua e Cultura Italiana

Gli enti primariamente impegnati nella promozione della lingua e cultura italiana sono l'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Amsterdam, che offre corsi ed eventi, e l'ESI (Ente Scuole Italiane).

Nei Paesi Bassi, l'Italia contribuisce finanziariamente a:

- La cattedra di italiano presso l'Amsterdams Lyceum.

- La cattedra di italiano presso l'Università di Leiden. In merito a quest'ultima, si evidenzia la recente vicenda della sua quasi chiusura a febbraio 2025, durante il congedo di maternità della direttrice del dipartimento, la Prof.ssa Carmen Van Den Berg. Grazie alla mobilitazione promossa dalla stessa professoressa, supportata da una raccolta firme e, in particolare, dal forte intervento dell'Ambasciata d'Italia a L'Aia e personalmente dell'Ambasciatore Novello, il rischio è stato scongiurato e la cattedra è stata mantenuta.

- Contributi per la traduzione di opere letterarie italiane in olandese.
  Quest'anno sono stati assegnati contributi per 11 opere letterarie la cui pubblicazione è prevista nei prossimi mesi.

A questi si aggiungono le Società Dante Alighieri, presenti in tutte le Province olandesi, che svolgono un ruolo fondamentale su base esclusivamente volontaria.
Le loro attività di promozione linguistica e culturale sono animate da cittadini olandesi amanti dell'Italia, che assumono insegnanti italiani, retribuiti grazie alle quote di iscrizione degli studenti.

8. Problematiche Sistemiche e Contenziosi Bilaterali

Non risultano sussistere problematiche di natura sistemica relative all'integrazione degli italiani nei Paesi Bassi, né contenziosi a livello bilaterale tra Italia e Paesi Bassi che possano riverberarsi sulle condizioni dei cittadini italiani residenti in Olanda.

N.B. Per i dati ufficiali forniti dall’Ambasciata vedasi di seguito allegato 1.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Allegato 1

Censimento degli iscritti Aire, suddivisi per età e sesso registrati presso la sede consolare dell'Aia al 10/10/2024 72.740 cittadini italiani di cui:

- 39.284 maschi
- 33.456 femmine

Di questi 11.357 sono minori

JURE MATRIMO-NII 2023		JUURE MATRI MONII 2024		JURE SAN-GUINIS 2023		JURE SANGUINIS 2024	
BRASILE	11	BRASILE	12	BRASILE	12	URUGUAY	1
RUSSA	8	RUSSA	2	PAESI BASSI	5	BRASILE	32
MAROCCO	1	CANADA	2	ARGENTINA	5	ARGENTINA	9
USA	4	REGNO UNITO	3	USA	2	NUOVA ZELANDA	1
TURCHIA	2	POLONIA	1	REGNO UNITO	1	USA	10
COLOMBIA	6	IRAN	2			SUD AFRICA	1
MESSICO	1	MAROCCO	1			NICARAGUA	1
ARGENTINA	2	VENEZUELA	2			PAESI BASSI	4
SERBIA	1	GIORDANIA	1			UK	1
ALBANIA	2	USA	2				
EGITTO	1	TURCHIA	1				
REP.DOMINI-CANA	1	LIBIA	1				
POLONIA	1	MOLDAVIA	1				
PAESI BASSI	1	SERBIA	1				
REGNO UNITO	2	ARMENIA	1				
PERU	1	ARGENTINA	1				
MOLDAVIA	1						
	46		34		25		60

Numero di eventuali richiedenti la cittadinanza e provenienza

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

“Stato di salute” dei servizi consolari e tempi di processamento delle richieste;

I tempi sono in linea con quanto previsto dalla normativa. Lo stato dei servizi è migliorato sebbene il personale dedicato sia diminuito grazie alla semplificazione amministrativa e all’utilizzo ove possibile della digitalizzazione documentale.

La decisione di riaprire il Consolato generale ad Amsterdam è, attualmente, al vaglio del MAECI

Numero di associazioni italiane attive: 11.

Degna di nota è la recente costituzione di un’associazione degli studenti italiani in Olanda: United Italian Societies Netherlands.

Presenza di eventuali lettori presso le università; NO non ci sono lettori ministeriali nei Paesi Bassi

Dislocazione dei corrispondenti consolari

- Amsterdam (Console onorario)
- Eindhoven
- Limburg
- Enschede
- Arnhem
- Groningen
- Geldrop
- Den Bosch

Quali sono gli enti impegnati in prima linea per la promozione della lingua e della cultura italiana

Istituto Italiano di Cultura (corsi e eventi) e ESI. Nei Paesi Bassi riceviamo contributi ministeriali per:

- cattedra di italiano presso l’Amsterdams Lyceum;
- cattedra di italiano presso l’Università di Leiden;
- contributi per la traduzione di opere letterarie italiane in nederlandese (quest’anno assegnati contributi per 11 opere letterarie che verranno pubblicate nei prossimi mesi).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

A questi si aggiungono le Società Dante Alighieri dislocate in tutte le Province Nederlandesi che svolgono il loro ruolo esclusivamente su base volontaria. La promozione delle attività avviene ad opera di Olandesi che amano il bel Paese i quali assumono insegnanti italiani per i corsi di lingua i quali vengono pagati grazie alle quote di iscrizione degli studenti.

Non risultano sussistere problematiche di natura sistemica relative all'integrazione degli italiani nei Paesi Bassi, né tantomeno contenziosi a livello bilaterale che si riverberano sulle condizioni degli italiani di Olanda.

Comites

Dallo scioglimento del Comites Olanda a novembre 2023 non è stato possibile eleggere un nuovo comitato a causa della ristrettezza dei tempi richiesta dal legislatore, ulteriormente complicata dall'esercizio del voto attraverso opzione inversa ma, prima ancora, dalla necessità, per i sottoscrittori delle liste, di recarsi personalmente al consolato per l'autentica delle firme.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

SCHEDA PAESE FRANCIA

Il contributo dei Consiglieri CGIE di Francia vuole essere un tributo al lavoro sinergico del Sistema Paese in Francia, e insieme uno stimolo a considerare l'esercizio della "scheda paese" come un momento di convergenza di letture complementari e sussidiarie tra attori istituzionali e comunitari coinvolti.

In questo siamo aiutati da una forte collaborazione tra i Presidenti dei Comi.It.Es. in attività e una fluidità di informazioni e confronti tra i due livelli di rappresentanza, così come da un dialogo sempre costruttivo quanto efficace con le autorità diplomatico-consolari.

Questo contesto decisamente positivo è il frutto di un lavoro perseverante delle associazioni e delle rappresentanze che negli ultimi vent'anni hanno operato per un ricambio generazionale, per una più ampia partecipazione, per l'integrazione delle nuove emigrazioni nelle infrastrutture della rappresentanza, e per un coinvolgimento di nuove categorie associative (i.e. dei cosiddetti "professionisti"), le quali hanno arricchito il già variegato quadro delle associazioni presenti, alimentando non solo la vita comunitaria, ma l'interscambio economico tra Italia e Francia.

Nella riflessione del Sistema Paese in Francia, l'annuale riunione di coordinamento consolare si configura come il più alto strumento formale per il confronto e l'elaborazione, e negli ultimi anni si è lavorato per permettere a questo momento istituzionale di essere preparato con cura e poter lasciare tracce documentali del proprio valore, a beneficio della comunità e di chi eserciterà le nostre funzioni in futuro.

Per questo si integra alla scheda paese un estratto della relazione sullo stato della comunità elaborata dall'InterComites di Francia, presentata in tale contesto, e si auspica un consolidamento futuro di questa pratica, che permette di mettere in risalto il ruolo dei due livelli di rappresentanza e la possibilità di trasmettere alle istituzioni uno sguardo collegiale sulla comunità e le relazioni franco-italiane.

Dati SIFC su residenti e principali servizi consolari al 31 dicembre 2024

Sede	**Residenti**	**Passaporti Rilasciati**	**ETD a italiani**	**CIE**	**Atti di Stato Civile**	**Iscrizioni AIRE**
CG Lione	101347	7452	50	3640	2125	5526
CGMarsiglia	81357	6519	83	4451	1251	5846
CG Metz	82734	3846	28	4246	2477	3585
CG Nizza	44192	3198	27	2724	1556	2796
CG Parigi	180441	12511	845	6403	4387	14878
TOTALI	**490071**	**33526**	**1033**	**21464**	**11796**	**32631**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Sintesi della relazione dell'InterComites di Francia sullo stato della comunità

La comunità italiana in Francia: elementi comuni

Da un punto di vista sociologico, la percezione dell'Intercomites conferma le tendenze già registrate negli ultimi anni dal "Rapporto Italiani nel Mondo" della Fondazione Migrantes: quasi la metà dei connazionali che decidono di lasciare l'Italia per stabilirsi in Francia hanno una formazione universitaria e – in alcuni casi - un'esperienza professionale già avviata: simili caratteristiche concorrono in modo diverso a facilitare l'integrazione dei nuovi *ressortissants* nel tessuto sociale, economico e culturale del Paese di accoglienza.

Queste caratteristiche, però, non possono essere adottate come unica chiave di lettura per descrivere l'emigrazione o mobilità italiana in Francia, poiché - a fianco di universitari, ricercatori e figure quadro, che lasciano l'Italia per nuove o migliori opportunità di carriera - si consolida anche la presenza di coloro che valicano le Alpi senza particolari titoli di studio: manodopera italiana, costituita da giovani alla ricerca di un primo impiego, artigiani o operai qualificati. Tale percentuale composita concentra in sé una varietà di profili, tra i quali ritroviamo connazionali con precedenti esperienze migratorie, personali o familiari: sono i cosiddetti "nuovi italiani", provenienti per lo più dai Paesi del Magreb o Nord Africa, che scelgono la Francia come secondo paese di atterraggio per prossimità linguistica. Queste "comunità nella comunità" sono balzate all'attenzione dei Comitati in occasione degli appuntamenti elettorali (elezioni europee, referendum abrogativi) e delle attività promosse presso le collettività locali.

La comunità italiana risulta in generale ben accolta e inserita in Francia, anche grazie al lungo processione d'integrazione e accettazione vissuto dalle generazioni precedenti, all'evoluzione politica dell'Unione Europea, ai rapporti bilaterali Francia-Italia (consolidati dal Trattato del Quirinale), al contributo dei numerosi professionisti italiani protagonisti - a vari livelli - del tessuto economico e produttivo del Paese e, non ultimo, ad un interesse crescente per la lingua e cultura italiana.

In questo quadro, le iniziative dei Comitati e della rete associativa italiana rappresentano un ingrediente essenziale per nutrire e alimentare questo sentimento di *italo-sympathie*, come dimostrano alcuni esercizi di successo che vedono la collaborazione tra istituzioni diplomatiche, Comites e associazioni culturali italiane.

Priorità della comunità italiana

La comunità italiana in Francia, di poco inferiore alle 500.000 presenze, è per dimensione multiforme e porosa, con caratteristiche specifiche ad ogni circoscrizione consolare.

Ciononostante, dalla lettura delle relazioni sono emerse due principali priorità condivise tra i Comitati che insistono sul territorio francese:

1. **L'accessibilità ai servizi consolari**

L'esigenza di una migliore "accessibilità ai servizi consolari" è percepita essenzialmente su due livelli:

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

- in termini di presenza sul territorio (uffici e missioni consolari) e funzionalità delle piattaforme di prenotazione e
- in termini di comprensibilità e semplificazione del linguaggio amministrativo, particolarmente complesso per coloro che vivono da tempo in un altro contesto linguistico e culturale o che possiedono un livello d'istruzione modesto.

2. **L'insegnamento e la trasmissione della lingua italiana alle giovani generazioni**

Si tratta di un bisogno prioritario in particolare per i giovani nuclei familiari composti da genitori italiani o per le cosiddette "famiglie Erasmus", dove convivono più nazionalità e identità culturali. In questo contesto, la lingua è percepita come lo strumento fondamentale per la trasmissione della propria identità culturale e conferma il valore sociale, ancor prima che strategico, dell'italofonia.

Esperienze e priorità della Francia : prospettive della rappresentanza

La diffusione e democratizzazione dell'informazione ai connazionali è necessaria per ridurre disagi e incomprensioni tra i cittadini e le istituzioni.

I due livelli di rappresentanza si sono spesi in attività di supporto e orientamento, ad integrazione o chiarimento delle informazioni contenute sui canali istituzionali. Esse si sono concretizzate tramite attività di sportello, in presenza o virtuali, e assistenza diretta ai connazionali attraverso linee telefoniche dedicate, missioni e permanenze sul territorio, presenza ad eventi comunitari.

I Comitati e i Consiglieri CGIE partecipano inoltre, in modo attivo, all'animazione della vita sociale della comunità italiana, attraverso la collaborazione con associazioni e istituzioni nella promozione e organizzazione di attività culturali e aggregative, volte a favorire le relazioni tra i connazionali e il senso di appartenenza alla comunità italiana.

Rileviamo che più il ruolo istituzionale dei Comitati e dei Consiglieri CGIE è riconosciuto anche presso le autorità locali, più è possibile coordinare azioni che possano essere a favore della collettività appoggiandosi sulle infrastrutture già predisposte dalle autorità locali per l'accoglienza e l'integrazione, molto sviluppate in Francia. Questa apertura alle comunità si rileva in maniera particolare per le comunità delle diaspore dell'Unione Europea: un lavoro di coordinamento mette in risalto il valore della comune cittadinanza europea. Superare le frammentarietà legate alla distribuzione dei connazionali al di fuori delle grandi città, rese ancora più significative dal sistema assai centralizzato della Francia, che molto fa convergere sulle Capitale, è vista come una priorità.

Un lavoro particolare è svolto per ripristinare le condizioni perché a Lille possa nuovamente costituirsi un Comitato. L'interesse per i luoghi simbolo dell'emigrazione, l'accresciuta volontà di rendere visibile attraverso monumenti e commemorazioni la storia dell'emigrazione italiana, il desiderio di cura per gli spazi legati alle nostre istituzioni (in primis la sede del Consolato di Nizza), sono temi che occupano le riflessioni e le prospettive della comunità e della rappresentanza.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

I principali dati commerciali del 2024[10]

Nel 2024, il valore dell'interscambio commerciale tra Italia e Francia si è attestato a 108 miliardi di euro, con un saldo positivo per l'Italia pari a 16,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli investimenti, nel 2023 la Francia si è confermata primo investitore estero in Italia con un portafoglio di 101 miliardi di euro, pari al 22% circa del totale degli investimenti diretti esteri nel nostro Paese. Con 2.435 imprese a controllo francese attive in Italia che impiegano oltre 320.000 addetti e generano oltre 175 miliardi di euro di fatturato annuo, la Francia rappresenta un partner cruciale e strategico per la crescita del sistema economico e produttivo italiano.

Con un portafoglio di 54,5 miliardi di euro nel 2023, l'Italia è il sesto investitore estero nell'Esagono, dietro a Stati Uniti, Svizzera, Germania, Regno Unito e Lussemburgo. In Francia si contano 1.916 imprese a controllo italiano, che occupano oltre 95.000 lavoratori e generano oltre 65 miliardi di euro all'anno di fatturato.

Secondo un rapporto recentemente pubblicato da KPMG, tra il 2019 e il 2023 la Francia ha rappresentato il primo Paese di destinazione per le acquisizioni italiane all'estero, con 134 deal conclusi, per un controvalore pari a circa 35 miliardi.

Nel corso del 2024 hanno avuto luogo alcune importanti operazioni di investimento italiane in Francia tra cui in particolare l'acquisizione di Hitachi Rail da parte di MERMEC; l'acquisizione di Ascometal da parte di Marcegaglia; l'acquisizione di Courvoisier da parte di Campari; ed i nuovi ingenti investimenti di importanti realtà italiane come IVECO, Ferrero, Riva, Chiesi e Zambon in Francia.

Anche le imprese francesi hanno effettuato nel 2024 importanti investimenti in Italia, come ad esempio l'acquisizione di UNIEURO da parte di FNAC Darty; l'acquisizione di Triveneta Cavi da parte di Nexans.

Si conferma l'immagine di due sistemi industriali e produttivi fortemente legati ed integrati, caratterizzati da un interscambio commerciale rilevante e da importanti investimenti reciproci trasversali ai principali settori di eccellenza delle economie dei due Paesi.

Il Trattato del Quirinale

Il Trattato bilaterale di cooperazione rafforzata tra l'Italia e la Francia è stato firmato il 26 novembre 2021 dal Presidente del Consiglio italiano, Mario Draghi, e dal Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, al Palazzo del Quirinale, a Roma.

Il Trattato è articolato attorno a tre obiettivi: lavorare insieme al livello europeo per un Europa sempre più compatta, democratica e sovrana, iscrivendo le nostre cooperazioni in questa prospettiva; favorire il ravvicinamento e l'integrazione delle nostre società civili, promuovendo in particolare la mobilità dei giovani; strutturare la relazione bilaterale conferendole degli orientamenti strategici e formalizzando alcuni quadri di consultazione.

Nel 2024, tra i molti punti forti della collaborazione bilaterale, si ricorda:

10 Tratto da: https://ambparigi.esteri.it/wp-content/uploads/2025/05/Rapporto_investimenti_2024-finale-ITALIANO-AGGIORNATO.pdf

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

1) la conclusione della prima edizione bilaterale del Nuovo Grand Tour: https://ambparigi.esteri.it/

2) la riconvocazione a febbraio 2024 a Roma della Commissione mista prevista dall'art. 10 dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia fatto a Parigi il 4 novembre 1949: https://www.esteri.it/it/sala_

3) la sperimentazione transfrontaliera del servizio civile italo-francese, che ha coinvolto Regioni francesi e italiane, altri enti locali e alcune associazioni, e consentito la realizzazione di una novantina di progetti, oltre che la promozione di partenariati tra i predetti soggetti.

Per una presentazione del Trattato del Quirinale, si rimanda al seguente dossier stampa congiunto:

https://ambparigi.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2023/11/il-trattato-del-quirinale-dossier-stampa-congiunto-delle-ambasciate-ditalia-in-francia-e-di-francia-in-italia-sul-2023-anno-dellentrata-in-vigore/

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

SCHEDA PAESE REGNO UNITO

POPOLAZIONE ITALIANA NEL REGNO UNITO

DATI DEMOGRAFICI E CONSOLARI

La popolazione italiana attualmente residente nel Regno Unito, registrata nelle anagrafi consolari alla fine del mese di ottobre 2025 conta circa 525.000 connazionali iscritti all'AIRE. Gli Italiani in Regno Unito costituiscono un importante fattore sociale nelle relazioni tra i due Paesi.

Nonostante l'impatto della Brexit, il Regno Unito resta un polo di attrazione per gli italiani che vogliono trasferirsi all'estero. Dal 2006 al 2024, circa il 76% degli espatri (1,25 milioni) ha avuto come destinazione l'Europa: al primo posto si attesta il Regno Unito (289.000).

La **circoscrizione del Consolato Generale d'Italia a Londra** conta 373.897 cittadini italiani. La collettività italiana è distribuita grossomodo su tutto il territorio della circoscrizione Consolare, sebbene circa il 40% dei connazionali risiedano nell'area di Greater London. La collettività italiana è estremamente variegata anche per età anagrafica dei connazionali. Ciò è il frutto della stratificazione di diverse fasi dell'immigrazione italiana nel Regno Unito, cominciata già nella seconda metà del XIX secolo. Le prime ondate di lavoratori italiani risalgono al secondo dopoguerra e si trattava in gran parte di minatori e operai. Dagli anni 80 e 90 del XX secolo, la composizione della comunità italiana è cambiata e ha visto crescere la componente dei professionisti e laureati.

La collettività si contraddistingue per l'origine assai diversificata dei nostri cittadini. Fra gli iscritti all'AIRE, poco meno della metà sono nati in Italia (48.61%), il 25.23% sono nati nel Regno Unito e il rimanente 26.16% è costituito da connazionali nati in altri Paesi (Brasile, Bangladesh, Pakistan, Argentina, India, Ghana, Sud Africa, USA, Nigeria e Venezuela sono i 10 Paesi di origine più rappresentati).

Le macro-aree di provenienza dei cittadini rispecchiano in maniera fedele la distribuzione della popolazione italiana, confermando che l'attrazione esercitata dal Regno Unito coinvolge tutto il territorio italiano, senza prevalenze di natura regionale o locale statisticamente rilevanti.

A livello macro-geografico italiano, dei 189.350 connazionali nati in Italia, la provenienza è abbastanza omogenea: quasi il 40% proviene da nord-est e nord-ovest, circa il 19% proviene dal centro, il 26% dal sud e il 15% proviene dalle isole. Tra le regioni di nascita più rappresentate vi sono: Lombardia (15.17%), Campania (13.69%), Lazio (11.44%) e Sicilia (10.81%).

La collettività italiana si differenzia in termini di professionalità espresse. La prima occupazione dei nostri connazionali è quella da lavoro dipendente (22% circa), seguita dal settore della ristorazione (13%) e dal lavoro nel settore secondario (12% tra operai specializzati e non). Meno consistenti, ma decisamente significativi, i dati relativi ai connazionali dirigenti o funzionari (5%), impiegati nel Servizio Sanitario britannico (4%) o che svolgono lavori di concetto e artistici (1%). A questi si aggiungono casalinghi/e (7%) e pensionati/e (4%).

Per quanto riguarda la **circoscrizione del Consolato d'Italia a Manchester**, gli iscritti AIRE ad ottobre 2025 erano 123.239. I due centri principali sono Greater Manchester e Birmingham, dove risiede circa il 46% della comunità. Vi sono poi diverse città medio-grandi che contano tutte tra i 5 e i 10 mila connazionali (ad es. Leeds, Leicester, Nottingham, Liverpool, Sheffield, Newcastle). L'età

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

media è di oltre 10 anni più bassa di quella italiana, (35 anni in questa circoscrizione contro 46,8 in Italia). Vi è una numerosissima popolazione di giovani under 18.
Nella fascia 40-70 anni sono molto più numerosi gli uomini rispetto alle donne, probabilmente per ragioni lavorative. Il resto della popolazione è equamente distribuito tra i due generi, al netto delle donne over 80 che sopravvivono ai mariti.

Riguardo alla professione/occupazione, il dato è abbastanza incerto poiché non tutti la dichiarano in fase di iscrizione AIRE. In ogni caso, spiccano un elevato numero di studenti, operai non specializzati, occupati nell'*hospitality* e una comunità di circa un migliaio di accademici.

Per quanto invece riguarda la presenza italiana nella **circoscrizione del Consolato d'Italia a Edimburgo**, al 25 novembre 2025 vi sono 28.013 iscritti AIRE. Il numero di iscritti è in calo, dopo aver raggiunto il picco di oltre 28.200 iscritti ad agosto 2025, a seguito delle attività di bonifica dello schedario successive all'ultima consultazione referendaria. Poco meno di 26 mila connazionali vivono in Scozia concentrati nelle aree di Edimburgo – oltre 10 mila (un iscritto su 3) e Glasgow – circa 6,500 (un iscritto su 4). Se si considera la '*central belt'* scozzese, si contano quasi il 70% del totale degli iscritti nella circoscrizione. Altri grossi centri sono Aberdeen (poco meno di 1.500 iscritti) e l'Irlanda del Nord (poco meno di 2.100 iscritti).

Totale iscritti
City of Edinburgh and Lothians 10191 **36,38%**
City of Glasgow 6638 **23,70%**
Belfast / Northern Ireland 2092 **7,47%**
City of Aberdeen and Aberdeenshire 1427 **5,09%**
Lanarkshire 1296 **4,63%**
Renfrewshire, Inverclyde, Argyll and Bute 1173 **4,19%**
Fife 1130 **4,03%**
Ayrshire 947 **3,38%**
Falkirk, Stirling and Clakmannanshire 923 **3,29%**
Dundee and Angus 911 **3,25%**
Inverness 413 **1,47%**
Perth and Perthshire 378 **1,35%**
Scottish Borders 245 **0,87%**
Dumfries and Galloway 183 **0,65%**
Orkney Islands 42 **0,15%**
Shetland Islands 15 **0,05%**
Outer Hebrides 9 **0,03%**

A fronte di una comunità stanziatasi nella circoscrizione consolare già dalla fine dell'Ottocento, la consistenza numerica dei nuovi arrivi è stata pressoché costante sino agli inizi degli anni Duemila, quando si è assistito ad una progressiva crescita. I maggiori arrivi si sono registrati fra il 2010 e il 2020: in questo decennio si sono registrati quasi la metà degli arrivi delle persone attualmente residenti nella circoscrizione consolare, con quasi un iscritto su 3 che è arrivato negli anni immediatamente precedenti la Brexit. A partire dal 2021 si sta assistendo a una diminuzione delle nuove iscrizioni, riferite per la maggior parte non a nuovi arrivi (ormai solo il 15%), ma a nascite, riconoscimenti/acquisizione di cittadinanza e a una non trascurabile migrazione interna nel Regno Unito.

Vi è una leggera prevalenza del genere maschile (51,8%) specie se si guarda alle fasce d'età più elevate (sopra i 35 anni). Negli ultimi anni si sta assistendo a un progressivo invecchiamento della popolazione residente nella circoscrizione (la fascia più rappresentata è quella dei 35-44enni, a scapito dei 25-34enni, sintomo di una popolazione relativamente giovane che si è trasferita in Scozia

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

nello scorso decennio e ha deciso di stabilirvisi). Sempre più consistente numericamente anche la fascia degli ultra 65enni.

Età	Maschi	Femmine
0-17	2917	2694
18-24	1105	1061
25-34	2243	2585
35-44	2857	2690
45-54	2356	1903
55-64	1384.	1122
>65	1659	1437
Totale	14521	13492

LA RETE CONSOLARE IN REGNO UNITO

Il Regno Unito è suddiviso in tre circoscrizioni consolari dipendenti dal Consolato Generale a Londra, dal Consolato a Manchester e dal Consolato Generale a Edimburgo.

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A LONDRA

La circoscrizione include: Sud dell'Inghilterra*, Galles, Isole Normanne, Gibilterra e i Territori della Georgia del Sud e delle Sandwich Australi.

(*Contee: Bedfordshire, Berkshire, Bristol, Buckingamshire, Cambridgeshire, City of London, Cornwall, Devon. Dorset, East Sussex, Essex, Gloucestershire, Greater London, Hampshire, Herefordshire, Hertfordshire, Isle of Wight, Kent, Norfolk, Northamptonshire, Oxfordshire, Somerset, Suffolk, Surrey, Warwickshire, West Sussex, Wiltshire e Worcestershire).

Consolati e vice consolati onorari/agenzie consolari e corrispondenti onorari si trovano a:
Ashford – (Agenzia Consolare Onoraria)
Bedford – (Consolato Onorario)
Bristol – (Agenzia Consolare Onoraria)
Cardiff – (Vice Consolato Onorario)
Cheshunt – (Agenzia Consolare Onoraria)
Gibilterra – (Consolato Onorario)
Guernsey – (Agenzia Consolare Onoraria)
Jersey – (Agenzia Consolare Onoraria)
Peterborough – (Agenzia Consolare Onoraria)
Watford – (Agenzia Consolare Onoraria)
Woking – (Agenzia Consolare Onoraria)

CONSOLATO D'ITALIA DI MANCHESTER

Circoscrizione: Cheshire, Cumbria, Derbyshire, Durham, East Yorkshire, Greater Manchester, Lancashire, Leicestershire, Lincolnshire, Merseyside, North Yorkshire, Northumberland, Nottinghamshire, Rutland, Shropshire South Yorkshire, Staffordshire, Tyne and Wear, West Midlands, West Yorkshire e l'Isola di Man.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Consolati e vice consolati onorari/agenzie consolari e corrispondenti onorari sono presenti a:

Birmingham – (Vice Consolato Onorario)
Liverpool – (Consolato Onorario)
Newcastle Upon Tyne – (Agenzia Consolare Onoraria)
Nottingham – (Vice Consolato Onorario)
Staffordshire – (Corrispondente Consolare)
Upton (Liverpool) – (Corrispondente Consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA DI EDIMBURGO

Circoscrizione Scozia: City of Edinburgh, Glasgow City, Fife, North Lanarkshire, South Lanarkshire, Aberdeen City, Aberdeenshire, The Highland, West Lothian, Renfrewshire, Falkirk, Perth and Kinross, Dumfries and Galloway, Dundee City, North Ayrshire, East Ayrshire, Angus, Scottish Borders, South Ayrshire, East Dunbartonshire, East Lothian, The Moray, East Renfrewshire, Stirling, Midlothian, West Dunbartonshire, Argyll and Bute, Inverclyde, Clackmannanshire, Comhairle nan Eilean Siar (Western Isles), Shetland Islands, Orkney Islands.
Irlanda del Nord: Antrim, London

Consolati onorari: Consolato d'Italia a Glasgow, Aberdeen e Belfast

AMBASCIATA D'ITALIA A LONDRA

L'Ambasciata italiana ha sede a Londra. Il 22 ottobre 2025 è stata inaugurata dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani, **Casa Italia**, la nuova sede che ospita gli uffici dell'Ambasciata, dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Casa Italia - ubicata a due passi da Buckingham Palace - vuole essere luogo di incontro di tutte le componenti del Sistema Italia, offrendo una promozione del nostro Paese che coniughi l'anima economica, culturale, artistica e sociale in un unico centro. Frutto di un lavoro di squadra tra gli uffici del Ministero degli Esteri, l'Ambasciata d'Italia a Londra, l'Istituto Italiano di Cultura e l'ICE, le principali aziende italiane di design e arredamento, musei italiani e britannici. Casa Italia è uno spazio aperto a tutti: rappresentanti delle istituzioni, imprenditori, accademici, scienziati, cittadini, studenti, sportivi, giornalisti, esponenti del mondo dell'arte e della cultura.

RAPPORTI TRA ITALIA E REGNO UNITO

L'Ambasciata a Londra e la rete consolare italiana nel Regno Unito lavorano per il costante rafforzamento dei legami di amicizia e collaborazione tra Italia e Regno Unito che hanno radici storiche profonde e che si basano su una vasta e capillare rete di collaborazioni tra Istituzioni pubbliche, società civile, entità accademiche, culturali e scientifiche. Tali rapporti sono arricchiti dalla presenza dalle numerose e diversificate comunità di italiani residenti nel Regno Unito e di cittadini britannici in Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

RAPPORTI POLITICI

Italia e Regno Unito hanno solide relazioni politiche che poggiano su una lunga tradizione di amicizia e appartenenza al comune contesto di alleanze internazionali.
Il rapporto bilaterale si basa sulla condivisione di valori fondamentali come la difesa della democrazia, la tutela e promozione dei diritti umani, il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, il libero flusso dei commerci e la collaborazione economica internazionale.

DIPLOMAZIA CULTURALE

Le relazioni culturali tra Italia e Regno Unito poggiano un'articolata rete di collaborazioni tra amministrazioni, università, enti di ricerca, istituzioni culturali, associazioni, scuole e imprese dei due Paesi. L'attività di cooperazione culturale, coordinata dall'Ambasciata a Londra, può avvalersi della rete consolare italiana nel Regno Unito e degli Istituti Italiani di Cultura di Londra ed Edimburgo.

***Diffusione della lingua italiana*:**
La domanda d'italiano e d'Italia da parte della società britannica è in crescita. Tra le principali lingue moderne insegnate negli atenei britannici, l'italiano è al quinto posto. Vi sono numerose università in cui la lingua italiana è parte dell'offerta accademica. Tra esse, ad esempio, vi sono Reading, Manchester, Birmingham, Durham, Oxford, Cambridge, St. Andrews, Edimburgo. Sono presenti dei lettori Ministeriali presso le Università di Bath, Reading ed Edimburgo. Vi sono anche numerose borse di studio legate allo studio dell'italiano e dell'italianistica.

Esistono inoltre gli **Enti Gestori** che organizzano corsi d'italiano nelle scuole iscritti all'albo consolare degli enti promotori per lo svolgimento di corsi di lingua e di cultura italiana del consolato di riferimento. Attualmente, nella circoscrizione consolare di Londra i corsi sono organizzati da SIAL - La scuola italiana a Londra; in quella di Manchester dall'Associazione per la promozione della lingua italiana - PLI Manchester; e, per i territori della circoscrizione consolare di Scozia e Irlanda del Nord, da Girotondo Italian School. Sono presenti anche due Enti gestori riconosciuti (ALMA INTERCULTURAL CENTRE CIC nella circoscrizione di Londra e MammaMia Liverpool per la circoscrizione di Manchester), ma quest'anno non erogano corsi co-finanziati.

Gli enti gestori e promotori erogano corsi curriculari nelle scuole britanniche, che si affiancano ai corsi tenuti dagli insegnanti ministeriali (corsi che, dopo la Brexit, stanno incontrando qualche difficoltà a causa dei visti) e corsi extrascolastici, principalmente rivolti a bambini e ragazzi appartenenti a famiglie della diaspora italiana, ma non solo. Nei corsi extrascolastici i bambini e i ragazzi acquisiscono competenze linguistiche e culturali e, in età appropriata, si preparano agli esami previsti dal sistema britannico per la certificazione delle lingue (GCSE e A-Level).

DIPLOMAZIA ECONOMICA

L'Ufficio economico e commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Londra si occupa del coordinamento delle attività di promozione economica nel Regno Unito, con l'obiettivo di tutelare gli interessi economici italiani nel Paese di accreditamento, nonché di sostenere la crescita dell'interscambio commerciale e dei flussi di investimento tra i due mercati.
L'Ufficio cura gli interessi delle imprese italiane con azioni di supporto ed interventi presso le autorità britanniche, in particolare in relazione a gare di appalti, commesse pubbliche, accesso al mercato e protezione degli investimenti. Intrattiene rapporti con enti e autorità del Regno Unito competenti nel

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

settore economico-commerciale e assicura un flusso costante di informazioni sull'andamento congiunturale dell'economica britannica, sulle scelte di politica economica e sulla situazione del mercato, mantiene regolari contatti con l'industria finanziaria londinese e, nella figura del Capo Ufficio, esprime il Direttore esecutivo aggiunto per l'Italia presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS).

Successivamente al referendum del 23 giugno 2016 che ha sancito la decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione Europea (e l'effettiva uscita dal 1febbraio 2021), l'Ufficio economico e commerciale si dedica anche al monitoraggio degli sviluppi economici occorsi dopo la Brexit e delle conseguenti evoluzioni sui rapporti economici bilaterali.
L'Ufficio economico collabora con l'Ufficio dell'Addetto scientifico dell'Ambasciata realizzando attività finalizzate alla promozione scientifica e allo sviluppo tecnologico, nonché azioni di sostegno al collegamento tra università, ricerca ed industria.

Tra gli altri soggetti attivi nel Regno Unito ricordiamo:
- l'Ufficio di Londra dell'Agenzia ICE per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Italian Trade Agency – ITA), che opera come sezione per la promozione commerciale dell'Ambasciata
- la Delegazione della Banca d'Italia presente a Londra
- l'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT)
- la Camera di Commercio e Industria italiana per il Regno Unito
- gli Istituti Italiani di Cultura a Londra e a Edimburgo

DIPLOMAZIA SCIENTIFICA

L' Ufficio Scientifico Di Londra

Il lavoro per la promozione del sistema della ricerca italiano nel Regno Unito, svolto presso l'Ufficio Scientifico, viene condotto congiuntamente con altri attori istituzionali quali l'Istituto Italiano di Cultura di Londra, l'Istituto per il Commercio Estero, e rappresentanze di imprese, istituzioni, organismi italiani ed associazioni di cittadini italiani nel Regno Unito che hanno un interesse accademico e/o di ricerca. Interlocutori locali dell'Ufficio sono i ministeri, le università, gli organismi di ricerca, le imprese e le istituzioni a carattere scientifico e/o tecnologico.

L'Ufficio Scientifico dell'Ambasciata mantiene rapporti con la comunità scientifica italiana nel Regno Unito. AISUK ('Association of the Italian Scientists in the UK') è un'associazione che promuove e facilita le interazioni degli scienziati italiani che lavorano nel Regno Unito.
L'Addetto scientifico, in concerto con il Capo missione, ha rinnovato a ottobre 2022 il "Consiglio Scientifico di Ambasciata" (CSA), costituito da 18 ricercatori/trici italiani/e che lavorano stabilmente nel mondo scientifico e tecnologico britannico, la Direttrice dell'Istituto di Cultura Italiano a Londra, e l'Addetto Scientifico. Il CSA è stato istituito per poter dare pareri sui programmi di attività dell'Ufficio Scientifico dell'Ambasciata, per cooperare nell'identificazione di partner britannici di interesse, per fornire un supporto nelle procedure di selezione dei premi Italy Made Me, e per favorire ed accelerare le interazioni tra la comunità delle/dei ricercatrici/tori ed accademici italiani nel Regno Unito.

RAPPORTI ECONOMICI

L'Italia si posiziona undicesima tra i partner commerciali del Regno Unito preceduta da: Stati Uniti, Germania, Svizzera, Olanda, Cina, Irlanda, Francia, Belgio, Hong Kong e India. L'Italia mantiene invece la posizione di ottavo paese fornitore del Regno Unito con 22,1 miliardi di sterline. I principali

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

settori delle esportazioni italiane nel Regno Unito sono quelli dei prodotti agroalimentari, prodotti tessili e abbigliamento, macchinari e apparecchi
Tra le altre imprese italiane che hanno investito nel Regno Unito vi sono Assicurazioni Generali, TerniEnergia, Reflexallen, Mapei, Digital Bros, Kinexia, Laminazione Sottile, il gruppo Biscaldi con Tŷ Nant Spring Water, MSC Cruises, Pirelli, Prysmian, Tratos, Seda Packaging Group, CNH, Sofidel, Maschio Gaspardo, Bifrangi, Zambon, La Doria e i gruppi farmaceutici Chiesi e Menarini.
A questo vanno aggiunti i marchi prestigiosi del Made in Italy dei settori della moda e del design quali, tra i tanti, Armani, Versace, Prada, Loro Piana, Brunello Cucinelli, Dolce&Gabbana, Max Mara, Bulgari, Ermenegildo Zegna, Tod's, Furla, Sergio Rossi, Natuzzi, Scavolini, Alessi, Guzzini, Moleskine, Piquadro, nonché i marchi dei gruppi OTB (Diesel, Maison Margiela), Calzedonia (Calzedonia, Intimissimi, Tezenis, Falconeri) e Vicini (Vicini, Giuseppe Zanotti Design), che negli ultimi anni hanno investito in particolare a Londra, tramite l'apertura di showroom e punti vendita.
Nel 2019 inoltre la joint venture First Trenitalia West Coast Rail ltd., costituita in partnership da Trenitalia UK (30%) e dalla multinazionale First Group (70%), è risultata assegnataria della concessione per la gestione dei collegamenti ferroviari tra Londra ed. Trenitalia gestisce anche dal 2017 la linea metropolitana C2C nella zona est della capitale (Londra-Essex).

Anche il settore finanziario costituisce uno dei fulcri principali nei rapporti economico-bilaterali tra i due Paesi, in quanto Londra e la sua City rappresentano una delle prime piazze finanziarie a livello globale nonché una base di partenza per investimenti diretti in Europa anche da parte di numerosi investitori asiatici e del Nord America. I principali gruppi bancari italiani operanti nel settore finanziario sono Banca Intesa, Unicredit e Mediobanca. Negli ultimi anni si sono anche affermate importanti aziende italiane del Fintech. Molto attivi su questa piazza sono inoltre fondi italiani di private equity, hedge fund e family office.

CITTADINI ITALIANI RESIDENTI IN UK

EU SETTLEMENT SCHEME E ACCORDO DI RECESSO

Il 1° febbraio 2020 è entrato in vigore l'Accordo di recesso tra Regno Unito e Unione Europea. Il trattato tutela, tra gli altri, i diritti dei cittadini europei residenti nel Regno Unito prima del 31 dicembre 2020 in materia di assistenza sanitaria, pensioni, prestazioni sociali, ricongiungimento familiare e accesso all'istruzione.

Per continuare a risiedere nel Regno Unito dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, in assenza di altri titoli di soggiorno validi, è dunque necessario registrarsi allo EU *Settlement Scheme* (EUSS) messo a punto dalle Autorità britanniche.

Possono principalmente accedere allo EUSS:
i cittadini europei (UE), i cittadini dello Spazio Economico Europeo (SEE) e i cittadini svizzeri residenti nel Regno Unito al 31 dicembre 2020;
i familiari di cittadini UE già residenti nel Regno Unito con *pre-settled* status o *settled* status.

Il processo di registrazione allo EUSS si è concluso il 30 giugno 2021.
È ancora possibile accedere allo EUSS in casi limitati, ad esempio con una domanda tardiva (*late application)* o con una domanda di ricongiungimento familiare.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

La domanda può essere presentata principalmente tramite apposita applicazione (EU Exit: ID *Document Check*) o sul sito dell'Home Office. Serve fornire una prova valida d'identità (passaporto biometrico o carta d'identità nazionale), insieme alle prove valide di permanenza continuativa nel Regno Unito, per le quali si raccomanda di consultare l'elenco completo, a cura del Governo britannico, delle prove di residenza ammesse.

Secondo i dati pubblicati da Home Office ad agosto 2025 e aggiornati al giugno 2025, elaborati dall'Ambasciata d'Italia nel Regno Unito, 515.858 cittadini italiani sono titolari di uno status EUSS (su un totale di 5,9 milioni di status attivi). Il 72,5% (374.373) ha il *settled* status, attualmente sopra la media UE (71%). Il tasso di rifiuto storico continua ad assestarsi, per gli italiani, su livelli molto contenuti, pari al 3,87%. Dopo Polonia (1.077.910) e Romania (1.053.974), quella italiana è la terza comunità UE per numero di beneficiari dello EUSS.

SISTEMA SANITARIO NAZIONALE (NHS) E COPERTURA PER GLI ITALIANI CHE VIVONO IN UK

Il National Health Service (NHS) è il sistema sanitario pubblico del Regno Unito. Fornisce una vasta gamma di servizi sanitari, inclusi consulti medici, trattamenti ospedalieri e servizi di emergenza gratuiti per i residenti legali. Dopo la Brexit, però, le modalità di accesso per i cittadini italiani sono cambiate, creando nuove sfide e domande.

I cittadini italiani con settled o pre-settled status continuano ad avere diritto all'assistenza sanitaria gratuita fornita dall'NHS. Questo include l'accesso a visite mediche di base presso i medici o GP (General Practitioner), le cure ospedaliere e i trattamenti specialistici, oltre alle cure di emergenza presso il pronto soccorso.

Tuttavia, chi non ha ancora ottenuto il settled status o chi è entrato nel Regno Unito dopo gennaio 2021 senza una specifica autorizzazione potrebbe dover pagare per accedere ai servizi NHS. Questo include il pagamento della **Immigration Health Surcharge** (IHS), una tassa associata al visto per chi intende restare più di sei mesi.

EHIC/GHIC CARD

L'Accordo di Recesso consente ai cittadini italiani già residenti nel Regno Unito entro la fine del periodo di transizione (31 dicembre 2020) di poter continuare ad utilizzare La European Health Insurance Card (Tessera Europea Assicurazione malattia) o EHIC card. Questa card, alla sua scadenza, viene sostituita dalla UK-EHIC (UK European Health Insurance Card) per i cittadini dell'Unione Europea coperti dall'Accordo di Recesso. Inoltre, tutti i residenti nel Regno Unito, a prescindere dalla nazionalità, possono richiedere la UK-GHIC (UK Global Health Insurance Card).

Entrambe le card permettono di usufruire delle cure medicalmente necessarie (e quindi non solo urgenti) coperte in precedenza dai modelli E 110, E 111, E 119 ed E 128. Per ottenere tali prestazioni ci si può recare direttamente presso un medico o una struttura sanitaria (pubblica o convenzionata) ed esibire la EHIC/GHIC, che dà diritto a ricevere le cure alle stesse condizioni degli iscritti al SSN italiano. L'assistenza è in forma diretta e pertanto nulla è dovuto, eccetto il pagamento di un eventuale ticket che è a diretto carico dell'assistito e quindi non rimborsabile.

COM.IT.ES (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

I Comites contribuiscono ad individuare e promuovere le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della comunità di riferimento, con particolare attenzione nei confronti delle tematiche delle pari opportunità, dell'assistenza sociale e scolastica, della formazione professionale, del settore culturale, dello sport e del tempo libero.

Nel Regno Unito vi sono tre Com.It.Es:
il Com.It.Es di Londra
il Com.It.Es di Manchester
il Com.It.Es di Scozia e di Irlanda del Nord

Nel corso degli anni, i Com.It.Es del Regno Unito hanno operato e continuano ad operare in attività informative per i connazionali. Poiché molte delle tematiche sono simili per tutti i connazionali nel Regno Unito, i tre Com.It.Es hanno lavorato in sinergia offrendo supporto ai connazionali (ad es. riguardo ai passaporti, o all'EU Settlement Scheme), anche grazie alla fondamentale collaborazione con le autorità diplomatico consolari. I Com.It.Es hanno inoltre contribuito al mantenimento della lingua, tradizione e cultura italiana (ad es. con la lettura dei libri per bimbi, o a rappresentazioni teatrali, o feste come quella della Befana).

PATRONATI E ASSOCIAZIONI

Vi sono 5 patronati presenti sul territorio che forniscono assistenza ai cittadini, oltre a numerose Associazioni di vario genere (ad es. Il Circolo, Accademia Italiana della Cucina, ACLI, ANPI, Cinema Italia UK - un elenco più esaustivo si può trovare qui http://www.comiteslondra.info/elenco-associazioni-italiane/)

PATRONATO ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
PATRONATO INAS – CISL
PATRONATO INCAS – CGIL
PATRONATO ITAL – UIL (UIM)
PATRONATO INPAS

ENTRARE NEL REGNO UNITO

Per l'ingresso nel Regno Unito, dal 1° ottobre 2021, è necessario l'utilizzo di un valido passaporto. Solo coloro che hanno aderito allo EU Settlement Scheme potranno continuare ad utilizzare la Carta d'identità. A seguito della Brexit, per lavorare in UK è necessario richiedere il ***visto*** presso le Autorità diplomatico-consolari britanniche in Italia. Per turismo, invece *non* serve il visto per recarsi in UK per turismo.

ETA (ELECTRONIC TRAVEL AUTHORISATION)

Dal 2 aprile 2025, il Governo britannico ha introdotto l'ETA (Electronic Travel Authorisation) quale requisito obbligatorio per viaggiare verso il Regno Unito per soggiorni inferiori ai sei mesi. La richiesta costa £16. Tutti gli stranieri non residenti che non possiedono alcuno status di immigrazione nel Regno Unito devono farne richiesta.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Sono pertanto esentati dall'obbligo di ETA i cittadini stranieri residenti nel Regno Unito titolari di un valido permesso di *pre-settled status* o *settled status* ai sensi dello *EU Settlement Scheme* e i passeggeri in transito che non passano per i controlli di frontiera UK. I cittadini britannici e irlandesi non necessitano di un'ETA. L'ETA consente viaggi multipli nel Regno Unito per soggiorni fino ad un massimo di sei mesi alla volta nell'arco di due anni o fino alla scadenza del passaporto del titolare. L'ETA è digitalmente associata al passaporto, per cui non viene rilasciato un ulteriore documento da presentare al momento dell'imbarco. L'autorizzazione va richiesta esclusivamente online, tramite l'apposita applicazione UK ETA.

COPERTURA SANITARIA PER CHI VIAGGIA IN UK

I cittadini italiani che viaggiassero verso il Regno Unito come visitatori e fossero in possesso della carta sanitaria europea EHIC (o TEAM nell'acronimo in italiano) hanno diritto a ricevere solo i trattamenti di emergenza o non rinviabili. È in ogni caso raccomandata la sottoscrizione a una assicurazione privata per tutta la durata della permanenza nel Regno Unito.

Fonti:

https://conslondra.esteri.it/it/
https://amblondra.esteri.it/it/
https://en.wikipedia.org/wiki/Italians_in_the_United_Kingdom
Apply for an electronic travel authorisation (ETA) – GOV.UK
How to apply – Apply for an ETA to come to the UK – GOV.UK
Electronic Travel Authorisation (ETA) Webchat.
Rapporto Italiani nel Mondo 2025

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

SCHEDA PAESE GERMANIA

Accordi bilaterali e immigrazione

Nei primi anni Cinquanta, su iniziativa dell'Italia, incominciarono le trattative per il reclutamento di manodopera italiana da impiegare inizialmente nell'agricoltura tedesca. La Germania intendeva reclutare forza lavoro a carattere stagionale, mentre l'Italia era interessata a un tipo di emigrazione più stabile, anche per ridurre il tasso elevato di disoccupati in Italia. Solo più tardi il governo tedesco, anche per la pressione degli industriali, si impegnò nelle trattative, che si conclusero nel 1955 con il primo Accordo bilaterale che regolava il reclutamento della forza lavoro italiana in Germania. All'Accordo fece seguito, nel 1957, la firma del Trattato di Roma, che istituì la Comunità Economica Europea, sottoscritto dai sei Paesi fondatori. Il trattato, entrato in vigore nel gennaio del 1958, sancì l'introduzione della libera circolazione dei lavoratori degli Stati membri all'interno della Comunità, realizzatasi a tappe nel decennio successivo, fino al 1969.

Il cessare del flusso migratorio dei profughi tedeschi dai territori occupati dall'Unione Sovietica, la costruzione del muro di Berlino nel 1961, il prolungamento dell'obbligo scolastico e l'istituzione della *Bundeswehr*[11] portarono a una generale scarsità di manodopera, situazione a cui l'economia tedesca cercò di far fronte rafforzando il reclutamento di lavoratori italiani. A partire dal 1961 si assistette a un forte reclutamento di manodopera italiana, le cui principali destinazioni furono i centri industriali del Baden-Wuerttemberg, dell'Assia, della Renania Settentrionale-Vestfalia, della Bassa Sassonia (Wolfsburg), della Baviera e del Saarland. Gli italiani venivano prevalentemente occupati come operai, soprattutto nei settori produttivi soggetti a variazioni congiunturali: l'industria siderurgica, quella metallurgica, le attività di trasformazione, l'industria mineraria e l'edilizia[12].

Gli italiani del millennio in Germania: expat, cervelli in fuga o migranti del lavoro?

Dopo una fase di stagnazione durata per tutti gli anni Ottanta, con la recessione del 2008 che la Germania è ritornata ad essere una delle mete preferite della "nuova emigrazione" italiana.

Da diversi anni, ormai, la narrazione prevalente racconta di una mobilità italiana definendola prevalentemente di "cervelli in fuga". Analizzando i dati disponibili, però, si scopre che solo una minoranza degli expat possiede un titolo di studio universitario. Fra i nuovi migranti non ci sono solo giovani, single e laureati, ma anche tanti giovani e giovani adulti con un diploma di scuola secondaria e gruppi familiari alla ricerca di una vita dignitosa[13]. Inoltre la classificazione *Laurea* in Italia, oggi comprende anche le cosiddette *Lauree brevi*, equivalenti ad un titolo di *Bachelor* – BA o BSc, che non è così "spendibile" se si vuole fare una carriera da "cervello in fuga", o meglio da talento di alto livello.

Espatriati in Germania per titolo di studio e genere. Valori assoluti. Anno 2023.

Titolo di studio	Donne	Uomini	Totale

[11] Fondazione dell'Esercito Tedesco.

[12] EDITH PICHLER, *Ieri, oggi, domani. I lavoratori italiani in Germania*, il Mulino, 4/20,Bologna 2020,pp 718-727, [12] EDITH PICHLER in: PAOLO CINANNI, *Emigrazione. Oggi come allora*, Mincione Editore, Bruxelles. 2021, pp. 199-204.

[13] Si vedano, a tal proposito: FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto Italiani nel Mondo*, Editrice Tau, Todi (PG), annualità 2019-2024; MADDALENA TIRABASSI - ALVISE DEL PRÀ, *La meglio Italia. Le mobilità italiane nel XXI secolo*, Accademia University Press, Torino, 2014; ENRICO PUGLIESE, *Quelli che se ne vanno. La nuova emigrazione italiana*, il Mulino, Bologna, 2018; AA.VV., *Viaggio tra gli italiani all'estero. Racconto di un Paese altrove*, il Mulino, Bologna, n. 6/2018; MATTEO SANFILIPPO - LUIGI MARIA VIGNALI, *La Nuova emigrazione italiana*, «Studi Emigrazione» n. 207, Roma, 2017.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Licenza elementare o nessun titolo	1.163	1.230	2.393
Licenzia media inferiore	1.189	1.929	3.118
Diploma di scuola superiore	2.081	2.644	4.725
Laurea	2.120	2.297	4.417
Totale	6.553	8.100	14.653

Fonte: Migrantes- Rapporto Italiani nel Mondo. Elaborazione su dati ISTAT.

Dall'analisi dei dati i laureati risultano essere un gruppo caratterizzato da un "movimento volatile". Essi, cioè, non mettono radici, ma si muovono costantemente in Europa, segnale certamente di una sorta di nuova modernità, ma anche di un certo grado di insicurezza e di insoddisfazione per i progetti mancati. Secondo i dati di fonte tedesca, nel 2024 sono arrivate in Germania 35.525 persone con cittadinanza italiana, 13.982 delle quali donne. Nello stesso periodo gli italiani che hanno lasciato il territorio tedesco era di 35.307 persone (di cui 13.775 donne), con un saldo migratorio di +218[14] . Questi "rientri" sembrano riguardare per lo più la nuova mobilità, dato che la generazione dei *Gastarbeiter*, i protagonisti della emigrazione degli anni Sessanta e Settanta, tende a rimanere in Germania, dove vivono le famiglie di seconda generazione.

Se nella Germania Occidentale, meta della tradizionale immigrazione da lavoro italiana, la differenza di genere si è ridotta grazie al ricongiungimento familiare delle famiglie italiane di prima generazione e grazie, nello stesso tempo, a una nuova ondata di immigrazione femminile. Completamente diverse sono, invece, le proporzioni in quella che allora era la Deutsche Demokratische Republik (DDR) – oggi, nel linguaggio corrente, Germania Est ovvero nuovi Bundesländern. A parte la Sassonia, con le città universitarie di Lipsia e Dresda, che attirano giovani europei, nelle altre Regioni (Brandenburgo, Meclemburgo-Pomerania, Turingia, Sassonia-Anhalt) la presenza di stranieri e di italiani, e anche di donne italiane, non è rilevante. Inoltre, l'impiego della forza lavoro italiana si colloca prevalente nel settore della gastronomia, dove di solito viene occupato personale maschile.

Cittadini italiani residenti diversi Bundesländern tedeschi. Valori assoluti. Anno 2024[15].

Regione	**Totale**	**Donne**
Saarland	17.515	7.820
Baden-Württemberg	175.990	77.225
Amburgo	7.520	3.185
Nordreno-Vestfalia	138.975	59.350

[14] STATISTISCHES BUNDESAMT DEUTSCHLAND, *Wanderungen 2024, EVAS-Nummer 12711 Ergänzung zur Datenbank GENESIS-Online,* Wiesbaden, 2025-

[15] STATISTISCHES BUNDESAMT DEUTSCHLAND, *Statistischer Bericht, Ausländische Bevölkerung 2024*, Wiesbaden, 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Assia	72.680	31.675
Bassa Sassonia	28.665	11.625
Baviera	108.570	44.075
Renania-Palatinato	30.735	13.145
Berlino	35.140	15.455
Brema	2.315	935
Schlewsig-Holstein	6.100	2.305
Brandenburgo	2.360	935
Meclemburgo-Pomerania	1.555	535
Sassonia	5.095	2.000
Sassonia-Anhalt	1.490	560
Turingia	2.023	750
Germania	636.730	271.575

Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Dati Statistischer Bericht, Ausländische Bevölkerung 2024, 2025 Wiesbaden**.**

La maggioranza degli italiani ha ormai una permanenza di più di quarant'anni in Germania: una presenza che ha contribuito allo sviluppo economico del Paese e a un importante interscambio culturale. Un gruppo numeroso di italiani si colloca nella fascia d'età «10-15 anni». Un dato che conferma l'arrivo di un numero rilevante di persone durante la crisi economica, che si sono poi fermate stabilmente in Germania, fatto confermato anche dall'elevato numero degli italiani over 50.

Italiani residenti in Germania per anni di soggiorno. Valori assoluti. Anno 2024.

To-tale	Di questi con soggiorno da ... a meno di ... anni **NON HO CAPITO LA TESTATINA**												
	-1	1-4	4-6	6-8	8-10	10-15	15-20	20-25	25-30	30-35	35-40	40 +	Durata media di soggiorno
636. 730	17.030	49.430	34.400	38.740	41.095	59.015	18.290	24.285	46.555	45.425	46.840	215.625	28,5

Fonte: Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Dati Statistischer Bericht, Ausländische Bevölkerung 2024, 15. April 2025[16]

Staatsangehörigkeit	Insgesamt	davon Aufenthaltsdauer von … bis unter ... Jahren												Durch-schnittliche Aufenthalts-dauer
		unter 1	1 – 4	4 – 6	6 – 8	8 – 10	10 – 15	15 – 20	20 – 25	25 – 30	30 – 35	35 – 40	40 und mehr	
	Anzahl													in Jahren
Insgesamt	**14 061 640**	**922 520**	**3 358 810**	**1 092 845**	**1 196 895**	**1 663 455**	**1 523 670**	**595 620**	**634 105**	**613 445**	**692 470**	**400 545**	**1 367 265**	**14,5**
Europa	**9 620 470**	**530 870**	**2 172 575**	**679 505**	**719 865**	**737 510**	**1 115 400**	**452 740**	**464 560**	**504 675**	**598 140**	**341 820**	**1 302 810**	**17,1**
EU-Staaten	5 051 225	214 675	676 820	457 115	517 790	563 205	876 270	302 610	205 950	199 695	229 680	158 780	648 645	17,0
Belgien	30 335	1 475	3 895	2 245	2 065	1 970	3 730	2 225	1 995	1 720	1 965	1 560	5 485	21,2
Bulgarien	432 080	19 940	78 605	56 265	60 705	68 810	103 180	26 340	9 435	2 615	4 680	730	770	8,6
Dänemark	19 375	890	1 995	1 185	1 075	1 065	2 165	1 805	1 350	1 280	1 465	940	4 155	23,4
Estland	7 355	445	910	525	575	685	1 785	770	675	645	275	30	40	13,0
Finnland	14 305	865	1 640	885	880	940	1 705	1 065	900	870	865	535	3 155	22,3
Frankreich	138 250	6 740	16 365	9 360	9 040	8 870	17 795	12 500	9 535	9 610	8 790	7 120	22 525	20,6
Griechenland	353 730	7 800	26 860	18 555	22 685	24 340	50 385	8 775	14 880	23 155	32 280	27 270	96 745	26,6
Irland	20 025	1 515	3 485	1 740	1 580	1 410	2 540	1 295	1 030	1 125	1 395	1 075	1 835	16,1
Italien	636 730	17 030	49 430	34 400	38 740	41 095	59 015	18 290	24 285	46 555	45 425	46 840	215 625	28,5

Persone di origine italiana per classi di età. Valori assoluti. Anno 2024.

Classi di età										
Sotto 20		20-35		35-50		50-65		65+		Totale
uomini	Donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	
71.000	66.000	97.000	80.000	117.000	92.000	111.000	86.000	84.000	49.000	853.000

[16] Ibidem.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Dati Statistisches Bundesamt, Mikrozensus - Bevölkerung nach Migrationshintergrund Erstergebnisse [17]

I processi delineati hanno contribuito al pluralismo e alla continua diversificazione della comunità italiana. Le Regioni tedesche, con le loro diverse realtà territoriali e la molteplice struttura economica e sociale, hanno attratto e attirano svariate categorie di nuovi immigrati dall'Italia, che possono essere ricondotti a tre tipologie: la generazione dei *Gastarbeiter*, i loro discendenti di seconda o successiva generazione e i "nuovi mobili".[18]

Mondo del lavoro: esperti e proletari dei servizi

A differenza del passato, oggi la maggioranza degli italiani è occupata nel settore dei servizi, dove, in alcuni casi, si assiste alla formazione di un nuovo "proletariato ~~dei servizi~~[19] ~~(~~Ormai termine che si usa "Proletariato dei Servizi !!!!". Pur registrando alcuni cambiamenti positivi, come l'incremento dell'occupazione nel settore dell'informazione e delle telecomunicazioni, dell'istruzione e delle attività professionali, scientifiche e tecniche, l'immigrazione italiana – come anche quella di altre comunità di stranieri – vede lavoratori impiegati in attività di livello inferiore alla loro qualifica e in campi caratterizzati da un'elevata incidenza del part-time, da precarietà e da bassi salari[20].

Di fatto gli "ultimi italiani" arrivati, quelli della cosiddetta "generazione expat", sono spesso dei precari, a prescindere se essi siano "creativi" o appartenenti a quello che Karl Marx definiva "Lumpenproletariat"[21]. I "nuovi mobili", ovvero i nuovi migranti del lavoro, contribuiscono a supplire alla richiesta di manodopera che non viene coperta (e spesso evitata) dalla popolazione locale e anche dalle generazioni successive di origine migratoria. Questa funzione di supporto all'economia tedesca, accomuna il loro ruolo a quello avuto nel passato dai migranti del lavoro. Non è un caso che a ottobre 2024 il tasso di disoccupazione fra i tedeschi fosse pari al 5,3%, mentre fra gli italiani era il ~~del~~ 9,2% [22], con alcune differenze regionali. Più precisamente, nelle tipiche Regioni dell'emigrazione da lavoro, come Saarland, Niedersachsen e Baden Württemberg, il settore manifatturiero è, con una percentuale che supera il 30%, ancora relativamente importante. A ciò occorre aggiungere la produzione automobilistica e tutto l'indotto che offrono ancora posti di lavoro tutelati dal sindacato, anche se nel frattempo il settore è in crisi.

Occupati italiani in Germania con assicurazione obbligatoria per Bundesländern e settori più rilevanti. Dati assoluti e percentuali. Settembre 2024.

Regione	Totale	Settore Manif. %	Settore dei servizi %	Di questi uno dei settori più rilevanti %
Schlewsig-Holstein	2.468	14,8	85,7	31,9 (gastronomia)
Brema	1.169	25,1	74,9	14,7 (gastronomia)
Amburgo	5.462		87,6	16,4 (gastronomia)
Bassa-Sassonia	11.954	30,6	69,00	18,2 (gastronomia)
Nordreno-Vestfalia	54.268	26,3	73,6	14,6 (commercio)
Assia	31.898	20,6	79,3	15,6 (commercio)

[17] STATISTISCHES BUNDESAMT, *Mikrozensus - Bevölkerung nach Migrationshintergrund, Erstergebnisse*, Wiesbaden, 2024.

[18] EDITH PICHLER, *Neo mobilità in Germania: nuovi protagonisti, antiche rotte*, in Licata, Delfina in Rapporto italiani nel mondo 2018, Todi, 2018, S. 334-344

[19] RICARDO ANTUNES, *Il privilegio della servitù. Il nuovo proletariato dei servizi nell'era digitale*, Mapelli, 2020; ROBERT CASTEL, KLAUS DÖRRE, *Prekarität, Abstieg, Ausgrenzung, Die soziale Frage am beginn des 21. Jahrhunderts*, Frankfurt am Main, Campus, 2009.

[20] EDITH PICHLER, *Nuova mobilità europea o classica Reservarmee? Immigrazione in Germania e mercato del lavoro*, «Glocale», 15/20, pp.193-205.

[21] KARL MARX, *Die deutsche Ideologie*, MEW 3, Dietz Verlag Berlin, 1983, Berlin; ROBERT CASTEL - KLAUS DÖRRE, *Prekarität, Abstieg, Ausgrenzung. Die soziale Frage am Beginn des 21. Jahrhunderts*, Campus Verlag, Frankfurt/New York, 2009.

[22] BUNDESAGENTUR FÜR ARBEIT, *Beschäftigte nach Staatsangehörigkeiten (Quartalszahlen)*, Nürnberg, 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Renania-Palatinato	11.625	27,7	71,8	14,8 (gastronomia)
Baden-Würtemberg	83.294	36,2	63,7	15,0 (commercio)
Baviera	53.548	22,0	77, 8	18,4 (gastronomia)
Saarland	6.168	37,2	61,4	14,8 (commercio)
Berlino	15.436	5,2	94,7	18,7 (gastronomia)
Brandenburgo	1.527	21,5	78,0	17,8 (gastronomia)
Meclemburgo-Pomerania	765	6,0	91,5	57,4 (gastronomia)
Sassonia	2.388	14,7	85,1	22,8 (gastronomia)
Sassonia-Anhalt	743	20,8	83,4	29,7 (gastronomia)
Turingia	878	17,9	82,1	31,4 (gastronomia)
Germania	**208.096**	**26,5**	**73,4**	**13,2**

Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Bundesagentur für Arbeit, 2025

Associazionismo, continuità e trasformazioni

Alcune trasformazioni hanno investito anche le reti sociali. L'associazionismo italiano in Germania si è sviluppato soprattutto negli anni '60. Fra i differenti tipi che caratterizzano l'emigrazione italiana in Germania i migranti del lavoro, avevano sì, con l'emigrazione, avuto una perdita del volume del loro capitale sociale, specialmente di quello legato ai diritti di cittadinanza[23], ma quali "oggetti" di interesse dei Sindacati, dei Patronati italiani o del mondo associativo legato ai partiti italiani riuscivano a creare nuove reti sociali nell'emigrazione, anche se prevalentemente a carattere etnico[24].mobili, Invece, sembra avere un carattere virtuale, fatto di social media e blogs a carattere etnico. A causa di questo movimento in una sorta di "bolla virtuale" è difficile valutare la qualità del loro capitale simbolico. Il volume del loro capitale culturale istituzionalizzato è d'altro canto, più alto, se confrontato con la passata generazione, anche se non sempre sfruttato[25]. I cambiamenti generazionali all'interno delle comunità così come quelli dei *milieus* di appartenenza e i capitali alla Bourdieu in loro possesso, si possono osservare anche considerando la tipologia di provenienza geografica dell'associazionismo.

Classificazione "geografica" dell'associazionismo.

Istituzioni e Associazioni di "origine italiana "	**Associazionismo dell' "*Abroad*"**
• Missioni Cattoliche • Patronati • Partiti (Circoli di Partiti) • Associazioni con orientamento "partitico" • Circoli e Associazioni Regionali • Associazioni promozione lingua italiana legate ad Istituzioni di origine Italiana	• Associazioni di genitori (tradizionali e post-moderne) • Associazioni di professionisti (imprenditori e accademici) • Associazioni "Inter-Culturali" • Associazioni promozione lingua italiana del luogo • Associazioni femminili • Reti di artisti

Elaborazione: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Elaborazione Edith Pichler.

[23] JÜRGEN MACKERT, *Kampf um Zugehörigkeit. Nationale Staatsbürgerschaft als Modus sozialer Schließung*, Westdeutscher Verlag, Opladen/Wiesbaden, 1999.

[24] PETER KAMMERER, "Some problems of Italian immigrants' organisations in the Federal Republic of Germany", in ROBIN OSTOW - JÜRGEN FIJALKOWSKI, a cura di, *Ethnicity, structured inequality, and the state in Canada and the Federal Republic of Germany*, Peter Lang Verlag, Frankfurt am Main, 1991pp. 185-196.

[25] EDITH PICHLER, "*L'associazionismo italiano in Germania. Tradizione e trasformazioni*", in LORENZO PRENCIPE, a cura di, *Il nuovo associazionismo italiano all'estero. Composizione, consistenza, caratteristiche*, Centro Studi Emigrazione Roma (CSER), Roma, 2024, pp. 108-125.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Tra gli attori della nuova migrazione, sono presenti anche numerose persone, che fanno parte della "migrazione del lavoro", che si appoggia alle reti sociali parentali o del paese o della regione di origine, i cosiddetti legami forti, riproducendo i modelli della generazione dei *Gastarbeiter* anche se virtuali.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Contributo della Commissione Continentale per l'America Latina
Vice Segretario Generale Mariano Gazzola

La Commissione continentale per l'America Latina, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998, rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in America Latina

Nel trascorso del 2024, La Commissione Continentale America Latina non ha potuto adempiere gli obblighi stabiliti dalla legge istitutiva CGIE, riunendosi oltre a latere della Assemblea Plenaria di Roma (17 giugno), in videoconferenza il 23 maggio, e in presenza a Buenos Aires il 23,24, e 25 ottobre.

La Commissione ha dedicato tempo all'analisi del fenomeno della mobilità delle nuove generazioni italiane nate nel nostro territorio. Alcune delle nostre comunità – formate per lo più da persone di seconda e terza generazione nate all'estero –, a causa delle condizioni politiche e economiche dei paesi di residenza, vedono oggi la partenza di giovani – cittadini italiani ed oriundi – che spesso invece di radicarsi in Italia lo fanno in terzi paesi. La Commissione ha segnalato la necessità di avviare una politica di gestione di flussi migratori che tenga conto di questo fenomeno, che sia in grado di eliminare gli ostacoli di integrazione che più volte vengono segnalati, come per esempio il riconoscimento di titoli di studio e professionali, e che consenta al nostro Paese di superare problemi derivanti del deficit demografico e la carenza di manodopera in alcuni settori.

In quanto alla situazione della diffusione della lingua e cultura italiana in America Latina, si è constatato che gli Enti Gestori che fanno richiesta di finanziamento ministeriale è in un numero di gran lunga inferiore a quelli esistenti, il che evidenzia delle grandi difficoltà nell'applicazione della Circolare ministeriale n.4. La Commissione ha ritenuto necessario che la Direzione Generale competente adotti un nuovo criterio per distribuire le risorse umane dei contingenti docenti. Infatti, la carenza di docenti madrelingua non può essere risolta ricorrendo solo ai cosiddetti "ministeriali", ma anche avviando un sistema che consenta di coinvolgere nelle scuole paritarie i tanti docenti italiani che arrivano nei nostri territori per conto proprio. Lo stesso si applica alla distribuzione dei dirigenti scolastici, garantendo ad ogni sede consolare ove ci sia una scuola paritaria la presenza di una Direzione Scolastica.

In America Latina la maggior parte degli iscritti all'AIRE non ha avuto e non ha modo di frequentare corsi di lingua italiana inseriti nei curricula scolastici. A questi nostri connazionali, già cittadini riconosciuti – e anche coloro che ne fanno richiesta – non viene oggi destinata nessuna politica di formazione linguistica e/o culturale italiana, salvo i corsi per adulti degli Istituti Italiani di Cultura (IIC), o le iniziative portate avanti dal mondo associazionistico carenti di sostegno e tutela statale, di sistemazione e coordinazione.

La Commissione Continentale ha ribadito ancora una volta cha la formazione linguistica rivolta agli adulti italo-discendenti è la nuova frontiera della promozione della lingua e della cultura italiane, e anche nel marco di una *cittadinanza consapevole* è quanto mai necessario incentivarla con un apposito programma di interventi ministeriali, ripristinando lo spirito della legge 153/1971 di mantenere viva la lingua italiana nelle famiglie e i discendenti degli emigranti italiani. La mancanza di interventi

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

specifici per raggiungere questo obiettivo, viceversa, causerebbe l'impoverimento dell'italianità tra le nuove generazioni di italo-discendenti quando il mondo intero è a conoscenza dell'impatto che produce la presenza italiana nell'intero continente latino-americano.

La Commissione Continentale si è fatta eco del dibattito pubblico nel trascorso del 2024, riguardo la legge di cittadinanza allora vigente. La Commissione, condividendo la necessità di un aggiornamento della legge alle realtà delle nostre comunità e auspicando un serio dibattito frutto da uno studio della materia, ha ricordato che secondo il vigente ordinamento la cosiddetta "richiesta di cittadinanza" presentata dagli italo-discendenti sia nei Consolati, nei Comuni o nei Tribunali, non è una istanza costitutiva dello *status civitatis*, la cosiddetta *concessione*, ma di semplice *accertamento del possesso ininterrotto della cittadinanza* che si possiede dalla nascita per mero automatismo di legge. Ogni modifica che il Legislatore consideri opportuno introdurre potrà toccare solo quelli non ancora nati. La Commissione, pertanto, ha manifestato perplessità sulle proposte di cancellare lo *status civitatis* del quale si è già in possesso per nascita, avvertendo che questo, lungi dall'essere una soluzione, sarà solo fonte di nuovi conflitti e contenziosi che dovranno essere risolti in sede di tribunali. In questa discussione sull'aggiornamento dell'istituto della cittadinanza italiana, la Commissione valuta come centrale il ruolo della conoscenza della lingua e della cultura italiane, così come il rispetto ai princìpi costituzionali che garantiscono l'uguaglianza di trattamento a prescindere di condizioni personali e sociali tali come il luogo di nascita (Articolo 3 della Costituzione italiana).

In quanto alla situazione della Rete e i servizi consolari, nel trascorso del 2024, nel nostro Continente in linea di massima si è percepito un miglioramento nell'erogazione di alcuni servizi, come per esempio il rilascio di passaporti. Nonostante ciò, le criticità relative al riconoscimento della cittadinanza persistono. In più casi si è constatato – addirittura – la sempre più crescente pratica di esigere ai richiedenti documenti già in possesso dell'Amministrazione (quando non del proprio Consolato), contraddicendo il DPR 445/2000 ("*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*"), la Commissione ha richiamato l'effettiva applicazione di quanto in esso stabilito. La Commissione ribadisce la necessità di un'uniformizzazione delle procedure almeno a livello paese e di una maggiore condivisione delle buone pratiche, da riproporre ed estendere sulla base dei risultati positivi dei servizi offerti. Oltre allo stranoto problema degli appuntamenti, la Commissione ha nuovamente richiamato l'attenzione sulle piattaforme informatiche "FAST IT" e "Prenot@mi", ribadendo ancora una volta la richiesta di renderle più intuitive e sicure, introducendo la cosiddetta "doppia identificazione" al fine di scoraggiare il fenomeno dell'intermediazione.

L'assunzione di nuovi contingenti di personale di ruolo previsti dalle ultime leggi finanziarie, non si è ancora riflettuto nelle sedi consolari dell'Area. La Commissione Continentale non può che manifestare la forte preoccupazione relativa all'incapacità sistemica di coprire tutte le posizioni vacanti dell'organico consolare nella nostra Area che registra un costante incremento di iscritti all'AIRE. La Commissione, ancora una volta, ribadisce la necessità di prevedere un piano di incentivi e stimoli specifici per l'America Latina, al fine di stimolare la scelta dei nostri territori come sede di servizio.

La necessità di una riforma della Legge Istitutiva del CGIE, chiama l'attenzione sull'attuale meccanismo di distribuzione tra i diversi paesi del numero di Consiglieri territoriali, che porterebbe nella prossima consiliatura all'aumento del numero di consiglieri di alcuni paesi già rappresentati, e allo stesso tempo l'azzeramento di paesi oggi presenti (Perù) e la continuità di esclusioni di paesi le cui comunità oggi sono in crescita (Colombia, Equador, Paraguay, Bolivia e tutti i paesi dell'America

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Centrale e Caraibi). Al riguardo è necessario l'introduzione nella riforma di soluzioni che, senza penalizzare chi ha già una rappresentanza all'interno del CGIE, consideri non solo il numero iscritti all'AIRE, ma anche il numero di oriundi e tenga conto della presenza di comunità organizzate e COMITES costituiti. Il ripristino dell'accorpamento di due o più paesi contigui, come base della distribuzione, potrebbe essere una soluzione.

La Commissione ha dibattuto sulle iniziative intraprese in questi ultimi anni nel settore del chiamato *turismo delle radici*, ritenendo necessario una differenziazione tra il concetto o idea, e il progetto avviato dal MAECI. L'idea di studiare e dare un ambito di sistematizzazione a questo fenomeno esistente da lungo tempo è ritenuta validissima, necessaria e con una grande prospettiva di futuro. In quanto al progetto in sé, forse a causa di un'aspettativa non sempre reale dovuta alla mancanza di informazione concreta, si ritiene esso non abbia avuto l'atteso risultato. Un maggiore coinvolgimento delle strutture di rappresentanza e associazionistiche delle nostre comunità, nella formulazione delle proposte, nella diffusione del progetto e nella veicolazione dell'informazione, oltre ad essere auspicabile, è necessario per il raggiungimento di concreti risultati.

La Commissione Continentale America latina ha continuato a svolgere quel delicato ruolo di rappresentanza istituzionale che le conferisce la legge, di raccordo con le rappresentanze istituzionali italiane, con quelle di base e con la presenza organizzata italiana nei vari ambiti delle società di insediamento, cercando di esprimere una presenza responsabile, qualificata e propositiva per rappresentare al meglio il nostro paese.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Riepilogo lavori del CGIE 2024

18 giugno 2024 insediamento della Segretaria Generale
Maria Chiara Prodi

04.01.2024		CC Europa e Africa del Nord	VTC
10.01.2024		IV CT	VTC
13.01.2024		CC Europa e Africa del Nord	VTC
16.01.2024		CC Paesi Anglofoni Extraeuropei	VTC
24.01.2024		CdP	VTC
06.02.2024		III CT	VTC
07.02.2024		CNG	VTC
09.02.2024		CdP	VTC
19.02.2024		GL 4 Turismo delle Radici	VTC
20.02.2024		III CT	VTC
28.02.2024		CdP	VTC
29.02.2024		III CT	VTC
01.03.2024		II CT	VTC
06.03.2024		CdP	VTC
10.03.2024		III CT	VTC
12.03.2024		IV CT	VTC
12.03.2024		CdP + MINT SdS Ferro	VTC
14.03.2024		I CT + GL 4 + Cons. De Vita	VTC
18.03.2024		VIII CT + ricercatori USA	VTC
19.03.2024		III CT	VTC
19.03.2024		V CT	VTC
23.03.2024		CC Paesi Anglofoni Extraeuropei	VTC
27.03.2024		CdP	VTC
02.04.2024		III CT	VTC
03.04.2024		CC Europa e Africa del Nord	VTC
08.04.2024		CC Europa e Africa del Nord	VTC
09.04.2024		III CT	VTC
10.04.2024		IV CT + Enti gestori Australia	VTC
10.04.2024		CdP - *rinviata al 24 aprile*	VTC
13.04.2024		CC Paesi Anglofoni Extraeuropei	VTC
14.04.2024		III CT	VTC
21.04.2024		III CT	VTC
24.04.2024		CdP	VTC
02.05.2024		III CT	VTC
06 - 08 maggio		**CDP in presenza a Roma**	**MAECI**
10.05.2024		III CT	VTC
17.05.2024		III CT	VTC
18.05.2024		CC America Latina	VTC
23.05.2024		CC America Latina	VTC

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

26.05.2024		III CT	VTC
28.05.2025		CC Paesi Anglofoni Extraeuropei	VTC
07.06.2024		IV CT	VTC
17 – 21 giugno		**Assemblea Plenaria**	**MAECI SCI**
15.07.2024		V CT	VTC
17.07.2024		Ufficio stampa CGIE	VTC
18.07.2024		CdP	VTC
19.07.2024		III CT	VTC
22.07.2024		VII CT	VTC
30.07.2024		GL 4 Turismo delle Radici	VTC
31.07.2024		CdP	VTC
06.09.2024		CdP	VTC
18.09.2024		GL 2 Integrazione EU - Brexit	VTC
23.09.2024		CdP	VTC
26.09.2024		CdP + DG	VTC
07.10.2024		V CT	VTC
09.10.2024		CC Europa e Africa del Nord	VTC
10.10.2024		GL 4 Turismo delle Radici	VTC
11.10.2024		IV CT	VTC
16 - 18 ottobre		**CC Europa e Africa del Nord**	**Bruxelles**
23 - 25 ottobre		**CC America Latina**	**B. AIRES**
30.10.2024		III CT	VTC
30.10.2024		V CT	VTC
05 - 07 novembre		**CC Paesi Anglofoni Extraeuropei**	**Vancouver**
25 – 28 novembre		**CdP in presenza a Roma**	**MAECI**
09.12.2024		VCT	VTC
12.12.2024		CNG	VTC
13.12.2024		II CT	VTC
13.12.2024		IV CT	VTC
18.12.2024		III CT	VTC
21.12.2024	informale	CC Europa e Africa del Nord	VTC
30.12.2024		CdP	VTC
30.12.2024		VII CT	VTC
30.12.2024	informale	CC Paesi Anglofoni Extraeuropei	VTC

CC Commissione Continentale
CT Commissione Tematica
CNG Commissione Nomina Governativa
CdP Comitato di Presidenza
GL Gruppo di Lavoro

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Relazioni dei Presidenti di Commissione

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

I Commissione *Informazione e Comunicazione*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA I COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura del Presidente, Giangi Cretti

Nel corso del 2024 la Commissione Informazione e Comunicazione - nel corso di una riunione in presenza e di incontri online, avvalendosi anche del contributo di esperti e funzionari del Dipartimento per l'informazione e l'editoria (DIE), del Maeci e della RAI - si è occupata dei seguenti temi:

- 1) Contributo pubblico alle testate edite e diffuse prevalentemente all'estero:
- 2) Offerta Rai per l'estero
- 3) Turismo delle radici: modalità e tempistiche della comunicazione fra le nostre comunità
- 4) Comunicazione CGIE: modalità, tempistiche e possibili sinergie

Per quanto concerne **Contributo del DIE alle testate edite all'estero e edite in Italia ma diffuse prevalentemente all'estero,** la Commissione ha verificato tempistiche e criticità e tempistiche relative all'erogazione dei fondi per l'anno 2022 e le richieste per il 2023 rilevando che per quanto attiene la tempistica:

- ai **quotidiani** editi all'estero è già stata erogata entro il mese di maggio la prima rata dei contributi relativi al 2023, mentre il saldo sarà effettuato entro il mese di dicembre
- ai **periodici** editi e prevalentemente diffusi all'estero è stato liquidato il contributo per l'anno 2022
- per l'anno 2023 hanno fatto richiesta di contributo 15 imprese registrate in Italia, editrici di periodici prevalentemente diffusi all'estero, e 40 imprese registrate all'estero; l'istruttoria di verifica inizierà dopo l'estate.

Mentre per quanto concerne le criticità, appurato che le stesse è stato rilevato che:

- le scadenze per la trasmissione dei documenti relativi alle domande di contributo e dei pareri dei Comites, spesso, non vengono rispettate (talvolta anche dalle autorità diplomatico-consolari)
- i pareri dei Comites sono talvolta causa di contestazioni (con conseguenti ritardi) determinate dal fatto che non si limitano, come invece richiesto, a certificare l'effettiva diffusione e distribuzione delle testate e la loro utilità alla promozione della lingua e del made in Italy, inserendo invece valutazioni sulla natura di presunti riferimenti culturali e politici
- alcune testate non riportano, evidenziata per esempio nell'*impressum*, che ricevono un contributo pubblico, cosa che è prevista dalla legge
- non tutti gli editori esplicitano che rispettano il divieto di redistribuzione degli eventuali utili, e, in taluni casi ancora non si sono dotati di statuti che attestino che la richiesta di contributi è inoltrata per un'unica testata (ci sono casi in cui formalmente alcune testate afferiscono ad unico editore)
- la tracciabilità dei costi sostenuti per la pubblicazione della testata non è sempre certificata o certificabile (per esempio spese o prestazioni pagate in contatti non sono ammissibili nel rendiconto)
- Inoltre, i documenti e le cosiddette 'pezze d'appoggio' sono in lingua locale e non tradotte in italiano, come invece stabilito tassativamente.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Si è pure appurato che l'ammontare complessivo del contributo ai periodici è confermato a 2 milioni di euro, suddivisi in quota del 70% per quelli editi e diffusi all'estero e del 30% per quelli editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero.
Si è inoltre appreso che - stante che allo stato attuale non è prevista una riforma che consenta alle testate esclusivamente online di accedere ai contributi - all'orizzonte si sta delineando la revisione, del regolamento per l'erogazione dei fondi, volta alla semplificazione delle procedure, introducendo la certificazione validata da un revisore riconosciuto dall'autorità italiana o diplomatica. Tale regolamento - che dovrebbe spostare il termine che fissa la conclusione dell'istruttoria (oggi fissata al 31 ottobre, ma oggettivamente non rispettata) al 31 dicembre – dovrebbe entrare in vigore per l'erogazione dei contributi relativi al 2025.

In merito all'**Offerta Rai per l'estero,** la Commissione, ha preso atto**,** pur nell'esiguità delle risorse che impedisce un confronto con offerte analoghe proposte da enti del servizio pubblico come BBC o ARD per esempio, del grande sforzo della RAI, che per l'estero prevede 4 canali caratterizzati per diversità di fascia oraria e di contenuti.
Con particolare attenzione alla qualità, grazie anche al supporto tecnico sempre più performante e ad un più responsabile coinvolgimento dei corrispondenti, l'offerta per l'estero è confezionata all'80% con programmi *Best of*, vale dire con quello che è ritenuto il meglio della programmazione delle reti nazionali, e al 20% con programmi di produzione propria dedicata, che, in concreto, valgono 1500 ore di trasmissione.
Particolare attenzione è posta alla lingua, con sottotitolazione in 3 lingue e programmi, anche di fiction, espressamente concepiti per l'insegnamento della lingua italiana destinati in modo distinto ad un pubblico di ragazzi o di adulti.
Elemento di novità: la diffusione, da maggio di quest'anno, del segnale dei programmai Rai per l'estero (RAI Italia) anche in Europa tramite GloboTv e la diretta streaming sul web in Asia.
Altra novità, in parte già sperimentata, la programmazione di specifichi programmi per l'estero in determinate fasce orarie anche su RAI2 e su Rai Play, visibili, diversamente da quanto accade per la normale programmazione di Rai Play, su questo canale anche all'estero. A ciò si aggiunge il lancio di un Rotocalco Italiano pensato per presentare la filiera del Made in Italy.
Definitivamente accantonata invece l'idea di un canale Rai per l'estero in lingua inglese. Che è usata in specifici programmi inseriti nel palinsesto di Rai Italia.

Sul tema del **Turismo delle radici, la Commissione ha appurato che** Il progetto è ormai entrato nella sua terza fase: quella della comunicazione. A tal fine, sono stati indetti due bandi, uno dei quali – assegnato all'agenzia *9Colonne* -con l'intento specifico di promuovere il progetto presso le comunità all'estero.
L'intento dichiarato è quello di puntare ad una comunicazione che privilegi il digitale, utilizzando i canali social, coinvolgendo influencer locali.
Non è esclusa l'eventualità – l'impressione della Commissione è che sia piuttosto remota - di prevedere una sorta di pubblicità istituzionale, che possa essere veicolata anche dalle testate edite o diffuse all'estero.
Funzionale alla promozione del progetto è naturalmente la partecipazione ai grandi eventi, in parte già avvenuti: a Toronto, Melbourne, San Paolo o legati al viaggio dell'Americo Vespucci in sud America, a fiere del turismo, come a Buenos Aires, o al Salone del libro di Torino; in parte già programmati: Columbus Day a New York, l Buchmesse a Francoforte.
L Commissione ha anche registrato una dichiarata la disponibilità a prevedere, valutandole, iniziative in collaborazione con Consolati, Istituti di cultura, Camere di Commercio, Comites e associazioni, fermo restando che i fondi devono essere trovati nei Paesi dove gli aventi dovrebbero svolgersi.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Sul punto riguardante la **Comunicazione CGIE** la Commissione ha attivato **contatti con** l'Unità per il coordinamento della comunicazione presso la Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale.
L'obiettivo: verificare la possibilità di stabilire una collaborazione, possibilmente non sporadica, con l'ufficio che in sostanza è responsabile di tutta la comunicazione (costruzione, redazione, adattamento, semplificazione, sintesi, modalità più efficaci di diffusione) del e per il Ministro e del e per il Ministero, sfruttando le loro competenze e i canali di diffusione. Naturalmente conto tenendo della natura dei messaggi e dei loro destinatari.
Tale obiettivo è finalizzato ad agevolare il lavoro del nascente Ufficio stampa del CGIE, alla cui definizione la Commissione ha lavorato anche nelle sue precedenti sedute, formulando proposte al vaglio del Consiglio Presidenza del CGIE.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

II Commissione *Sicurezza, Tutela sociale e sanitaria*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA II COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura della Presidente, Maria Candida Imburgia

Anche nel 2024 la II commissione ha continuato il proprio impegno prodigato a sostegno dei nostri connazionali all'estero al fine di monitorare le esigenze, i bisogni sempre più interdisciplinari dei flussi migratori e al fine di affrontare le sfide legate agli stessi fornendo un supporto qualificato e adeguato all'attuale panorama mondiale socio-politico.
Infatti, giovani, studenti, lavoratori, famiglie, pensionati ogni giorno segnalano problematiche previdenziali, fiscali, socio-economiche, lavoristiche e di rapporti con gli interlocutori istituzionali stranieri. Una necessità di consulenza e supporto in continua crescita.

Nel 2024 abbiamo partecipato alle iniziative organizzate on line dal CGIE, alle riunioni ordinarie di carattere assembleare e all'assemblea plenaria che si è svolta a Roma nel mese di giugno.
Le tematiche approfondite, tramite un programma operativo, sono state quelle di nostra pertinenza affrontate con la consueta determinazione e la volontà di raggiungere gli obiettivi definiti e con la preparazione adeguata al conseguimento dei risultati.

Tra i temi trattati c'è stato quello della Sanità al fine di analizzare e approfondire lo status quo della sanità e le criticità sia per coloro che si recano all'estero sia per chi rientra, il tutto incentrato sulla circolarità dei flussi migratori, in considerazione degli accordi, dei rapporti con le ASL, delle procedure e le specificità dei vari Paesi.

A questo proposito, riguardo alla circolarità dei flussi migratori, ci siamo interessati alle agevolazioni fiscali per gli rimpatriati in prospettiva delle previste modifiche normative che limitano gli sgravi. Al riguardo abbiamo potuto evidenziare che ancora c'è tanta strada da fare in tela senso: il fenomeno del ritorno in patria è in crescita e comporta sfide uniche che richiedono attenzione e supporto specifico.

Altro tema legato ed integrato a questo è stato quello relativo alla digitalizzazione, sottolineando la necessità, da parte dell'Amministrazione degli Esteri, di farsi carico anche dell'alfabetizzazione degli italiani nel mondo, che devono far fronte alle loro esigenze legate alle procedure dell'amministrazione pubblica e alla conseguente burocrazia senza tuttavia essere posti nelle condizioni di disporre dello SPID, per chi non possiede più un documento italiano. Purtroppo, la problematica spid è ancora aperta e non si è trovata una soluzione concreta.

Altresì, tra i temi trattati a livello previdenziale, fermo restando quello dello spid, abbiamo approfondito la tematica relativa al riscatto dei contributi per gli italiani del Venezuela, situazione che si trascina sin dal lontano 2019 con la conseguente rigidità nel riconoscimento dei periodi di lavoro da parte dell'ufficio preposto (Polo Inps di Bari), per il quale non sono stati più sufficienti (come invece era fino al 2019) né gli atti né le azioni di controllo del Consolato riguardo alle dichiarazioni emesse dalla ditte locali, i registri mercantili e commerciali, gli Entri Tributari ed etc.. Il tutto in una fase di perdurante difficoltà socio economica del Venezuela. Tutto questo significa che ai connazionali di quel paese viene di fatto preclusa la possibilità concreta di procedure al riscatto di periodi di lavoro estero. Su questo tema, come II Commissione tematica, abbiamo riflettuto al fine di trovare una strada percorribile con il supporto sia dell'Inps che dei Consolati e pertanto trovare una eventuale soluzione

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

che permetta ai nostri concittadini che vivono in Venezuela e che hanno questo problema di poter espletare il loro diritto pensionistico.

Rimanendo sempre nel contesto previdenziale, anche nel 2024 non è mancato con varie interlocuzioni e confronti il nostro impegno nel proporre nuovamente l'auspicata sottoscrizione della Convenzione tra i Patronati e il Ministero degli Esteri e la Cooperazione Internazionale per sancire e strutturare proficue sinergie tra Consolati e Patronati ai fini della tutela dei nostri connazionali all'estero. Al riguardo, la collaborazione tra il MAECI e i patronati resta un tema di grande rilevanza poiché definire e regolamentare questa sinergia fattiva, potrebbe comportare benefici significativi per i connazionali all'estero.

Un altro argomento al quale ci siamo interessati è inerente all'occupazione femminile. Nel passato, durante la prima emigrazione italiana, le donne all'estero hanno rappresentato coloro che hanno conservato e tramandato alle successive generazioni le tradizioni italiane all'estero e sono state le custodi della conservazione della lingua italiana all'estero, seppur in molti casi il dialetto ma anche in questo caso hanno preservato una connotazione delle
proprie origini italiane. Oggi, le donne italiane all'estero, moderne e dinamiche non migrano più per ricongiungersi agli uomini, ma per la ricerca di un maggior benessere economico e di una carriera professionale più gratificante.

Al riguardo, come testimonianza di donne italiane che hanno avuto un rilevante successo all'estero, come II Commissione tematica abbiamo organizzato, a marzo del 2024, un Webinar in merito alle nuove frontiere del Welfare, alle nuove forme di tutela previdenziale e alla parità di genere in campo lavorativo come forma di inclusione e di indipendenza finanziaria. La relatrice del Webinar è stata una donna di successo all'estero, la Dott.ssa Claudia Segre, una donna Italiana, Trader e Manager in finanza con 33 anni di esperienza e che è stata nominate da Forbes tra le Top 100 donne italiane di successo del 2019.

Infine, ci auguriamo per il futuro di continuare, con il consueto spirito di dedizione ad occuparci in modo proficuo all'interno della II Commissione tematica del CGIE, ed in generale all'interno di CGIE, dei diritti nel contesto socio/previdenziale e sanitario della nostra comunità oltre confine.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

III Commissione *Diritti civili, politici e partecipazione*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA III COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura del Presidente, Filippo Ciavaglia

Dopo l'assemblea plenaria di giugno 2024, svoltasi a Roma presso il Ministero degli Esteri, 5 consiglieri hanno chiesto di entrare nella terza Commissione del CGIE "Diritti civili, politici e partecipazione", inizialmente composta da 7 consiglieri (Vincenzo Arcobelli, Alessandro Boccaletti, Nicola Carmignani, Filippo Ciavaglia, Silvana Mangione, Walter Petruzziello e Daniel Taddone). I nuovi componenti sono Tommaso Conte, Paolo Dussich, Mariano Gazzola, Giuseppe Stabile e Carmelo Vaccaro. La commissione è ora composta da 12 consiglieri.

Nel corso del 2024 la Commissione ha avviato i propri lavori concentrandosi in primo luogo sulla proposta di riforma della legge istitutiva del CGIE. L'analisi della normativa non è stata ancora completata e proseguirà nei prossimi mesi, con l'obiettivo di presentare un testo condiviso da sottoporre alla discussione in assemblea plenaria nel 2026. Mi preme sottolineare come l'intera Commissione ritenga fondamentale produrre un teso condiviso affinché si possa avviare una discussione nel merito sia dalla prossima plenaria con l'obiettivo di apportare significativi miglioramenti al testo di legge.

Parallelamente, la Commissione ha condotto un'analisi approfondita delle modalità di voto per gli italiani residenti all'estero, lavoro che si è concluso con l'elaborazione e l'approvazione di un documento presentato in all'assemblea plenaria. Questo è stato possibile grazie al lavoro collegiale dell'intera commissione e hai contributi portati dai singoli consiglieri.

Inoltre, la Commissione ha analizzato la nuova legge sulla cittadinanza e ha elaborato un documento con delle proposte volte a perfezionare la normativa attualmente in vigore, al fine di migliorarne l'applicazione e mitigare le problematiche riscontrate. Questo lavoro è stato condiviso in una riunione on line concordata con la Segretaria Generale e la Presidenza del CGIE che ha visto la partecipazione di gran parte dei componenti del Consiglio Generale; è stato un appuntamento molto importante che come commissione ci ha permesso di avere ulteriori contributi significativi sia nel merito che nel metodo.
Il documento elaborato è stato poi approvato dalla commissione e presentato all'assemblea plenaria che lo ha approvato con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri del CGIE

L'assemblea plenaria, partendo dai lavori e dalle proposte elaborate dalla Commissione, ha approvato due documenti:

- il primo relativo alle modalità di voto degli italiani all'estero;
- il secondo riguardante la legge sulla cittadinanza.

L'esito del voto in plenaria ha valorizzato il lavoro svolto dalla nostra Commissione, la terza, nel corso dell'anno.
Il risultato raggiunto è stato possibile grazie al contributo di tutti i consiglieri della Commissione, ai quali va il mio personale ringraziamento per il lavoro svolto fin qui, con l'augurio di raggiungere insieme ulteriori obbiettivi in vista della prossima plenaria.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

IV Commissione *Lingua e cultura italiane*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA IV COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura della Presidente, Lidia Campanale

Nel corso del 2024, la IV Commissione Tematica "Lingua e Cultura" del CGIE ha ridefinito in maniera significativa la propria azione, rafforzando il ruolo di osservatorio attivo e di proposta sulle principali dinamiche che interessano la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo. L'impegno storico a fianco degli enti gestori e promotori è rimasto saldo, ma si è affiancato a un ampliamento concreto delle attività, con particolare attenzione alle scuole italiane all'estero e alle criticità emergenti in tema di qualità dell'offerta formativa.

L'anno si è aperto con un importante momento di confronto istituzionale: la Presidente della Commissione ha preso parte a una videoconferenza dedicata all'individuazione di soluzioni efficaci per migliorare l'assegnazione dei fondi destinati alla promozione linguistica e per rafforzare il rapporto tra gli enti e l'Amministrazione. In tale sede sono state avanzate proposte per una revisione dei criteri di contributo e per l'attivazione di un gruppo di lavoro stabile, capace di raccogliere e valorizzare le istanze provenienti dai territori.

Nel proseguimento dell'attività, la Commissione ha promosso una serie di incontri in videoconferenza suddivisi per aree geografiche, con l'obiettivo di ascoltare direttamente le esigenze degli operatori. Il primo confronto, tenutosi con gli enti dell'area australiana, ha evidenziato problematiche specifiche, legate ai tempi di erogazione dei fondi, non sempre compatibili con il calendario scolastico locale, e alla difficoltà di garantire continuità nei percorsi formativi su più cicli scolastici. È emersa chiaramente la necessità di superare l'attuale logica del finanziamento annuale per progetto, aprendo alla possibilità di approvare iniziative pluriennali, in linea con le strutture educative dei territori.

Nel corso dell'Assemblea Plenaria di giugno, la Commissione ha ribadito il ruolo essenziale svolto dagli enti nel mantenimento dell'identità culturale e linguistica delle comunità italiane nel mondo, così come delineato nel Decreto legislativo 64/2017, richiamando l'urgenza di misure strutturali per tutelarne l'operato.

Un passaggio importante si è registrato a ottobre, con l'introduzione di un nuovo metodo di lavoro basato su un calendario bimestrale tematico, che ha permesso una gestione più efficace del tempo e una maggiore partecipazione da parte dei componenti. La Commissione ha inoltre rafforzato la propria rappresentatività internazionale con l'ingresso di nuovi membri provenienti da Sud America, favorendo una lettura più aderente alle realtà locali.

Tra i temi più rilevanti affrontati nel 2024, si segnala l'approfondimento sulle criticità legate alle assegnazioni dei docenti nelle scuole italiane all'estero. In molte sedi, la carenza di continuità didattica e la disomogeneità nella qualità del personale insegnante rappresentano un serio ostacolo al buon funzionamento dei corsi, con ricadute sul percorso di apprendimento degli studenti. Le difficoltà nel reperire docenti qualificati, spesso aggravate da condizioni economiche poco attrattive, hanno portato la Commissione a sollecitare un'azione coordinata, anche con il coinvolgimento del Parlamento.

Accanto alle problematiche legate al personale, è proseguito l'esame delle questioni economico-burocratiche, in particolare i ritardi nell'erogazione dei contributi, che rendono difficile la pianificazione

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

delle attività da parte degli enti. Si è ribadita la necessità di semplificare le procedure di rendicontazione, di prevedere anticipi più consistenti e di introdurre meccanismi di contribuzione pluriennale, che consentano una gestione più stabile e sostenibile.

Ampio spazio è stato dedicato alla discussione sulla Circolare 4, i cui criteri applicativi si sono rivelati inadeguati in diversi contesti. La Commissione ha raccolto segnalazioni da parte degli enti su alcune penalizzazioni, come la scarsa valorizzazione dei corsi di formazione docenti misti e la preferenza accordata a titoli italiani rispetto a certificazioni locali, spesso imprescindibili per l'insegnamento nei sistemi scolastici esteri. Sono state avanzate proposte per una revisione che tenga conto delle specificità di ciascun Paese, valorizzando la pluralità degli approcci.

Altrettanto centrale è stato il tema della promozione della lingua italiana nelle sue diverse declinazioni: da un lato come lingua madre per le nuove generazioni italo-discendenti, dall'altro come lingua straniera per studenti non italofoni. In entrambi i casi, la Commissione ha sostenuto l'importanza di strumenti didattici innovativi, dell'utilizzo del digitale, e della collaborazione con università italiane per facilitare l'inserimento di studenti e neolaureati in percorsi formativi all'estero.

A completamento di questa visione integrata, si è lavorato anche al rafforzamento del ruolo dei Comites nel settore linguistico e culturale, con la proposta di una mailing list globale che favorisca la condivisione di buone pratiche e la programmazione di iniziative comuni, anche attraverso webinar tematici.

Nel corso delle riunioni plenarie, è stato possibile approfondire, in un clima di dialogo costruttivo, le motivazioni che hanno determinato i ritardi nella pubblicazione delle graduatorie annuali, così come ottenere aggiornamenti sullo stato dei Piani Paese e sull'attuazione del programma di promozione linguistica e culturale. Questi momenti di confronto hanno rafforzato la sinergia tra CGIE e Amministrazione, con l'obiettivo di allineare risorse e strategie alle esigenze concrete delle comunità italiane.

Infine, rispondendo alla richiesta di estendere la promozione culturale anche alle arti e alla musica, la Commissione ha avviato un dialogo con realtà artistiche italiane di alto livello, aprendo a possibili collaborazioni con le comunità all'estero.

Il lavoro svolto nel 2024 ha confermato la centralità della Commissione nel dare voce ai bisogni emergenti, avanzare proposte concrete e costruire una rete di interlocuzione attiva e competente. L'impegno continuerà nel solco della tutela del patrimonio linguistico e culturale italiano nel mondo, con una visione inclusiva, moderna e attenta alle specificità locali.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

V Commissione *Promozione sistema paese all'estero e Made in Italy*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA V COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura del Presidente, Massimo Romagnoli

Nel giugno 2023, la V commissione Promozione del Sistema Italia all'Estero, si è costituita comprendendo i seguenti consiglieri Massimo Romagnoli, Stephania Puton, Barbara Sorce, Paolo Dussich, Francisco Fiala, Giovanni D'Angelo, Monica Spadafora, Agostino Canepa, Raimondo Pancrazio e Vincenzo Zaccarini;
I quali hanno eletto Massimo Romagnoli Presidente, Stephania Puton Vicepresidente e Barbara Sorce Segretario.

Dopo la nostra composizione avvenuta nella sede del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, durante l'anno abbiamo avuto numerosi incontri in via telematica, dove siamo riusciti a dialogare con grande spirito di squadra.

Ci siamo posti degli obiettivi, da dover raggiungere a media e a lunga scadenza;

Pertanto, durante il corso dell'anno abbiamo cercato innanzitutto di far conoscere al mondo diplomatico l'esistenza della nostra commissione, inviando delle lettere agli Ambasciatori, Camere di Commercio Italiane all'Estero e Istituto del Commercio estero.

Barbara Sorce ha più volte presenziato ad incontri sistema paese organizzati dall'Ambasciata Italiana in Svizzera;

Giovanni D'Angelo ha rappresentato la nostra commissione negli eventi organizzati dalla Camera di Commercio Italiana a Manchester e in alcuni eventi imprenditoriali organizzati dalla Regione Campania nella città di Caiazzo in prov. Di Caserta con l'ente ITALEA comune del turismo delle radici.

Raimondo Pancrazio ha partecipato alle iniziative organizzate a Milano dalla Fondazione Imprenditoriale Italia - Cina.

Paolo Dussich si è interessato alla difesa degli imprenditori importatori di Suini e importatori nel campo agroalimentare in Repubblica Dominicana; Ha partecipato a diversi incontri istituzionali con il Ministro dell'Agricoltura Dominicano per agevolare la penetrazione degli importatori italiani in RD;

Abbiamo cercato di far conoscere la nostra commissione e il nostro impegno anche attraverso organi stampa nazionali e internazionali catturando anche l'attenzione di un mensile importante come FORBES;

A Bruxelles abbiamo organizzato un progetto pilota - il Premio Imprenditori Italiani a Bruxelles premiando attraverso una commissione composta dal Presidente della Camera di Commercio, direttore dell'Ice, Presidente del Gruppo Iniziativa Italiana e il Comites, 7 imprenditori che si sono distinti nel corso degli anni nel settore agroalimentare, edile, sportivo, sociale, abbigliamento, arredamento e trasporti;

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Abbiamo visitato i responsabili commerciali delle Ambasciate di Belgio, Germania, Spagna, Albania, Montenegro e Grecia;

Abbiamo visitato importanti sindaci italiani come il Sindaco di Palermo.

Abbiamo aperto rapporti di collaborazione con ITA su indicazioni del SG Michele Schiavone per ottenere una importante scontistica per i consiglieri del CGIE;

Il 18 giugno 2024 dopo le dimissioni di Stephania Puton abbiamo eletto all'unanimità nuovo Vicepresidente Paolo Dussich;

Oggi nella nostra commissione abbiamo l'onore di ospitare esperti di due importanti realtà imprenditoriali: la dott.ssa Maria Luisa Meroni Presidente di Confindustria Est Europa e il dott. Giordano Emo Capodilista Vicepresidente Confagricoltura.

Adesso vorremo attirare la vostra attenzione sul futuro:

Vorremmo agevolare la penetrazione nei mercati esteri di tante piccole e medie imprese produttrici di prodotti Made in Italy;

Vorremmo informare gli imprenditori italiani delle opportunità messe a disposizione dalla Commissione Europei - come i fondi europei diretti;

Vorremmo fare una banca dati dei soli imprenditori italiani che risiedono e operano all'estero;

Abbiamo dato mandato a tutti i componenti del gruppo di preparare una relazione economica sui propri paesi;

Vorremmo proporre alla commissione comunicazione di agevolare attraverso i social e il sito internet la conoscenza delle nostre attività affinché gli italiani all'estero possano conoscere che siamo attivi;

Vorremmo proporre al CDP che ci autorizzi di aggiungere alla denominazione della V Commissione - Promozione del Sistema Italia all'estero e del Made in Italy;

Continuare a comunicare quindi le nostre attività;

Organizzare altri eventi nel mondo come il Premio degli Imprenditori Italiani nel Mondo;

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

VI Commissione *Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VI COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura del Presidente, Pietro Mariani

1. Introduzione

Nel 2024 la VI Commissione tematica "Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE" ha lavorato con costanza per preparare la V Assemblea Plenaria, ora fissata per il secondo semestre 2025. Pur in assenza di una data ufficiale, abbiamo supportato la Cabina di Regia (art. 17-bis, legge 198/1998) e istituito un coordinamento interno volto a rafforzare il confronto tra Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE. Il nostro percorso ha costantemente richiamato i temi della IV Conferenza del 2021: nuova emigrazione e mobilità, promozione della lingua e cultura italiana, difesa dei diritti civili e partecipazione democratica.

2. Composizione e coordinamento interno

La Commissione VI è composta da:

- Pietro MARIANI (Presidente, Spagna)
- Giuseppe RAUSEO (Vicepresidente, Svizzera)
- Luciano VECCHI (Segretario, Italia)*
- Luigi BILLÈ (Regno Unito)
- Rodolfo BORGHESE (Argentina)
- Daniele CARATELLI (Italia)*
- Antonio CENINI (Belgio)*
- Domenico CUTOLO (Italia)*
- Oscar DE BONA (Italia)*
- Antonio INCHINGOLI (Italia)*
- Gerardo PINTO (Argentina)

*Consiglieri di nomina governativa.

Per accelerare i lavori preparatori, è stato costituito un Coordinamento interno – composto da Presidente, Vicepresidente, Segretario e tre consiglieri a rotazione – che sarà incaricato di interfacciarsi, quando richiesto dal CDP, con la Cabina di Regia.

3. Temi strategici 2024 integrati alle linee del 2021

Nuova emigrazione e mobilità
Monitoraggio dei flussi migratori e consultazioni con associazioni e centri di ricerca. Da queste audizioni sono emerse proposte per politiche di accoglienza differenziata, reinserimento professionale e modelli di circular mobility.

Promozione della cultura e della lingua italiana: un auspicio
La Commissione auspica un piano organico di diffusione all'estero basato su piattaforme digitali interattive, programmi di formazione per insegnanti locali e un coordinamento rafforzato con scuole e istituti di cultura.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Diritti civili, rappresentanza e voto

Proposte di semplificazione delle procedure elettorali per i cittadini all'estero, sviluppo di una piattaforma elettronica unica e istituzione di un osservatorio permanente sui diritti politici degli espatriati.

Digitalizzazione dei servizi consolari: un auspicio

Si sollecita l'implementazione di una piattaforma integrata per le pratiche consolari online, capace di garantire trasparenza, tracciabilità e comunicazione diretta tra cittadini e rete consolare.

Equiparazione fiscale AIRE

Elaborazione di linee guida per un regime tributario più equo sugli immobili in Italia di proprietà degli iscritti AIRE, con misure di detassazione parziale e sostegno alle fasce più vulnerabili.

Rientro dei giovani e voto all'estero: interventi in Commissione

Durante una seduta della Commissione VI a Roma nel 2024 sono stati auditi l'On. Fabio Porta, relatore della proposta di legge "Disposizioni di semplificazione amministrativa per favorire il rientro dei giovani italiani e degli italici all'estero…" (Camera, 16 maggio 2024), mirata a contrastare spopolamento, denatalità e a sostenere la ripresa economica locale, e l'On. Federica Onori, sulle sue proposte di riforma delle modalità di voto per gli italiani nell'Unione Europea. Entrambe le audizioni hanno arricchito il dibattito interno senza dare luogo a incarichi formali.

4. Attività e proposte dai verbali 2024

- 22 maggio 2024 (Ciclo di webinar monotematici) Consegna del report finale dei cinque incontri con oltre dieci esperti ciascuno sui temi di emigrazione, servizi consolari digitali e fiscalità AIRE. Le sintesi hanno alimentato le bozze di linee programmatiche.
- 18 giugno 2024 (Verbale Commissione VI) Costituzione di tre gruppi di lavoro interni:
    - "Consulte Regionali dell'emigrazione" per mappare esigenze e buone pratiche;
    - "Governo e Pubblica Amministrazione" per strutturare l'interlocuzione con i ministeri competenti;
    - "Preparazione della Conferenza Permanente" per definire agenda e linee programmatiche.
- Standardizzazione documentale Proposta di modelli unificati di verbali, report e delibere per velocizzare il flusso informativo tra tutte le Commissioni tematiche e la Cabina di Regia.

5. Riferimenti e considerazioni del Comitato di Presidenza

Nel verbale del 9 febbraio 2024 il CDP ha:

- Ribadito il ruolo centrale della Cabina di Regia (art. 17-bis, legge 198/1998);
- Convalidato il Coordinamento interno come canale formale di raccordo tra Commissione VI e CDP;
- Invitato a presentare un report intermedio entro settembre, con bozze programmatiche e sintesi delle audizioni;
- Ribadito l'urgenza di promuovere anticipi di bilancio per sostenere l'avvio dei gruppi di lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

6. Auspicio e richiesta formale al Comitato di Presidenza

In continuità con le indicazioni della IV Conferenza 2021 e alla luce delle attività svolte nel 2024, la VI Commissione chiede al CDP di istituire, entro il primo trimestre 2025, un tavolo permanente di coordinamento con le Consulte Regionali dell'emigrazione. Questo organismo dovrà:

- raccogliere e armonizzare i contributi territoriali;
- definire modalità, scadenze e referenti regionali;
- produrre report periodici da condividere con Commissione VI e Cabina di Regia.

Un percorso strutturato, conforme all'art. 17-bis della legge 198/1998, garantirà la preparazione partecipata e organica della prossima Assemblea Plenaria, traducendo le esigenze delle comunità italiane nel mondo in azioni concrete e durature.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

VII Commissione *Nuove migrazioni e generazioni nuove, Mobilità*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VII COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura del Presidente, Matteo Bracciali

La VII Commissione tematica del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), presieduta da Matteo Bracciali, ha proseguito nel 2024 il lavoro avviato negli anni precedenti, consolidando le esperienze maturate e rafforzando il proprio ruolo di stimolo e coordinamento nei confronti delle nuove generazioni.

Gli obiettivi principali della Commissione restano il sostegno e il coinvolgimento dei giovani nei Com.It.Es., fornendo strumenti per renderli parte attiva dei processi di cambiamento in Italia e nel mondo. L'accompagnamento della mobilità italiana, il superamento della mancanza di circolarità dei percorsi migratori, la promozione di una formazione adeguata in Italia e l'integrazione nei Paesi di arrivo – spesso grazie anche al contributo del volontariato e in collaborazione con i Consolati – rappresentano i pilastri dell'azione della Commissione.

Accanto a ciò, la valorizzazione delle nuove generazioni rimane un obiettivo strategico, volto a rafforzare la consapevolezza dell'identità culturale italiana e a promuovere il potenziale sociale ed economico dei giovani italiani all'estero. Questo percorso si è realizzato attraverso l'organizzazione di incontri di preparazione finalizzati alla creazione di **webinar tematici**, sviluppati in collaborazione con i Com.It.Es. e il CGIE. I webinar, programmati per affrontare temi specifici legati alle sfide della mobilità e dell'associazionismo, hanno l'obiettivo di stimolare il protagonismo dei giovani e di rafforzare il senso di appartenenza a un'"Italia fuori dall'Italia" capace di incidere sui processi globali.

Il 2024 è stato quindi un anno segnato dalla **costruzione e dal consolidamento delle reti**: Com.It.Es., associazioni e reti giovanili sono stati coinvolti in percorsi di confronto e condivisione di buone pratiche, per rispondere in maniera coordinata e innovativa alle esigenze della nuova emigrazione.

In collaborazione con il Comitato di Presidenza del CGIE, la Commissione ha contribuito all'organizzazione di appuntamenti online rivolti alle comunità italiane nel mondo che si svolgeranno poi nel 2025, rafforzando il dialogo con le reti consolari e con le realtà associative. L'obiettivo generale rimane quello di costruire ponti tra l'Italia e i connazionali all'estero, favorendo la partecipazione e l'integrazione delle nuove generazioni nei processi di cambiamento globale.

Il lavoro svolto nel 2024 ha dunque permesso di avviare un percorso di continuità che, attraverso i webinar tematici e il coinvolgimento sempre più attivo dei Com.It.Es. e delle reti associative, rafforza la capacità della VII Commissione di essere un punto di riferimento e un luogo di elaborazione strategica per il futuro della mobilità italiana

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

VIII Commissione *Digitalizzazione, Innovazione, Ricerca, Studi, Università*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VIII COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2024

a cura del Presidente, Massimiliano Picciani

La VIII Commissione tematica "Innovazione, Ricerca, Università, Digitalizzazione", ha continuato, nel corso dello scorso anno, il suo impegno di approfondimento delle tematiche individuate già nelle prime due Assemblee plenarie di questa consiliatura.

Ricordiamo infatti che la nostra attività è stata inizialmente incentrata sulla **ricognizione delle azioni già in corso in ambito di promozione della ricerca, dell'innovazione, delle università da parte delle istituzioni italiane e delle realtà associative all'estero**. Menzioniamo in particolare, sia le iniziative istituzionali e ministeriali già da tempo messe in campo dal MAECI, a partire dall'istituzione nel 2018 della "Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo", nonché i "Premi Farnesina" per l'innovazione, sia quelle di natura associativa, come la Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo portata dalla Texas Scientific Italian Communities, giunta ormai alla ventesima edizione. Ad esse si aggiungono una lunga serie di iniziative svolte da associazioni di ricercatori in diversi Paesi del mondo, con eventi tematici o semplici momenti di incontro.

Infine, abbiamo potuto identificare delle importanti piste di sinergie tra comunità all'estero e attori istituzionali e privati a vantaggio del Sistema Paese, attraverso la tematica della Tech Diplomacy nonché le potenzialità del settore dell'innovazione portata da connazionali all'estero, dove nuove dinamiche sono in atto, tra cui citiamo la rete nascente degli "Italian Tech Club", che – nata in modo assolutamente spontaneo – risponde alle esigenze già sottolineate da questa Commissione.

In parallelo, la Commissione si è concentrata anche a **studiare temi di natura tecnica, che riguardano in particolare la digitalizzazione dei servizi per gli Italiani all'estero**, al fine di poter valutare le soluzioni tecnologiche potenzialmente utili per migliorarne l'accessibilità e la fruibilità, nonché sulla questione del voto elettronico.

In quest'ottica, nell'ultimo anno la Commissione VIII oltre alle riunioni di lavoro, con gli incontri seguenti:

- Per la DGIT la Cons. Satullo, sul tema della digitalizzazione dei servizi
- Per l'Unità Innovazione tecnologica e Cybersecurity, il Min. Plenipotenziario Brasioli
- Per la DGSP, il cons. Carnelos, capo ufficio VIII per l'innovazione
- Rappresentanti delle associazioni di ricercatori nel mondo, tra cui la presidente ISSNAF dott.ssa Zuffada (fondazione dei ricercatori italiani in USA), la presidente di RéCIF (rete ricercatori italiani in Francia) e il presidente di AIRicerca (associazioni ricercatori nel mondo)

Su queste basi, la nostra Commissione intende attirare l'attenzione del Consiglio sui punti seguenti.

In primo luogo, ribadiamo le esigenze già identificate nella relazione 2024, e confortate dalle interlocuzioni avute finora, in particolare:

- - il bisogno di mappatura delle comunità di ricerca e innovazione all'estero, in particolare aumentando l'attrattività del portale Innovitalia (https://innovitalia.esteri.it) a gestione

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

MAECI/DGSP, ad esempio con pubblicazioni di posizioni aperte nelle università italiane, visibilità alle associazioni di ricercatori nonché le reti estere di Alumni delle università italiane, anche implicando maggiormente la CRUI;

- La promozione le iniziative di incontro tra associazioni di ricercatori italiani all'estero, sia riportando le Giornate della Ricerca Italiana nel mondo presso le ambasciate ad essere veri momenti d'incontro delle comunità locali, sia con un'assise dedicata all'associazionismo di ricerca e realizzata sotto l'egida del CGIE, coinvolgendo le meritorie iniziative già in essere, come la già citata Conferenza dei ricercatori nel mondo;
- L'accompagnamento e informazione di studenti o giovani in partenza per l'estero sulle realtà organizzate all'estero (rappresentanza, tutela sociale, diritti e doveri);
- iniziative di presentazione del sistema universitario italiano, e l'erogazione di borse di studio, dedicate a studenti italiani all'estero, e in particolare studenti italo-discendenti) per cicli universitari completi (in particolare dal Sud America) e/o semplici periodi di scambio (da Nord America, Europa) presso le università italiane. **Tale iniziativa prende maggiormente valore alla luce della normativa per la cittadinanza in discussione, dove la residenza di due anni in Italia può coincidere con un periodo di studio universitario, con beneficio di frequentazione anche per le Università italiane;**
- un meeting di approfondimento sulla Data and Tech diplomacy al fine di riunire alla Farnesina esperti accademici italiani nel mondo in questo settore e presentare una possibile strategia per il nostro Paese da implementare.

Ripetiamo che tali iniziative necessitano uno sforzo congiunto da parte delle istituzioni ministeriali e una stretta cooperazione con l'associazionismo e le rappresentanze delle comunità locali, a partire dal nostro Consiglio.

Oltre a questi punti, abbiamo avuto l'occasione di approfondire – in particolare grazie all'impegno del consigliere Morello – delle **tematiche tecniche riguardanti la digitalizzazione dei servizi.** Abbiamo in particolare avuto modo di approfondire le criticità sul problema della trasmissione dati all'interfaccia tra servizi consolari all'estero e Comuni in Italia: prendere in conto le specificità dei servizi ai connazionali iscritti AIRE nell'evoluzione digitale della PA degli enti locali, e nella fattispecie dei Comuni, è a nostro parere essenziale per garantire una piena "cittadinanza digitale" anche a noi Italiani all'estero.
In secondo luogo, è stata sottolineata l'esigenza di securizzazione degli identificativi utente per Prenot@mi, che ha visto situazioni di grave criticità nella presa di appuntamenti.
Su questi temi, la commissione ha preso atto e segnala al Consiglio gli sforzi della DGIT, da un lato per il superamento a termine del sistema Prenot@mi, attraverso la possibilità di presa di appuntamento via Fast-It (e tramite identificazione numerica), e dall'altro per l'estensione della possibilità di emissione della CIE in tutti i Consolati del mondo a fine 2025, che permetterà per l'appunto di dotare ciascun cittadino all'estero di un identificativo numerico securizzato. Abbiamo potuto inoltre apprezzare la missione di protezione della gestione della base dati personali dei connazionali all'estero, portato in particolare dall'Unità per l'innovazione tecnologica, con la migrazione dei servizi nel quadro del polo strategico nazionale per la cybersecurity, accompagnato dalla ristrutturazione del servizio informatico delle funzioni consolari attualmente in corso.
Tutte queste iniziative, molto positive, daranno però luogo a fasi transitorie fisiologiche, e potenzialmente a disservizi puntuali di natura tecnica, su cui sarà necessario dare adeguato accompagnamento alle comunità italiane all'estero, e in particolare ai connazionali meno informatizzati.

Come ultimo tema, la commissione ha inteso affrontare lo **studio del voto elettronico e/o digitale**. Segnaliamo, come già riscontro da parte del CdP, che non ci è stato possibile avere accesso alle relazioni tecniche delle sperimentazioni già svolte dal MAECI sia nel 2021 presso alcune sedi consolari

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

in occasioni dei rinnovi Comites, sia le simulazioni condotte nel 2023 sul voto politico. Tali informazioni sono infatti di proprietà del Ministero dell'Interno. **Riteniamo fondamentale, a monte di ogni eventuale riflessione e discussione sul tema del voto elettronico, di avere accesso per i rapporti di esecuzione di natura tecnica, giuridica e operativa, che possano permettere una piena valutazione delle sperimentazioni operate, in particolare in termini di garanzie di sicurezza e segretezza del voto.**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

Composizione

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

COMPOSIZIONE DEL CGIE 2024

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche e della circoscrizione consolare

Note: **in rosso i consiglieri di Nomina Governativa**
in grassetto i componenti del CdP

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. ALCIATI Silvia	Vice Presidente (VII)	(Belo Horizonte, Bra.)
2. ARCOBELLI Vincenzo	Consigliere (III)	(Houston, Usa)
3. BILLE' Luigi	Consigliere (VI)	(Londra, Gbr.)
4. **BOCCALETTI Alessandro**	**Consigliere di nomina governativa (III)**	**(Lega, Ser.)**
5. BORGHESE Rodolfo	Consigliere (VI)	(Cordoba, Arg.)
6. **BRACCIALI Matteo**	**Presidente (VII)**	**(ACLI, Ita.)**
7. CAMPANALE Lidia	Presidente (IV)	(Vienna, Aut.)
8. CANEPA Agostino	Consigliere (V)	(Lima, Per.)
9. **CARATELLI Daniele**	**Consigliere (VI)**	**(CISAL, Ita.)**
10. CARMIGNANI Nicola	Segretario (III)	(Grenoble, Fra.)
11. **CENINI Antonio**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**(Forza Italia, Bel)**
12. **CIAVAGLIA Filippo**	**Presidente (III)**	**(CGIL, Ita.)**
13. **CONTE Tommaso**	**Componente del CdP per l'Europa e Africa Nord (IV)**	**(Stoccarda, Ger.)**
14. **CRETTI Giangi**	**Presidente (I)**	**(FUSIE, Svizzera)**
15. **CUTOLO Domenico**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**(CONF.S.A.L.Ita.)**
16. D'ANGELO Giovanni	Consigliere (V)	(Londra, Gbr)
17. **DE BONA Oscar**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**(UNAIE, Ita.)**
18. **DI TROLIO Rocco**	**Componente del CdP per i paesi Anglofoni (II)**	**(Vancouver, Can.)**
19. **DOTOLO Franco**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**(Migrantes, Ita.)**
20. **DUSSICH Paolo**	**Vice Presidente (V)**	**(CTIM, Do.)**
21. ERRICO Gianluca	Segretario (VIII)	(Monaco,Ger)
22. **FERRETTI Gianluigi**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**(UGL, Dan.)**
23. FIALA' Francisco	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
24. GARGIULO Aniello	Consigliere (IV)	(Santiago del Cile, Cil.)
25. **GAZZOLA Mariano R.**	**Vice Segretario Generale America Latina (VI)**	**(Rosario, Arg.)**
26. GURRIERI Silvestro	Consigliere (VII)	(Wolfsburg, Ger.)
27. IACHINI Antonio Gabriel	Vice Presidente (VIII)	(Caracas, Ven.)
28. **IMBURGIA Maria Candida**	**Presidente (II)**	**(UIL, Ita.)**
29. **INCHINGOLI Antonio**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**(MCL, Ita.)**
30. LAMORTE Aldo	Segretario (I)	(Montevideo, Uru.)
31. **LODETTI Gianluca**	**Vice Segretario Generale nomina gov. (II)**	**(Inas-CISL, Ita.)**
32. **LORUSSO Raffaele**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**(FNSI, Ita.)**
33. **MANGIONE Silvana**	**Vice Segretario Generale Paesi Anglofoni (III)**	**(New York, Usa)**
34. MARIANI Pietro	Presidente (VI)	(Madrid, Spa.)
35. MEDDA Eleonora	Vice Presidente (II)	(Bruxelles, Bel.)
36. **MERLO Ricardo**	**Componente del CDP di nomina governativa (I)**	**(MAIE, Arg.)**
37. MORELLO Antonio	Consigliere (VIII)	(Buenos Aires, Arg.)
38. NESTI Roger	Vice Presidente (IV)	(Basilea, Svi.)
39. PAGLIALUNGA J.C.	Consigliere (VI)	(Bahia Blanca, Arg.)
40. **PAGLIARA Angelo**	**Consigliere di nomina governativa (VII)**	**(UIM, Ita.)**
41. PAPANDREA Francesco	Consigliere (IV)	(Canberra, Aus.)
42. **PETRUZZIELLO Walter**	**Componente del CdP per L'America Latina (III)**	**(Curitiba, Bra.)**
43. PICCIANI Massimiliano	Presidente (VIII)	(Parigi, Fra.)
44. PINTO Gerardo	Consigliere (VI)	(Lanus, Arg.)
45. **PRODI Maria Chiara**	**VSG Europa e Nord Africa – *SG dal 18 giugno 2024***	**(Parigi, Fra.)**
46. PUTON Stephania	Consigliere (IV)	(Porto Alegre, Bra.)
47. **RAIMONDO Pancrazio**	**Consigliere di nomina governativa (V)**	**(Frontalieri, Ita.)**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

48. RAUSEO Giuseppe	Vice Presidente (VI)		(Lugano, Svi.)
49. REMIGI Elena	Vice Presidente (I)		(Londra, Gbr.)
50. RICCIARDI Toni	Consigliere (VIII)		(Ginevra, Svi.)
51. ROMAGNOLI Massimo	Presidente (V)		(Bruxelles, Bel.)
52. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (VIII)		(Mendoza, Arg.)
53. ROSSI Marilena	Segretario (II)		(Dortmund, Ger.)
54. SCHIAVONE Michele	**Segretario Generale**	***deceduto 31 marzo 2024***	**(San Gallo, Svi.)**
55. SCIGLIANO Giuseppe	Consigliere (VII)		(Hannover, Ger.)
56. SORCE Barbara	Segretario (V)		(Basilea, Svi.)
57. SPADAFORA Monica	Consigliere (V)		(Leida, NL)
58. STABILE Giuseppe	**VSG Europa e Nord Africa dal 19 giugno 2024 (VI)**		**(Canarie, Spa.)**
59. TABONE Salvatore	Segretario (IV)		(Metz, Fra.)
60. TADDONE Daniel	Vice Presidente (III)		(Recife, Bra.)
61. TALLARICO Giulio	Segretario (VII)		(Francoforte, Ger.)
62. VECCHI Luciano	**Segretario (VI)**		**(PD, Ita.)**
63. ZACCARINI Vincenzo	**Consigliere di nomina governativa (V)**		**(FDI, Ita)**
VACCARO Carmelo	Consigliere (III)	*componente subentrato per la Svizzera*	(Ginevra, Svi.)

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

COMITATO DI PRESIDENZA

Fino al 31 marzo 2024

1. **SCHIAVONE** Michele: **Segretario Generale**
2. **PRODI Maria** Chiara**: Vice Segretaria Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
3. **MANGIONE** Silvana**: Vice Segretaria Generale per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
4. **GAZZOLA** Mariano: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
5. **LODETTI** Gianluca: **Vice Segretario Generale di Nomina governativa**
6. **CONTE** Tommaso: Componente del CdP per l'Europa e il Nord Africa
7. **PETRUZZIELLO** Walter: Componente del CdP per l'America Latina
8. **DI TROLIO** Rocco: Componente del CdP per i Paesi Anglofoni extraeuropei
9. **MERLO** Ricardo: Componente del CdP di Nomina governativa

Dopo il 18 giugno 2024

1. **PRODI** Maria Chiara**: Segretaria Generale**
2. **STABILE** Giuseppe**: Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
3. **MANGIONE** Silvana**: Vice Segretaria Generale per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
4. **GAZZOLA** Mariano: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
5. **LODETTI** Gianluca: **Vice Segretario Generale di Nomina governativa**
6. **CONTE** Tommaso: Componente del CdP per l'Europa e il Nord Africa
7. **PETRUZZIELLO** Walter: Componente del CdP per l'America Latina
8. **DI TROLIO** Rocco: Componente del CdP per i Paesi Anglofoni extraeuropei
9. **MERLO** Ricardo: Componente del CdP di Nomina governativa

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

COMMISSIONI CONTINENTALI

PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

Vice Segretaria Generale: MANGIONE Silvana

AUSTRALIA		**1**
PAPANDREA Francesco	Canberra	
CANADA		**1**
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
STATI UNITI		**2**
ARCOBELLI Vincenzo	Dallas	
MANGIONE Silvana	New York	
	TOTALE	**4**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

EUROPA E AFRICA DEL NORD

Vice Segretaria Generale: PRODI Maria Chiara
Vice Segretario Generale: STABILE Giuseppe (dal 18 giugno 2024)

AUSTRIA		**1**
CAMPANALE Lidia	Vienna	
BELGIO		**2**
MEDDA Eleonora	Bruxelles	
ROMAGNOLI Massimo	Bruxelles	
FRANCIA		**4**
PICCIANI Massimiliano	Parigi	
PRODI Maria Chiara	Parigi	
TABONE Salvatore	Metz	
CARMIGNANI Nicola	Grenoble	
GERMANIA		**6**
CONTE Tommaso	Stoccarda	
ROSSI Marlena	Dortmund	
SCIGLIANO Giuseppe	Hannover	
ERRICO Gianluca	Monaco	
TALLARICO Giulio	Francoforte	
GURRIERI Silvestro	Wolfsburg	
REGNO UNITO		**3**
BILLÈ Luigi	Londra	
D'ANGELO Giannino	Leeds	
REMIGI Elena	Londra	
PAESI BASSI		**1**
SPADAFORA Monica	Leida	
SPAGNA		**2**
MARIANI Pietro	Madrid	
STABILE Giuseppe	Tenerife	
SVIZZERA		**5**
SORCE Barbara	Basilea	
NESTI Roger	Basilea	
RAUSEO Giuseppe	Lugano	
RICCIARDI Toni	Ginevra	
VACCARO Carmelo	Ginevra	
	TOTALE	**24**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

AMERICA LATINA

Vice Segretario Generale: GAZZOLA Mariano

ARGENTINA		**7**
GAZZOLA Mariano	Rosario	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
BORGHESE Rodolfo	Cordoba	
PAGLIALUNGA Juan Carlos	Bahia Blanca	
FIALA Francisco	Buenos Aires	
MORELLO Antonio	Buenos Aires	
BRASILE		**4**
ALCIATI Silvia	Belo Horizonte	
TADDONE Daniel	Recife	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PUTON Stefania	Porto Alegre	
CILE		**1**
GARGIULO Aniello	Santiago	
PERU'		**1**
CANEPA Agostino	Lima	
URUGUAY		**1**
LA MORTE Aldo	Montevideo	
VENEZUELA		**1**
IACHINI Antonio	Caracas	
	TOTALE	**15**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

COMMISSIONI TEMATICHE

I Commissione Tematica
Informazione e Comunicazione

1) Presidente	**CRETTI Giangi**	**Svi***
2) Vicepresidente	**REMIGI Elena**	**Gbr**
3) Segretario	**LAMORTE Aldo**	**Uru**
5) DOTOLO Franco		**Ita***
6) FERRETTI Gian Luigi		**Dan***
7) LORUSSO Raffaele		**Ita***
8) MERLO Ricardo		**Arg***

* di nomina governativa

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

II Commissione Tematica
Sicurezza, Tutela Sociale e Sanitaria

1)	**Presidente**	**IMBURGIA Maria C.**	**Ita***
2)	**Vicepresidente**	**MEDDA Eleonora**	**Fra**
3)	**Segretario**	**ROSSI Marilena**	**Ger**
4)	**DI TROLIO Rocco**		**Can**
5)	**LODETTI Gianluca**		**Ita***
6)	**PRODI Maria Chiara**		**Fra**

* di nomina governativa

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

III Commissione
Diritti Civili, Politici e Partecipazione

1)	**Presidente**	**CIAVAGLIA Filippo**	**Ita***
2)	**Vicepresidente**	**TADDONE Daniel**	**Bra**
3)	**Segretario**	**CARMIGNANI Nicola**	**Fra**
4)	**ARCOBELLI Vincenzo**		**Usa**
5)	**BOCCALETTI Alessandro**		**Ser***
6)	**MANGIONE Silvana**		**Usa**
7)	**PETRUZZIELLO Walter**		**Bra**
8)	**VACCARO Carmelo**		**Svi**

* di nomina governativa

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

IV Commissione
Lingua e Cultura italiane

1) Presidente	**CAMPANALE Lidia**	**Aut**
2) Vicepresidente	**NESTI Roger**	**Svi**
3) Segretario	**TABONE Salvatore**	**Fra**
4) CONTE Tommaso		**Ger**
5) GARGIULO Nello		**Cil**
6) PAPANDREA Franco		**Aus**
7) PUTON Stephania		**Bra**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

V Commissione
Promozione Sistema Paese all'Estero e Made in Italy

1) Presidente	**ROMAGNOLI Massimo**	**Bel**
2) Vicepresidente	**DUSSICH Paolo**	**Dom***
3) Segretario	**SORCE Barbara**	**Svi**

4) CANEPA Agostino	**Per**
5) D'ANGELO Giovanni	**Gbr**
6) FIALA' Francisco	**Arg**
7) RAIMONDO Pancrazio	**Ita***
8) SPADFORA Monica	**Ned**
9) ZACCARINI Vincenzo	**Gbr***

* di nomina governativa

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

VI Commissione
Conferenza permanente Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

1)	**Presidente**	**MARIANI Pietro**	**Spa**
2)	**Vicepresidente**	**RAUSEO Giuseppe**	**Svi**
3)	**Segretario**	**VECCHI Luciano**	**Ita***
4)	**BILLE' Luigi**		**Gbr**
5)	**BORGHESE Rodolfo**		**Arg**
6)	**CARATELLI Daniele**		**Ita***
7)	**CENINI Antonio**		**Bel***
8)	**CUTOLO Domenico**		**Ita***
9)	**DE BONA Oscar**		**Ita***
10)	**GAZZOLA Mariano**		**Arg**
11)	**INCHINGOLI Antonio**		**Ita***
12)	**PAGLIALUNGA Juan Carlos**		**Arg**
13)	**PINTO Gerardo**		**Arg**
14)	**STABILE Giuseppe**		**Spa**

* di nomina governativa

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove, Mobilità

1)	**Presidente**	**BRACCIALI Matteo**	**Ita***
2)	**Vicepresidente**	**ALCIATI Silvia**	**Bra**
3)	**Segretario**	**TALLARICO Giulio**	**Ger**
4)	**GURRIERI Silvestro**		**Ger**
5)	**PAGLIARA Angelo**		**Ita***
6)	**SCIGLIANO Giuseppe**		**Ger**

* di nomina governativa

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN

VIII Commissione
Digitalizzazione, Innovazione, Ricerca, Studi, Università

1)	**Presidente**	**PICCIANI Massimiliano**	**Fra**
2)	**Vicepresidente**	**IACHINI Antonio**	**Ven**
3)	**Segretario**	**ERRICO Gianluca**	**Ger**
4)	**MORELLO Antonio**		**Arg**
5)	**RICCIARDI Toni**		**Svi**
6)	**ROMANELLO Marcelo**		**Arg**

Camera dei Deputati ARRIVO 13 aprile 2026 Prot: 2026/0000642/TN